la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

Collinare a pagina 22
Centro risorsa giovani per 14 Comuni

Centrale a pagina 25
Lumignacco, in arrivo piazza e parco giochi

mercoledì 18 gennaio 2023 anno C n.3 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Scuola, tempo di scelte

di **Luca De Clara**

Gennaio è tempo di scelte per le famiglie che devono iscrivere i figli ai vari ordini di scuola, dall'infanzia alla secondaria di secondo grado. È momento dunque di riflessione sul presente e sul futuro: nessun genitore affronta infatti a cuor leggero un tale passaggio, magari consapevole di personali passaggi a vuoto, di percorsi scolastici non soddisfacenti. Oppure è semplicemente preso dall'ansia di non sbagliare, soprattutto per chi magari di figli ne ha solo uno e vorrebbe per lui tutto il meglio. Non sia mai che un'opzione non azzeccata a dieci o a tredici anni produca un fallimento esistenziale irreparabile!

Questa scelta oggi viene "caricata" culturalmente e socialmente – a mio parere – in maniera eccessiva. Soprattutto nella secondaria di secondo grado. E gli istituti scolastici non sono l'ultimo soggetto colpevole in questa vicenda, visto che oramai sembra che se una scuola non si presenta sul mercato con i numeri migliori e i biglietti da visita più accattivanti è condannata ad essere una scuola di serie B. E allora viva gli open-day, le presentazioni luccicanti delle varie attività (soprattutto alle superiori), l'acquisto di spazi pubblicitari sui media, le narrazioni di specializzazioni particolari, di progetti che arricchiscono l'offerta formativa, di corsi, recuperi e bla-bla-bla! È in atto da molti anni una vera e propria competizione per accaparrarsi quante più iscrizioni possibili, magari degli studenti "migliori", quelli che dovrebbero garantire l'ulteriore prestigio della scuola.

Ma, chiediamocelo, tutto questo agitarsi giova allo studente e alla sua famiglia? Li aiuta davvero a trovare la propria strada e la propria dimensione? Non fa forse solo l'interesse dell'istituzione? E poi, sarà proprio vero che la scelta più importante della vita si fa a tredici anni? Io non credo.

CONTINUA A PAG. 16

Il Festival Olimpico della Gioventù Europea per otto giorni sulle nostre Terre Alte

Montagna al completo Eyof affascina il Friuli

Di nuovo le Province? p. 9

Un Pro e un Contro per mettere a fuoco il senso del ritorno dell'ente intermedio già conosciuto

Innovazione digitale in Sanità p. 11

Si sperimenta a Udine la telemedicina. Monitorati 75 malati cronici

Montagna friulana in fermento per accogliere le «olimpiadi» giovanili europee dal 21 al 28 gennaio. In arrivo 2.400 ospiti tra atleti e tecnici da 47 paesi. Alberghi tutti esauriti nelle 11 località coinvolte. Occasione unica per il territorio

pag. 6-7

L'arresto di Matteo Messina Denaro. Dopo trent'anni di latitanza, catturato il boss. Le propaggini di criminalità e mafie in Friuli-Venezia Giulia, terra di confine

L'arresto di Matteo Messina Denaro. Il superlatitante ora deve rispondere di almeno 20 delitti

«Occhi aperti. Compito di tutti»

«Ora dovrà rispondere davanti alla giustizia umana, oltre che a quella di Dio». Questa la reazione della famiglia Di Matteo all'arresto, a Palermo, di Matteo Messina Denaro, dopo 30 anni di latitanza. Giuseppe Di Matteo, figlio del pentito Santino, è stato strangolato e sciolto nell'acido l'11 gennaio 1996 dopo essere stato prigioniero per due anni. Messina Denaro fu tra i mandanti del sequestro del figlio, e per questo è stato condannato all'ergastolo. Ora deve rispondere di almeno 20 delitti.

Carceri di Tolmezzo

Lunedì 16, il giorno dell'arresto, si riteneva che sarebbe stato portato nel carcere di massima sicurezza più lontano dalla Sicilia, quello di Tolmezzo, ma qui ci sono già dei mafiosi, anche a lui vicini. L'arresto, la cui notizia ha fatto il giro del mondo, porta a riflettere sulla mafia e sulle altre organizzazioni criminali. Ci si chiede se questa "vittoria dello Stato" sia quella definitiva. La stessa Giorgia Meloni, presidente del Consiglio, ha detto di no. E ha aggiunto che l'impegno continua. Come continuerà in Friuli-Venezia Giulia.

Il Procuratore De Nicolo

In un convegno a Udine del marzo scorso, il procuratore capo di Trieste, Antonio De Nicolo, ricordava che in Friuli-Venezia Giulia «non ci sono basi radicate di 'ndrangheta, mafia o camorra. La criminalità organizzata ha però un forte interesse a immettere denari di provenienza illecita nel circuito legale. Qui c'è un fiorente interscambio economico e fare affari può essere facile: il riciclaggio è il reato che temiamo di più. E in questo senso preoccupa la criminalità cinese che fa uno smaccato uso di contanti e ha interesse a muoverli».

I circuiti economici

Il Procuratore così proseguiva la sua analisi: «In regione tendenzialmente non si spara, ma da tempo le mafie hanno capito che è meglio entrare nei circuiti economici legali. Lo scenario post pandemia potrebbe indurre la criminalità organizzata a penetrare nell'economia legale anche approfittando delle agevolazioni concesse alle aziende che hanno subìto perdite. Oppure prestando denaro ad imprenditori in difficoltà, non solo con la formula del prestito che può diventare usura, ma anche con la mossa ancor più subdola dell'ingresso nel capitale sociale».

Non mafie stanziali

Ancora nel settembre 2021, in un'intervista con "la Vita Cattolica", De Nicolo ammetteva: «Non possiamo dire, per la verità, che qui ci sia una propaggine radicata della camorra o di altra organizzazione mafiosa; magari la propaggine stanziale di una famiglia camorristica piuttosto che 'ndranghetista. Ma i metodi cominciano a farsi vedere ed è fondamentale che noi, fin da quando li vediamo, cerchiamo di contrastarli».

I reati più frequenti

Secondo le più recenti relazioni antimafia relative al Friuli-Venezia Giulia risulta che l'usura e l'estorsione sono i reati più frequenti accanto a quelli collegati all'ambiente, con il grande capitolo dei rifiuti, e al commercio illecito di animali. I reati, però, della criminalità "spicciola".

"Attenzionato" il porto

La criminalità mafiosa punta più in alto. A partire, in regione, dal porto di Trieste che potrebbe ormai rappresentare un'importante occasione per traffici illeciti e diventare, da moderno snodo di mercato, preda di possibili infiltrazioni. Un altro tema è quello dei futuri investimenti del piano nazionale di ripresa e resilienza.

Beni confiscati

Pier Mauro Zanin, presidente del Consiglio regionale, ricorda che «sono 64 i beni confiscati in Fvg per azioni criminali che – precisa – non sono più quelle della vecchia mafia, ma finalizzate a uno sviluppo economico ottenuto attraverso il riciclaggio di denaro, con concorrenza sleale verso gli altri imprenditori e flussi di denaro non controllati».

Terra di confine

Il Friuli è terra di confine ed è lo stesso De Nicolo a ricordare – lo ha detto in un convegno a Trieste – che la mafia ha superato da decenni i confini nazionali. «La mafia non uccide più e investe. Lavora con i computer con cui sposta somme di denaro enormi e lavora disinteressandosi delle forze di polizia e dei rispettivi confini di Stato. È bene quindi che le forze di Polizia si attrezzino per essere competitive con loro sia da punto di vista tecnologico che della capacità di spostamento». Cosa accade appena oltre confine? Secondo il procuratore distrettuale della Procura di Capodistria, Katjusa Poropat, che ne ha riferito nel citato convegno, «in Slovenia emergono forme sempre più sofisticate di criminalità organizzata. Nessun Paese è più in grado di combatterla da solo. La cooperazione internazionale è fondamentale». Tra il 2020 e il 2021, ha quindi affermato nella medesima sede il procuratore austriaco di Klagenfurt, Joseph Haissl, è «preoccupante l'incremento di circa il 57% delle organizzazioni criminali» registrato in Austria. Per contrastare il fenomeno, anche oltre i confini, «i fascicoli elettronici possono essere un vantaggio».

Tessuto ancora sano

«Il nostro tessuto è ancora sano – ci diceva De Nicolo un anno e mezzo fa circa –, ritengo che ci siano gli anticorpi per eliminare eventuali sintomi di criminalità ed evitare che si diffondano. Almeno questa è la mia speranza. Se ogni cittadino è sentinella e segnala quello che gli accade intorno, siamo sulla strada buona». Ecco il punto, a parte l'azione preventiva, investigativa e repressiva delle forze dell'Ordine e della Magistratura, quale può essere il contributo dei cittadini.

Compito di ogni cittadino

«La cosa importante – così De Nicolo – è che ogni cittadino non pensi che il problema sia di qualcun altro. Secondo me l'approccio giusto è quello per cui ogni cittadino deve sentirsi investito di queste cose e deve avere il coraggio di approcciarsi con le autorità di Polizia giudiziaria per collaborare». La convinzione del Procuratore è, in sostanza, che «per evitare che la criminalità organizzata possa attecchire è fondamentale la vigilanza dei cittadini». Il controllo del territorio, insomma, spetta a tutti noi. «Il controllo, sì. Poi chiaramente non spetta al cittadino la difesa, quella dobbiamo farla noi. Ma la collaborazione, la denuncia, in una regione come questa, mi porta ad essere fiducioso. Non ci si tengano per sé i segreti, ma ci si aiuti a venirne a capo».

Francesco Dal Mas

La memoria. Eddi Cosina, ucciso nella Strage di via D'Amelio

Da non dimenticare, in questa circostanza, i morti per mafia anche corregionali. La memoria va a Eddie Cosina. Nasce a Norwood, in Australia, da una famiglia di origine triestina emigrata nel dopoguerra. A metà degli anni Sessanta la famiglia ritorna in Italia, a Muggia.
A ventun'anni Eddie rimane orfano di padre e rinuncia al corso per far parte della Polizia giudiziaria. Nel 1983 entra nella Digos, mentre a partire dal 1990 fa parte del Nucleo antisequestri e in seguito, prende servizio presso la divisione Anticrimine.
Dopo la Strage di Capaci, la carenza di agenti di scorta in Sicilia aumenta la richiesta in tutta Italia, e Cosina accetta di spostarsi a Palermo. Nel maggio del 1992 fa richiesta per entrare nella direzione investigativa antimafia (Dia). Eddie Cosina si offre di prendere il posto del collega candidato al trasferimento, poiché da poco divenuto padre. Non essendo in servizio, il 19 luglio, un collega giunge da Trieste per dargli il cambio. Cosina lascia però riposare il collega e decide di prendere servizio nel suo posto di agente di scorta per Paolo Borsellino. Rimane ucciso nella Strage di via D'Amelio a Palermo, lasciando la moglie Monica; con lui persero la vita, oltre a Paolo Borsellino, i colleghi Emanuela Loi, Agostino Catalano, Claudio Traina e Vincenzo Li Muli.

Combattere la povertà educativa, una vera e propria emergenza sociale, peggiorata ulteriormente a causa della pandemia: è l'obiettivo di Villaggio Educante, il progetto di Fism Udine partito a settembre, che durerà fino alla fine del 2025. Tre anni di attività per 17 comuni sul territorio regionale, 1.200 bambini coinvolti, 100 insegnanti ed educatori e oltre 50 operatori del settore.
Il Villaggio Educante rappresenta per la Regione il progetto più ambizioso e geograficamente più esteso che mette al centro le comunità e i territori per migliorare educazione, formazione, vita famigliare e sociale, grazie al finanziamento di 850mila euro.

Nasce in Fvg il Villaggio educante

Scuole ape

Ben 174 le paritarie in regione, 10.300 iscritti. E fin dall'asilo nido

Tempo di scuole aperte. A partire da quelle paritarie dell'infanzia. Ben 174 in regione, con circa 10.300 iscritti, rappresentano un'offerta educativa fondamentale (non solo da parte del mondo cattolico), ovvero il 42% del sistema. Di queste realtà, 134 con 8mila iscritti sono associate alla Fism, Federazione Italiana delle Scuole Materne, costituitasi quasi cinquant'anni fa su sollecitazione della Conferenza Episcopale Italiana (ben 9000 scuole in Italia, con 40 mila tra educatori e docenti e 450mila iscritti).
Importante questa presenza nelle ex provincie di Udine e Gorizia dove operano 72 scuole, presso le quali l'offerta educativa è ampliata, anche con 24 sezioni Primavera e con 23 sezioni Nido integrate, avviate negli ultimi anni per corrispondere alle esigenze delle famiglie. Queste realtà sono anche il presupposto irrinunciabile per le scuole paritarie dei gradi successivi d'istruzione, ancora operanti nel territorio a Udine, Gemona del Friuli, Tolmezzo, Tarcento e Fagagna. «È un servizio pubblico a tutti gli effetti in quanto parte del sistema integrato dell'istruzione istituito dalla Legge 62/2000», ricordano **Roberto Molinaro,** presidente della Fism, e **don Nicola Degano,** presidente della Fondazione Arcivescovile pel le Scuole Cattoliche diocesane.
«I numeri, ancorché importanti nel sistema scolastico integrato regionale, tuttavia, non dicono tutto. Infatti, ogni scuola costituisce parte del patrimonio sociale e culturale della comunità ove è insediata e con il suo ente gestore è una risorsa per le famiglie e anche un riferimento per l'impegno volontario di molti – puntualizza Molinaro –. È quindi una realtà che va mantenuta e sostenuta per il suo fine ultimo e di interesse generale, l'educazione dei bambini e delle bambine, indispensabile per la coesione e lo sviluppo delle comunità stesse. Non dimenticando mai di essere parte di un servizio pubblico a tutti gli effetti, in quanto parte del sistema integrato di istruzione dal lontano 2000».
Non mancano i problemi, a cominciare dalla carenza di risorse, soprattutto in tempi come questi. Ma la Fism ammette «l'indispensabile collaborazione con i Comuni». Ne è testimonianza la convenzione triennale rinnovata lo scorso autunno con il Comune di Udine per il sostegno alle 14 scuole operanti in città. «Interveniamo con servizi specializzati a supporto della gestione in ambito amministrativo e pedagogico e con tanta formazione per il personale educativo e docente impegnato nelle diverse scuole».
L'avvio, a partire dal 2017, del Sistema integrato 0-6 anni, che ha unito i nidi d'infanzia (0-3 anni) con le scuole dell'infanzia (3-6 anni) rappresenta una svolta epocale nella realtà dell'educazione in Italia anche se, purtroppo, molte delle previsioni non sono ancora attuate. «Questa innovazione, peraltro, deve fare i conti con alcune situazioni problematiche strutturali quali il calo demografico e la contestuale mancanza di educatori e docenti in possesso della necessaria qualificazione e con nuovi problemi contingenti – specifica Molinaro –, quali la crescita esponenziale dei costi di gestione (per l'energia, nel 2022, +40% rispetto al 2021) e l'impossibilità di sopperire agli stessi con l'aumento delle rette».
Il rischio di chiusura per alcune scuole è concreto. In Friuli-Venezia Giulia, con una Regione che ascolta e, laddove possibile interviene in forma straordinaria con ulteriori risorse finanziarie, i danni sono stati limitati. L'evidenza, tuttavia, è che più gestori non riescono più a corrispondere alle diverse esigenze di organizzazione e supporto, complice anche la trascorsa emergenza epidemiologica che ha lasciato non pochi strascichi, soprattutto nella dimensione della socialità e delle relazioni.
«Come organizzazione delle scuole paritarie Fism, rispetto alla nuova prospettiva recata dall'attuazione del sistema 0-6, siamo particolarmente motivati ed impegnati in quanto in Friuli la nostra realtà, di fatto, ha anticipato quelle innovazioni volute dalle norme nazionali – sottolinea il presidente –. La collaborazione tra scuole è per noi una costante ed oggi e in futuro, una necessità. Il coordinamento pedagogico territoriale che dovrebbe promuovere ed assicurare la continuità dei servizi educativi è per noi una realtà, dato che tutte le nostre scuole si avvalgono della collaborazione di una pedagogista. Parimenti i poli per l'infanzia trovano una concreta anticipazione con i nidi integrati nelle scuole dell'infanzia già presenti». Sono questi i contenuti anche dei progetti pluriennali: dal 2019 il progetto "Insieme per il futuro" con la Fondazione Arcivescovile per le Scuole cattoliche diocesane e dal 2022, con una ventina di partner, pubblici e privati, il progetto "Villaggio Educante" per contrastare la povertà educativa.

Contributi dalla Regione

«Anche per l'anno educativo 2022-2023 la Regione ha ritenuto di stanziare 2,7 milioni di euro a favore di contributi per le spese destinati alle scuole dell'infanzia non statali». Lo conferma l'assessore regionale Alessia Rosolen (*foto*). 7 milioni di euro nell'ultimo triennio.

Richieste entro il 31 gennaio

Il contributo - a favore di Comuni, enti, associazioni e cooperative che gestiscono scuole dell'infanzia non statali - serve per sostenere spese generali per il funzionamento delle scuole e quindi anche per l'abbattimento delle rette di iscrizione per le famiglie. Le richieste dovranno essere presentaste entro il 31 gennaio.

Sezioni Primavera. Gli aiuti per il 2023

La Regione ha riconfermato 200 mila euro a favore di Fism e Fidae destinati a interventi in caso di difficoltà nei bilanci degli istituti. Confermato pure – sia per le scuole statali che per le paritarie – un milione di euro per le Sezioni primavera (bambini tra i 24 e i 36 mesi) per favorire un'effettiva continuità del percorso formativo. Altri 1,4 milioni per l'insegnamento della lingua friulana e 2 milioni di euro a favore di contributi per la fornitura di libri di testo in comodato gratuito per gli alunni della secondaria di primo grado e per i primi due anni della secondaria di secondo grado

erte. Al futuro

IL PROGETTO VILLAGGIO EDUCANTE

La Fism coinvolge 17 Comuni contro la povertà educativa in Friuli

La Fism Udine, che raggruppa 70 scuole dell'infanzia non statali e paritarie, si è aggiudicata il bando "Comincio da zero" della Fondazione "Con il sud" che nel 2016 ha costituito l'impresa sociale "Con i Bambini". Obiettivo: l'attuazione dei programmi del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.
La povertà educativa, infatti, non è solo legata alle cattive condizioni economiche, ma investe anche la dimensione emotiva, della socialità e della capacità di relazionarsi con il mondo: un fenomeno che, di fatto, incide sul futuro del Paese e sul generale sviluppo economico e sociale.
Dal finanziamento ottenuto è nato il Villaggio Educante, un progetto unico e ambizioso che coinvolge circa 1.200 bambini della fascia 0-6 anni, le famiglie, i genitori, le scuole, gli insegnanti e l'intero territorio per una rinnovata idea di comunità, capace di educare, che si prende cura dei bisogni formativi e sociali dei più piccoli coinvolgendo tutte le figure che stanno loro intorno.
Sono 17 i comuni coinvolti: Aiello del Friuli, Ampezzo, Basiliano, Bertiolo, Carlino, Fagagna, Flaibano, Lignano Sabbiadoro, Nimis, Osoppo, Palazzolo dello Stella, Paularo, Povoletto, Precenicco, San Giorgio di Nogaro, Tarcento, Villa Santina.
Sono stati selezionati sia sulla base dei dati Istat sia in base all'esperienza di Fism Udine che, infatti, ha incluso la zona montana della Carnia che, altrimenti, sarebbe rimasta esclusa.
«Il valore aggiunto di Fism – sottolinea il presidente Roberto Molinaro – sta nella profonda conoscenza del territorio e dei bisogni educativi delle comunità, nel saper dialogare attivamente con i servizi sanitari, sociali e culturali: grazie al Villaggio Educante, Fism diventa capofila di una fitta rete capace di coinvolgere non solo famiglie, scuole e insegnanti, ma anche realtà fondamentali del nostro contesto sociale che appartengono al mondo dell'Istruzione, dell'Università, dell'industria e del volontariato».
Progettazione e programmazione del Villaggio Educante sono state affidate alla pedagogista Francesca Mancini. Il progetto si rivolge contemporaneamente ai 3 principali attori coinvolti, bambini, famiglie ed educatori, con il supporto delle associazioni che operano sul territorio.

Per i bambini

Vengono aumentati di 100 unità i posti disponibili negli asili nido sui territori interessati, obiettivo che sarà raggiunto ben prima della scadenza del triennio: saranno realizzati 4 nuovi nido integrati nelle scuole dell'infanzia e saranno ampliate diverse strutture esistenti.
È già iniziato il ricco calendario degli Atelier che rafforzano la proposta didattica di nidi e scuole dell'infanzia per far acquisire le cosiddette soft skills: due atelier a settimana in orario post scolastico, aperti anche ai bimbi non iscritti, per fare danza, arte, musica, inglese, psicomotricità e pet education.
Durante il mese di gennaio parte il progetto "Spazio Soft" per avvicinare i genitori alla realtà degli asili nido (0-3) e superare la naturale diffidenza e le paure che spesso le famiglie nutrono verso questo tipo di servizio alla prima infanzia: una volta alla settimana (per circa 2 ore) genitori o nonni potranno vivere insieme ai loro bimbi la quotidianità del nido capendone orari, routine, attività e relazioni.

Per i genitori

Il Villaggio Educante organizza una ricca serie di incontri, in presenza e online, per offrire ai genitori dei momenti di dialogo, condivisione e supporto sugli argomenti più utili legati alla genitorialità e all'educazione, occasioni importanti per confrontare le rispettive esperienze personali. Si tratta di attività che nascono dalla positiva esperienza degli incontri e degli "aperitivi" online organizzati da Fism durante la pandemia per far incontrare virtualmente le famiglie nei mesi del lockdown e delle scuole chiuse.

Per i docenti

Il Villaggio Educante comprende una costante attività di formazione per i docenti che dura tutto l'anno, non solo per quelli dei 17 comuni aderenti al progetto, ma per tutto il territorio: l'obiettivo è rinnovare le pratiche di insegnamento attraverso nuove esperienze e stimoli. La formazione viene eseguita attraverso la collaborazione con professionisti e associazioni del territorio come l'Associazione 0432 di Basiliano.
Oltre ai comuni e alle scuole coinvolte, sono partner del progetto: l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, diverse associazioni sui territori e Animaimpresa, l'associazione che promuove la responsabilità sociale d'impresa e lo sviluppo sostenibile

Servizi di Francesco Dal Mas

FONDAZIONE ARCIVESCOVILE

Insieme per il futuro. Il progetto per la gestione delle prime 11 scuole

"Insieme per il futuro". È un progetto della Fondazione Arcivescovile per le Scuole cattoliche diocesane che ad oggi è condiviso da 11 tra asili nido e materne. «La nostra sfida, prima che essere la sopravvivenza economica delle diverse realtà – spiega il presidente, don Nicola Degano – è quella di offrire servizi educativi di qualità con attenzione alle famiglie, dentro una visione cristiana del servizio, ma aperti anche ai bambini e alle famiglie non iscritte». Infatti partecipa anche la Fism che ha fatto nascere il "Villaggio educante". La Fondazione assicura la gestione delle realtà aderenti, che in ogni caso continuano ad essere radicate nelle loro comunità, specie parrocchiali. «Quindi – fa sintesi don Degano – due sono gli obiettivi che ci proponiamo: l'impegno educativo per le nuove generazioni (che è un vero e proprio investimento per il futuro) ed il sostegno alle famiglie nel loro compito educativo. L'attività avviata nel 2019 con l'assunzione della gestione della Scuola paritaria per l'infanzia "A.Profili" di Osoppo, in precedenza gestita dalla Parrocchia, nel 2021 è stata estesa alla Scuola dell'infanzia paritaria di Precenicco, a quelle di Palazzolo dello Stella, di Nimis, di Fagagna, in precedenza gestite da una Congregazione religiosa, di Flaibano, in precedenza a gestione comunale. Nell'anno scolastico 2021/2022 hanno aderito anche Scuole dell'infanzia già parrocchiali di Cussignacco e "E.Linda" di Udine e quella di Castions di Strada, prima gestita da un ordine religioso. Ultimamente il progetto è stato condiviso dalle scuole di Percoto e di S. Osvaldo in precedenza gestite dalle Parrocchie. La Fondazione dispone di un organico di circa 90 docenti ed educatori dipendenti e di una sede in vicolo Stabernao a Udine, con 2 collaboratori amministrativi; determinante il supporto delle strutture tecniche di Fism Udine. Uno dei risultati più significativi della gestione unitaria ad oggi conseguito è stata l'attivazione in 8 delle 11 strutture di sezioni nido integrate per complessivi 120 posti che si aggiungono ai quasi 400 delle scuole dell'infanzia paritarie.

Nella foto: la scuola dell'infanzia di Precenicco

21-28 gennaio

1300 atleti di 47 nazioni al Festival olimpico della gioventù europea

La giovane Europa dello sci in Friuli

Ultimi giorni di preparativi in Friuli-Venezia Giulia per accogliere Eyof 2023, la sedicesima edizione del Festival olimpico invernale della Gioventù europea in programma dal 21 al 28 gennaio. Una manifestazione importantissima, lanciata nel 1990 su iniziativa dell'Associazione dei Comitati olimpici europei, che si tiene ogni due anni. In regione, arriveranno ben 1.300 atleti, tra i 14 e i 18 anni, di 47 comitati olimpici nazionali europei (tra cui anche quello della martoriata Ucraina) per sfidarsi in 109 competizioni di 14 diverse discipline.
L'inaugurazione, con l'accensione del braciere olimpico, si terrà sabato 21 gennaio in piazza Unità a Trieste (ore 18), alla presenza delle autorità: oltre al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, sono attesi i presidenti del Coni, Giovanni Malagò, e del Comitato olimpico europeo, Spyros Capralos. Poi, da domenica 22 gennaio, il via alle gare che si terranno in otto località montane della regione – Tarvisio, Pontebba, Zoncolan, Forni di Sopra e Forni Avoltri, Sappada, Claut, Piancavallo. Manca solo Sella Nevea che avrebbe dovuto ospitare lo snowboard freestyle che poi, per motivi tecnici legati alle condizioni meteo, la giuria ha deciso di spostare sullo Zoncolan, che dunque diventerà sede di tutte le discipline freestyle. A Udine invece – Padiglione 6 della Fiera di Torreano di Martignacco – ci saranno le gare di hockey maschile. Ma questa sarà un'Olimpiade «senza confini», dal momento che le gare di hockey femminile si terranno a Spittal in Austria, quelle di salto con gli sci e combinata nordica a Planica in Slovenia.
L'arrivo della neve in questi ultimi giorni – e soprattutto l'abbassamento delle temperature che consente l'utilizzo degli impianti di innevamento artificiale – ha fatto tirare un sospiro di sollievo agli organizzatori. Le sedi di gara sono tutte confermate. Potrebbe esserci solo la necessità di spostare qualche tracciato dal fondovalle in quota.
La cerimonia di chiusura si terrà a Udine sabato 28 gennaio alle 17 al Padiglione 6 della Fiera e vedrà il passaggio della bandiera olimpica dalle mani del presidente del Comitato Eyof 2023, Maurizio Dunnhofer, al presidente Capralos e da questi al presidente del Comitato olimpico georgiano che nel 2025 ospiterà la manifestazione.
«Eyof 2023 – ha affermato l'assessore regionale al Turismo Sergio Emidio Bini sabato 14 gennaio a Lignano, ultima tappa del percorso della Torcia olimpica in regione – rappresenta un evento di grande rilevanza per la nostra regione. Il sistema Friuli-Venezia Giulia ha lavorato intensamente per la riuscita di questa manifestazione che contribuirà a rafforzare la visibilità del territorio e conferma la tradizione della regione ad ospitare grandi eventi». L'assessore, inoltre, ha ricordato anche gli investimenti fatti negli impianti (ben 11 milioni di euro) per renderli adeguati ad ospitare le gare olimpiche, opere che resteranno al servizio del territorio e che hanno consentito di rivedere alcune strutture anche in un'ottica di transizione green, fra queste il palaghiaccio di Pontebba, reso meno energivoro.

I FRIULANI IN GARA. Sono quattro gli atleti della regione a Eyof. Fanno parte tutti dello Sci Cai Monte Lussari

Le chances di Martina, Greta, Noelia e Martino

Martina Zanitzer, Noelia Vuerich, Greta Pinzani, Martino Zambenedetti: sono loro i quattro atleti friulani che parteciperanno a Eyof 2023. Diciassette anni (Martina e Greta) e sedici (Martino e Noelia), sono tutti e quattro di Tarvisio, iscritti allo Sci Cai Monte Lussari e al Liceo sportivo Bachmann. Saranno tutti impegnati a Planica: Martina, Noelia e Martino parteciperanno alle gare di salto speciale femminile, Greta a quelle di Combinata nordica (salto e fondo). «Soprattutto Greta e Martina possono giocarsi un piazzamento nelle prime cinquesei posizioni nelle loro rispettive discipline», azzarda un pronostico Zeno Di Lenardo, responsabile del salto della Nazionale Junior. E prosegue: «Greta ha ottenuto buoni risultati nella categoria "top 15", in Coppa Europa ed ha anche una presenza in Coppa del mondo senior, nella gara tenutasi a gennaio in Estonia, dove si è classificata al 21° posto, quindi in zona punti. A 16 anni non è poco. Per quanto riguarda invece le saltatrici, Noelia e Martina, anche loro hanno fatto punti in Coppa Europa e Martina ha anche un'apparizione in Coppa del mondo in Slovenia lo scorso anno». Che concorrenza troveranno? «Per il salto a livello maschile l'Austria è molto forte, in quello femminile ci sono la Slovenia e la Svizzera. Nella Combinata Germania e Norvegia sono le favorite. Tuttavia anche le nostre ragazze potranno dire la loro».
Tutti tarvisiani e saltatori, quindi, i partecipanti a Eyof. Come si spiega? «Lo Sci Cai Monte Lussari – afferma Di Lenardo – ha una lunga tradizione per quanto riguarda il salto, sfornando da anni atleti di ottimo livello: a Tarvisio abbiamo il trampolino e poi va ricordata la passione della famiglia Pinzani: da Riccardo ai suoi figli Simone e Carlo, si è sempre impegnata nel reclutamento di ragazzi sul territorio per questa disciplina». E lo fa anche in famiglia, visto che Greta è figlia di Simone.

Martina Zanitzer: «A Eyof sperando nelle Olimpiadi»

«Ho iniziato a saltare a cinque anni a Tarvisio. Gli allenatori dello Sci club mi hanno chiesto di provare e a me è piaciuto subito». Martina Zanitzer, tarvisiana, racconta con semplicità com'è nata la sua passione per questo sport. Da allora non ha smesso, arrivando ora a misurarsi ad Eyof, grazie «al tredicesimo posto conquistato in Coppa Europa in Norvegia, ma anche agli ultimi risultati di questo week end, ottava e settima in Austria».
Martina chi teme di più a Eyof? «La svizzera Sina Arnet, classe 2005, dal momento che ha già fatto punti in Coppa del mondo. Di bello c'è che "giochere-mo" in casa: è vero che la nostra gara si terrà a Planica, in Slovenia, ma quella è una località che conosciamo molto bene, dal momento che lì ci alleniamo spesso».
Martina ha già partecipato l'anno scorso a Eyof, in Finlandia, «E sono contenta di avere di nuovo la possibilità di fare questa gara assieme ad atlete di tante nazioni. Il fatto che sia in Friuli è molto importante. Spero che sia un'occasione di pubblicità per il nostro territorio. A Tarvisio, poi, ci saranno le gare più importanti, quelle di sci alpino, e mi auguro che ci sia un bel po' di gente a vederle».
Come gli altri partecipanti friulani a Eyof, anche Martina frequenta il Liceo Bachmann. Come ti trovi? «Bene, la scuola ci viene un po' incontro sulle tante assenze che facciamo per partecipare alle gare».
Progetti futuri? «Subito dopo gli Eyof parteciperò ai Mondiali Junior in Canada e più avanti spero di poter andare in Coppa del Mondo. E poi nel 2025 ci sono le Olimpiadi di Milano-Cortina: sarebbero un bell'obiettivo. Speriamo!».

Da sinistra: Greta Pinzani, Martino Zambenedetti, Martina Zanitzer, Noelia Vuerich

L'economia

La presidente di Federalberghi Fvg: «Anche grazie a Eyof prevediamo una stagione positiva»

Paola Schneider

L'accensione del tripode del Festival olimpico della giovenù a Forni di Sopra

«In montagna è tutto esaurito»

Alberghi tutti esauriti nella montagna friulana dal 21 al 28 gennaio per accogliere la sedicesima edizione di Eyof. Lo conferma, con soddisfazione Paola Schneider, presidente regionale di Federalberghi e albergatrice a Sauris: «Finora, tramite il Comitato Eyof2023 sono state sistemate 2.400 persone in un'ottantina circa di alberghi, un bel numero». Significa, ha fatto sapere l'organizzazione di Eyof, 1.186 camere occupate per un totale di 10.606 notti. A questi numeri si devono aggiungere i 200 ospiti, tra presidenti e dirigenti dei 47 Comitati olimpici nazionali che pernotteranno aTrieste per una media di 3 notti in 10 alberghi cittadini.

«E ci sarebbe ancora richiesta – aggiunge Schneider – ma non tutti gli alberghi hanno dato la disponibilità all'organizzazione perché erano già occupati con i turisti normali. Calcolo si tratti di altre 5-600 persone. La località in cui gli alberghi hanno dato maggiore adesione per gli ospiti di Eyof è Forni di Sopra, mentre lo Zoncolan è quello che ne ha data di meno, perché aveva già riempito gli alberghi per conto suo con il turismo normale. A Sauris, che non è sede Eyof, abbiamo invece ancora qualche posto disponibile».

Quindi vi aspettate una stagione positiva?

«Avere l'Eyof a gennaio, subito dopo le feste natalizie, è un fatto molto importante, perché ci consente di riempire i posti letto in un periodo che di solito è di stasi. Ovviamente, molto dipenderà dalla neve. Se in questi giorni, come dicono, arriverà, possiamo stare contenti. Senza, si arranca un po'. Importanti sono anche le temperature: se saranno basse potremo offrire ai ragazzi in gara, ma anche ai turisti normali, piste ben curate. Va detto anche che i dati diffusi da Promoturismo finora sono molto buoni nonostante ci manchino un po' dei turisti che di solito arrivavano dall'Est Europa. Tuttavia sul versante alberghiero febbraio è sempre un buon mese e così la prima settimana di marzo. Quindi sì, possiamo sperare in una stagione positiva».

Questi giochi olimpici giovanili cosa possono dare al turismo montano friulano sul lungo periodo?

«Al di là del guadagno di questi giorni, sono importanti per far conoscere, nei tanti paesi europei che saranno presenti alla manifestazione, la nostra montagna, a soprattutto le nostre piste, che sono poco affollate e molto sicure. E la sicurezza sta molto a cuore a chi si allena e organizza gare di sci. Certo, in Friuli abbiamo molto da migliorare, anche come alberghi, ma questa manifestazione sarà un'importante occasione per metterci alla prova e sottoporci alle considerazioni e al giudizio di una clientela europea. Certo, siamo una regione piccola, non abbiamo gli alberghi a cinque stelle come altre regioni, ma possiamo dire la nostra. Sono fiduciosa».

Servizi di Stefano Damiani

Forni di Sopra, l'intero paese al lavoro per i giochi

In programma le gare di sci alpinismo, un debutto. Parla il sindaco Lenna

«Abbiamo attivato tutte le sinergie del paese per presentarci al meglio a questo Festival olimpico invernale giovanile». Marco Lenna, sindaco di Forni di Sopra, sintetizza così l'atmosfera che si respira nel paese delle Dolomiti friulane in questi giorni che precedono l'avvio di Eyof. «In prima linea – afferma il sindaco – c'è la rete d'impresa "Dolomiti in tutti i sensi", che si occuperà della fase organizzativa legata ad alloggi e ristorazione degli atleti. È composta da 54 partite Iva del settore turistico e artigianale. Per quanto riguarda, invece, l'animazione delle serate, abbiamo attivato la Pro loco. E poi c'è la società sportiva Fornese che, con i volontari, si impegnerà nella sorveglianza delle piste e per eventuali richieste da parte degli organizzatori».

A Forni di Sopra si terranno le gare di Sci alpinismo, una disciplina che è al debutto nelle gare olimpiche e che vede gli atleti impegnati in salita, con ai piedi gli sci attrezzati con le pelli di foca per non scivolare, e nella successiva discesa. «Arriveranno tra i 75 e gli 80 atleti – prosegue il sindaco –. Per noi è molto importante ospitare una disciplina che è all'avanguardia tra le nuove che si stanno affacciando nel mondo dello sci».

Il percorso di gara non è ancora sicuro. «Il programma – spiega Lenna – prevede che gli atleti partano dall'hotel Davost e risalgano la montagna fino al rifugio Gjaf, lungo un percorso che ricalca quello di una mulattiera, per poi ridiscendere per una pista dedicata. Per questo abbiamo investito un milione di euro per l'impianto di innevamento artificiale. Qualora invece non ci dovesse essere neve a sufficienza gli organizzatori hanno pensato di trasferire la gara sul Varmost. In ogni caso, la pista, anche dopo Eyof, resterà a disposizione dei turisti». Forni di Sopra, infatti, in questo modo punta a caratterizzarsi anche come centro per lo sci alpinismo.

Una gara di sci alpinismo sul Varmost

Oltre agli atleti, il paese carnico attende molti altri arrivi. «Comprendendo preparatori, accompagnatori, familiari – spiega il sindaco di Forni di Sopra – riteniamo di arrivare a circa 4-500 persone. Calcolando anche i normali turisti stanziali, prevediamo un tutto esaurito nei posti alberghieri di Forni in queste giornate di Eyof». La ricaduta? «Principalmente un riconoscimento della nostra località a livello internazionale. Eyof rappresenta un investimento a medio e lungo termine».

Perché la Vita Cattolica?

Ci possono essere diversi motivi nel leggere un giornale: pura curiosità, interesse, abitudine, attenzione al territorio, necessità professionale...
Ed ogni giornale risponde in misura diversa a queste esigenze: con la qualità degli articoli, la quantità di notizie, la varietà dei temi, lo stile giornalistico.
Si conquista, così, il lettore, stabilendo una relazione distintiva rispetto ad altri giornali, senza per questo essere esclusiva.
La Vita Cattolica, secondo me, si legge con piacere perché è piena di buone notizie, apre gli occhi su un mondo abitato da persone di buona volontà, su fatti che inducono alla speranza, su sentimenti e valori che spesso si trascura di raccontare per timore che non facciano tiratura.
Non vuol dire non dare anche le brutte notizie, e ce ne sono purtroppo, ma nemmeno farlo con la serialità di un thriller, l'arma della dipendenza, la compiacenza morbosa o la rassegnazione di un dato scontato.
Condivido, quindi, la scelta ed il mantenimento di questa linea editoriale supportata da contenuti che contribuiscono a favorire un clima costruttivo e positivo nella società, oltre che partecipare al "benessere" del lettore!

Egidio Babuin
Majano, gennaio 2023

Unisciti a noi **Come abbonarsi**

1.
Presso gli uffici di **Vita Cattolica**
dedicati, sanificati e predisposti in sicurezza.
Udine, via Treppo, 5/b
dal lunedì al venerdì dalle 08.30
alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00

2.
Tramite Conto
corrente postale nr. 262337
intestato a:
Editrice La Vita Cattolica Srl
via Treppo, 5/b Udine

3.
Tramite Bonifico bancario
con le seguenti coordinate:
Banca Intesa San Paolo spa
Udine Sede -
IT 16 X 03069 12344 100000008078

4.
Online dal nostro
sito internet
www.lavitacattolica.it
pagamento
tramite paypal

Ecco la tua Rete e i tuoi media

Frequenze
Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz
Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz
Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz
Canal del Ferro 98.200 Mhz | Val Canale 95.700 Mhz
Tarvisio 99.500 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz

www.diocesiudine.it

www.lavitacattolica.it

facebook.com/lavitacattolica/
instagram.com/lavitacattolica/
twitter.com/laVitaCattolica
youtube.com/user/lavitacattolica

Il ritorno delle Province

In Regione approvata a maggioranza la modifica dello Statuto speciale. Opposizioni contrarie. I sindaci che ne pensano?

Si va verso la reintroduzione delle Province in Friuli-Venezia Giulia, attraverso una proposta di legge costituzionale che modifica lo Statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia con la reintroduzione nel testo del riferimento agli enti di area vasta a fianco dei Comuni quali pilastri dell'ordinamento locale. La norma è stata approvata martedì 10 gennaio a maggioranza dalla V Commissione consiliare, dopo l'intesa raggiunta dal Consiglio delle Autonomie locali (Cal) lo scorso ottobre. Contrarie le opposizioni (Pd, Movimento 5 Stelle, Patto per l'Autonomia, Civica Fvg, Open Sinistra Fvg), che in una nota congiunta ribadiscono il loro «no compatto» al ripristino degli enti intermedi attraverso una norma «di sapore elettoralistico, che arriva a tempo scaduto».

«Non si tratta di una proposta dal sapore antipolitico – ha affermato dal canto suo l'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti – fu invece proprio la soppressione delle Province la conseguenza di un clima di antipolitica».

Palazzo Belgrado, sede dell'ex Provincia di Udine

Nei giorni scorsi anche in Parlamento si sono moltiplicate le proposte di legge per ripristinare l'elettività diretta delle Province.

In Fvg, lo ricordiamo, le Province furono cancellate nel 2016 dalla Giunta Serracchiani. Vennero poi costituite 18 Uti, Unioni territoriali intercomunali, a loro volta chiuse dalla Giunta Fedriga, che istituì quattro Enti di decentramento regionale a ricalcare sostanzialmente l'ambito territoriale delle Province stesse. Contemporaneamente si promossero le "Comunità di Comuni", che idealmente avrebbero dovuto prendere il posto delle Uti, pur restando ad adesione facoltativa. Anche queste, con l'eccezione dell'area montana della regione, non sono mai decollate.

Sì, perché. Revelant, sindaco di Gemona del Friuli

«Serve un ente politico "vicino" per dare risposte ai territori»

«Allora le Province erano accusate di essere il vero grande male del Paese, ma sono passati gli anni e in tutto il resto d'Italia sono rimaste, pur ridimensionate nello spessore istituzionale. Solo da noi, in Friuli-Venezia Giulia, sono state tolte e si è visto che la situazione non è migliorata, anzi». C'era anche lui, **Roberto Revelant,** oggi sindaco di Gemona del Friuli, nel 2016 in Consiglio regionale quando furono cancellate le Province.

Sindaco, abolirle è stato un errore?

«La loro cancellazione è stato il frutto di una forte spinta mediatica. Le Province erano bistrattate e accusate di inefficienza. Nel tempo abbiamo capito che cancellarle in gran velocità è stato un errore».

Con quali conseguenze?

«Ci siamo accorti che il sistema delle Province è ancora quello più vicino al territorio e può garantire una risposta più utile alle comunità e più attenta alle problematiche specifiche di ogni zona. Non è un caso che questo percorso abbia trovato consenso quasi unanime da parte dei sindaci anche nel sistema delle autonomie locali, attraverso il Cal».

Quali funzioni dovranno tornare alle Province?

«Senz'altro la gestione di viabilità ed edilizia scolastica, ma non solo. Mutuando l'esperienza del Trentino Alto Adige, sarebbe utile trasferire molte più funzioni dalla Regione alla Provincia. La reintroduzione delle Province potrebbe essere l'occasione per valutare competenze nuove, sulla base di conoscenze e competenze specifiche. È evidente che gestire un territorio a Trieste, Lignano o Grado è ben diverso che farlo a Sappada, a Tarvisio o in Carnia».

Da sindaco sente il bisogno di confrontarsi con un organo politico?

«La politica deve tornare a guardare al futuro in maniera attiva ed a delinearlo, anziché subire passivamente gli eventi. In questi ultimi decenni si è pensato troppo al consenso elettorale e poco al confronto, limitando il coinvolgimento di parti fondamentali della nostra società. Dobbiamo ritrovare luoghi e spazi per programmare le strategie per lo sviluppo del territorio, ma soprattutto un luogo per il dibattito ed il confronto, auspicando possa stimolare l'interesse di molti, e che non rimanga un luogo per pochi».

Cosa non ha funzionato con la precedente riforma delle autonomie locali?

«Dopo l'abolizione delle Province, tutte le loro funzioni sono state accorpate nella Regione e questa ha cercato poi di distribuire le competenze all'interno del sistema regionale o delle sue partecipate (ad esempio Fvg Strade). Probabilmente si è sottovalutato il lavoro che veniva svolto dalle Province e non è stata messa in piedi una struttura adeguata, anche dal punto di vista dell'organico. Contemporaneamente si è registrata (e continua tuttora) una forte uscita di personale dalla funzione pubblica, in parte legata ai pensionamenti dei dipendenti che erano stati assunti ai tempi del terremoto per dare risposta all'emergenza, in parte perché in questo momento il comparto pubblico degli enti locali non è attrattivo. Questo è un grande problema, che sta compromettendo anche la possibilità di dare le giuste risposte ai territori. Si trattava, comunque, di una riforma fortemente accentratrice, e in un sistema regionale come il nostro, caratterizzato da forti diversità, dal mare alla montagna, non riusciva a dare le risposte necessarie».

Roberto Revelant

Neanche le aggregazioni dei Comuni sono veramente decollate. Da sindaco le ritiene importanti e cosa cambierà con le Province?

«Assolutamente, restano fondamentali. Reintrodurre le Province non le esclude, anzi. Si è visto che le fusioni non vengono accettate. È necessario, però, lavorare alle aggregazioni degli uffici e pensare a dei "centri di competenza" nei quali i Comuni possono aggregare il loro personale».

La reintroduzione della Provincia darà più voce anche alle istanze identitarie del Friuli?

«Direi di sì, anche se non credo sia questo l'aspetto principale di interesse per i cittadini. Sicuramente potrà dare delle risposte ai bisogni dei territori. Credo che l'identità del Friuli tornerà ad essere forte ed assumere un ruolo importante nel momento in cui tutti i friulani torneranno ad essere tali, conosciuti per la grande disponibilità al sacrificio ed al lavoro, alla caparbietà e capacità di realizzare anche le sfide più ambiziose. Non sono le parole o nuovi enti a qualificare un popolo ed a far sì che questo si riconosca, ma i fatti, e sono quelli di cui oggi abbiamo grande bisogno».

Valentina Zanella

No, perché. Lenarduzzi, sindaco di Ruda

«Un ritorno al passato, porterà ancora spese e altra burocrazia»

«Il tira e molla del fare e rifare con soldi pubblici è sempre un onere. Una volta passati alle aggregazioni territoriali (le Uti, ndr), avremmo potuto continuare su quella strada. Invece, anziché metterci d'impegno, anziché investire affinché queste aggregazioni potessero diventare più efficienti, si è preferito chiuderle, tornando così al punto zero». Così **Franco Lenarduzzi,** sindaco di Ruda e coordinatore Piccoli Comuni per l'Anci Fvg, a proposito della reintroduzione delle Province.

Sindaco, le Uti avrebbero potuto funzionare?

«Ogni riforma porta disagio iniziale. Su di essa si investono risorse ed energie, poi va collaudata. Se vi erano disfunzioni bastava apporre i correttivi e se non andavano bene, da come erano state pensate, si poteva mettere mano anche sulla scorta delle precedenti esperienze (vedi Legge Iacop). Eliminarle per creare quattro Enti di decentramento regionale (Edr, ndr) di cui nessuno, in cinque anni, ha compreso lo scopo, se non quello di ricreare la strada per ricostituire le Province, mi pare pura speculazione politica. E ne sono stati spesi di soldi per gli Edr! Commissari, dirigenti, personale».

Resta il fatto che le Uti non hanno funzionato e pure le "Comunità di Comuni" zoppicano…

«Certamente le Uti qualche problema lo avevano, ma erano ad un passo dal funzionare. È stato fatto un gran chiasso, evidentemente per ragioni di appartenenza politica: le Uti erano state volute dal centro-sinistra, avversate dal centro-destra, chiuse dall'amministrazione Fedriga. Ma a questo passaggio sono seguiti cinque anni di completa solitudine per i Comuni. Avremmo invece potuto cogliere l'occasione di migliorarle o ridefinirne il ruolo… Qual è la prospettiva oggi? Torniamo alle Province, l'ente di cui tutte le forze politiche, in Consiglio regionale, avevano votato l'abolizione. A me pare un ritorno al passato, senza contare le conseguenze che peseranno anche sui cittadini in termini di procedimenti».

Ridistribuire le funzioni ora in capo alla Regione rappresenta un passo indietro?

«C'è da capire come rifaremo le Province, se com'erano prima o no. Alcune funzioni che sono state assorbite dalla Regione, trovando in questo ente un equilibrio, immagino resteranno alla Regione, disgregarle di nuovo sarebbe un'aberrazione a livello burocratico. Qualcuno se lo dimentica, ma ogni processo si traduce in carte da predisporre, domande, istanze dei cittadini, passaggi di carte, ecc…».

Anche lei denuncia un "vuoto". Da sindaco non sente il bisogno di un ente che sia riferimento politico di area vasta?

«I Comuni hanno bisogno di aiuti e non di enti intermedi che alimentino altre burocrazie. Le Uti avevano questo scopo: valorizzare i territori e sostenerne i processi amministrativi. Ripeto: tornare al passato anziché provare a fare qualche cosa di innovativo va a discapito dell'efficienza».

Franco Lenarduzzi

Anche a livello nazionale si invoca il ritorno delle Province.

«Io ragiono per il Friuli-Venezia Giulia. Siamo una ragione a statuto speciale e abbiamo tutte le ragioni per differenziarci dal Molise o dalla Basilicata, a statuto ordinario intendo! Se continuiamo ad omologarci alle altre regioni un domani che senso avrà la nostra identità speciale? Proprio a partire dalla specialità, dovremo fare qualcosa di innovativo, invece di continuare ad imitare il Veneto e aspettare che Zaia decida, per fare – dopo – quel che ha già fatto lui. Dovremmo cogliere l'occasione (anche geografica) per le nostre politiche di specialità».

Cosa serve di più oggi ai Comuni?

«Personale e strutture e uffici sul territorio che svolgano determinate pratiche che oggi i Comuni non riescono a sostenere. In un ambito territoriale omogeneo che aggrega diversi Comuni, lo si chiami come si vuole, servono uffici strutturati che facciano i bilanci, reti di supporto all'anagrafe, uffici tecnici, segretari comunali… Ai Comuni serve supporto nelle azioni amministrative, non qualcuno che esprima i loro bisogni. Ci sono già i sindaci per questo».

Un ente politico non aiuterebbe ad avere più voce?

«Lo stesso ente territoriale potrebbe fare la massa critica rappresentata da un'aggregazione di Comuni. Quando l'ente di livello più alto (come la Regione) non mi ascolta, il dibattito politico serve a poco. Io sono convinto del valore della democrazia e, in antitesi ai populismi di questi anni, sono a favore della massima espressione della rappresentanza politica – che significa valorizzare i processi di partecipazione –. Ma in relazione a questo non dobbiamo appesantire il sistema burocratico. Non è facendo proliferare le carte che si risolvono i problemi dei Comuni, tanto meno quelli dei cittadini».

V.Z.

IN CARITAS. Nove i posti disponibili in cinque diversi progetti. Bando aperto fino al 10 febbraio per giovani dai 18 ai 28 anni

Un anno per misurarsi in servizi di prossimità

Un'opportunità unica di formazione e di crescita, sia personale che professionale. È questo il Servizio Civile Universale, attraverso il quale i giovani dai 18 ai 28 anni possono scegliere di dedicare alcuni mesi della propria vita alla promozione della pace, della solidarietà e dei diritti, partecipando ad azioni a favore della comunità e delle persone più fragili, all'interno di organizzazioni del territorio, in Italia o all'estero. Le candidature sono regolate da un bando pubblicato annualmente che, per il 2023, rimarrà aperto fino al 10 febbraio.
Il Servizio Civile affonda le sue radici negli anni '70, con l'obiezione di coscienza, opzione per chi, per motivi etici, non intendeva entrare nell'esercito; nel corso degli anni, l'istituto si è strutturato, diventando, dopo la sospensione dell'obbligatorietà della leva, una scelta volontaria e guadagnando un respiro globale col passaggio da Servizio Civile Nazionale a Servizio Civile Universale. Oggi migliaia di ragazzi ogni anno decidono di dedicare una parte del loro tempo a questa esperienza, un vero e proprio servizio pubblico, per il quale ricevono dallo Stato un compenso di 440 euro mensili. La Caritas di Udine ha una storia fortemente intrecciata a quella del Servizio Civile. «Molti dei miei colleghi sono degli ex obiettori di coscienza – racconta infatti la responsabile dell'ufficio per il Servizio Civile della Caritas di Udine, Fausta Gerin –. Anche oggi crediamo in questa possibilità, che rappresenta un'occasione importante per i ragazzi, che possono toccare con mano le nostre attività di solidarietà, sia in Italia che all'estero». La Caritas di Udine partecipa al bando insieme alle altre Caritas del Nord-Est – quelle di Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige –, offrendo l'opportunità di impegnarsi per 12 mesi per la pace, la fratellanza e il sostegno a chi è in difficoltà, in quattro progetti, tre sul territorio e uno ad Atene. Se decidono di rimanere nella sede di Udine, i giovani possono scegliere tra tre progetti, «C'è posto per te», «Di pari passo» e «Obiettivo mondo». Nell'ambito del primo, dedicato al sostegno dei più fragili, sono disponibili 9 posti, ripartiti su cinque sedi: la mensa diocesana, l'asilo notturno Il Fogolar, la Casa Betania di Paderno, il centro di ascolto diocesano e lo Spazio Giovani. «Chi lavorerà nel centro di ascolto, farà anche attività di inserimento per l'Osservatorio delle povertà e delle risorse della Caritas – dice la responsabile –, grazie al quale raccogliamo i bisogni, anche per conto della Regione, e partecipiamo ai tavoli politici». Per quanto riguarda il secondo progetto, a bando ci sono

Due volontarie del Servizio civile Caritas durante un'attività di animazione a scuola

due posti, sempre dedicati al supporto alle donne, vulnerabili e vittima di tratta, uno all'interno dell'equipe e uno nell'asilo nido «Casetta a colori». La terza iniziativa, per cui sono disponibile due posti, prevede percorsi nelle scuole, attività con gli adolescenti, partecipazione alle attività insieme alle altre realtà di volontariato e ricerche qualitative. Per chi è più orientato verso un periodo all'estero, invece, la Caritas di Udine offre un periodo ad Atene, in un progetto dedicato al contrasto del disagio giovanile. «Le esperienze che si possono fare nelle diverse sedi sono molto differenti tra loro – conclude Gerin –. La promozione serve proprio a far sì che i giovani interessati prendano contatto con noi e vengano a osservare le varie realtà, per decidere qual è più adatta a loro».

Servizi di Veronica Rossi

Amna: «Ci si mette in gioco e si scopre che bastano gesti semplici per aiutare»

«Quello che più mi emoziona del Servizio Civile è vedere come anche una parola o un gesto possano dare un contributo per aiutare chi si trova in una situazione di difficoltà». A parlare è Amna Julardzija, serviziocivilista di Caritas. «Il lavoro con gli operatori di questa organizzazione mi ha fatto capire che collaborare, mettersi in gioco, con azioni semplici, è il modo migliore per far sentire viste e incluse le persone che vivono una condizione di fragilità».
La giovane, ora ventitreenne, ha saputo della possibilità del Servizio Civile da un'amica, che l'aveva svolto l'anno precedente. «Sono sempre stata interessata alle attività nel sociale, sono anche diplomata come tecnico del servizio sociale – dice –, così ho deciso di impegnarmi in un'esperienza pratica per mettermi alla prova». Il progetto in cui la ragazza è coinvolta comprende tre settori di intervento: i percorsi nelle scuole, il centro di ascolto e il centro di documentazione, una biblioteca in cui vengono messi a disposizione film, riviste e libri sui temi dell'intercultura, della non violenza, dell'emarginazione sociale e dell'immigrazione. «La maggior sfida per me è stata imparare a gestire e controllare le mie emozioni – racconta Julardzija –. In una realtà come Caritas si incontrano moltissime persone, alcune delle quali hanno delle storie che colpiscono particolarmente. In più, si viene a contatto con alcune ingiustizie sociali, che magari si conoscono nella teoria, ma che, viste con i propri occhi, hanno un effetto molto diverso».
L'esperienza da serviziocivilista, per la giovane, terminerà a maggio, lasciandole in eredità un grande bagaglio di conoscenze pratiche – dal rapporto con le persone più fragili alla ricerca e alla catalogazione, passando per la progettazione di attività didattiche – e di ricordi emozionanti. «In futuro vorrei riprendere gli studi, sempre nell'ambito sociale – conclude la ragazza –. Mi piacerebbe però farlo continuando a lavorare e rimanendo attiva anche dal punto di vista pratico».

Dalle Pro Loco ai Comuni, tante le opportunità

Numerose le posizioni aperte per il Servizio civile, anche in Friuli Venezia Giulia

71.550. È questo il numero di operatori volontari dai 18 ai 28 anni che verranno selezionati grazie al bando per il Servizio Civile Universale, aperto fino al prossimo 10 febbraio. Dei ragazzi scelti, 70.358 lavoreranno in Italia, mentre gli altri 1.192 saranno inviati in progetti all'estero. Sono tanti, quindi, i posti disponibili per questa esperienza formativa, umana e professionalizzante e molti sono anche i settori e gli enti in cui è possibile effettuarla. Non tutti sanno, infatti, che il Servizio Civile si può svolgere anche nelle amministrazioni pubbliche, oltre che nelle associazioni, nelle Organizzazioni non governative (Ong) e nelle altre realtà del non profit. Il Comune di Cividale del Friuli, per esempio, ha messo a disposizione sei posti, divisi tra tre diverse sedi: la biblioteca civica, in cui entrare in contatto con la gestione pratica dell'ente e del Sistema bibliotecario del Cividalese, l'Ufficio Cultura, dove imparare a lavorare su diversi fronti, dall'organizzazione dei musei ai progetti europei, passando per la comunicazione, e l'Ufficio Turismo, che permette di confrontarsi con la promozione del territorio, l'organizzazione di eventi e la relazione con visitatori italiani e stranieri. A Codroipo, invece, oltre al Servizio Civile in Comune, per i ragazzi è possibile scegliere di impegnarsi all'interno della Pro loco cittadina – in un progetto realizzato assieme all'Unione nazionale Pro loco italiane (Unpli), che interesserà complessivamente 45 giovani all'interno del territorio friulano nelle diverse associazioni locali–,

presso la Fondazione Pannocchia e il Centro diurno Il Mosaico. Le ultime due possibilità sono inserite all'interno di una progettualità di sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili presentata dal Movimento di volontariato italiano (MoVI). Per chi ha nelle sue corde l'aiuto alle persone disabili, c'è molta scelta di associazioni ed enti in cui svolgere il Servizio Civile. Una di questi è sicuramente la Fondazione Progettoautismo Fvg di Tavagnacco, che si occupa di attività a favore di bambini e ragazzi – ma anche adulti – nello spettro autistico. I più interessati alla lingua e alla cultura friulana, possono candidarsi per svolgere un anno come operatori volontari alla Filologica friulana, che ospiterà quattro giovani, nel contesto di un progetto presentato dal Consorzio culturale del monfalconese. C'è però anche chi vuole partire per l'estero: il Centro di Volontariato internazionale (CeVI), Ong di Udine, selezionerà quattro giovani, che verranno inseriti all'interno delle attività per la tutela dell'ambiente, accesso all'acqua e sviluppo di un'agricoltura più sostenibile in Bolivia.

Il progetto
Dopo la montagna ecco i primi risultati anche in città

Una tecnologia sempre più al servizio della medicina, per accorciare le distanze tra medici e pazienti. È questa la via che da tempo si sta percorrendo e che in questi giorni raggiunge, in Friuli Venezia Giulia, una nuova tappa. Già, perché se allo smartphone che abbiamo sempre in tasca si aggiunge, lo sfigmomanometro digitale (lo strumento che misura la pressione arteriosa) e il pulsossimetro (che verifica i livelli di saturazione dell'emoglobina nel sangue) diamo vita a un piccolo presidio sanitario, sempre con noi. Di questo è infatti composto così il kit che è stato fornito all'inizio di dicembre a sei pazienti udinesi (altri 69 lo avranno a breve): i primi in città a sperimentare il nuovo sistema regionale di telesorveglianza medica, un sistema che consente il monitoraggio a distanza di parametri sanitari prefissati, sotto la guida del medico di famiglia. I risultati sono stati presentati dall'Azienda sanitaria universitaria del Friuli Centrale lunedì 16 gennaio, nella sede del Distretto sociosanitario di via San Valentino a Udine, alla presenza anche del vicepresidente della Regione con delega alla Salute, Riccardo Riccardi: «È un importante e innovativo progetto, quello di telemedicina, attivato dal Distretto sociosanitario di Udine – ha spiegato –. Parte con la ferma volontà, e necessaria esigenza, di estendere questo tipo di risposta ai bisogni di salute della comunità all'intero territorio regionale, per una sanità sempre più vicina alle persone e per il superamento delle disuguaglianze, sociali e territoriali: è un nuovo modello di assistenza prettamente locale, di prossimità, che interviene per dare un servizio essenziale in modo appropriato, concreto e puntuale alle nostre comunità». Il telemonitoraggio domiciliare è effettuato tramite Centrale operativa a cura di alcuni medici di medicina generale volontari ed è pensato per le persone che soffrono di scompenso cardiaco non grave.

«È indispensabile ripensare l'organizzazione del Sistema sanitario regionale a livello territoriale anche tramite l'attivazione, reale, di strumenti di "sanità digitale", che rappresentano un'opportunità irrinunciabile per fornire un servizio sanitario in linea con l'epoca che stiamo vivendo – ha proseguito – il vicepresidente. La telemedicina è realtà già nella zona montana della regione. Le aree metropolitane e quelle meno popolate hanno esigenze e necessità diverse e, di conseguenza, l'applicazione di questa modalità di assistenza a distanza è tarata e centrata per essere il più possibile efficace e risolutiva, nella necessità giornaliera e con continuità».

Come ha spiegato il direttore dell'Azienda sanitaria, Denis Caporale, la sperimentazione durerà sei mesi e coinvolgerà complessivamente 75 pazienti che, dopo aver ricevuto il kit concordano con il medico di base i parametri da tenere sotto controllo. In questa fase, come evidenziato dal primo medico di famiglia che ha aderito (assieme a due colleghi) all'iniziativa, il dottor Salvatore Galioto, i cittadini coinvolti «sono tutti ultrasettantenni e alle prese con scompensi cardiaci cronici: i parametri fondamentali che teniamo sotto controllo sono frequenza cardiaca, peso, saturazione dell'ossigeno. Il controllo avviene a cadenza periodica e il monitoraggio, in caso di persone poco avvezze alla tecnologia, si avvale della collaborazione dei caregiver».

I dati – ha aggiunto la direttrice del Distretto, Mara Pellizzari – vengono acquisiti dagli apparecchi di rilevazione e via bluetooth inviati al cellulare, che a sua volta li incamera e li registra, inviandoli a una centrale operativa. In caso di dati per tre volte fuori dalle soglie indicate si attiva un sistema di allerta che invita il soggetto a mettersi in contatto col medico.

Ora si punta a implementare le infrastrutture tecnologiche anche con fondi previsti dal Pnrr. Dall'altro lato serve un impegno per una piena "alfabetizzazione digitale" della cittadinanza per poter padroneggiare al meglio questo strumento. «Se prima della pandemia avessimo avuto la possibilità di utilizzare questa modalità di "relazione" tra paziente e medico – ha concluso Riccardi –, avremmo affrontato il duro momento del Covid-19 in maniera diversa».

Presente anche il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, insieme all'assessore alle Politiche sociali, Giovanni Barillari, che ha evidenziato l'importanza del progetto.

Anna Piuzzi

A Udine si sperimenta la telemedicina

Innovazione. Sono 75 i pazienti con malattie croniche che prendono parte a questo primo esperimento. Monitorati pressione, ossigenazione del sangue e peso

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 60
Estero [normale]	euro 118
Estero [aereo]	euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Covid. *Il monitoraggio settimanale della Fondazione Gimbe*

I contagi risultano in calo del 40%

Buone notizie in Friuli Venezia Giulia sul fronte del Covid, nella settimana dal 6 al 12 gennaio, il monitoraggio della Fondazione Gimbe sull'andamento della pandemia in regione dà infatti conto di una performance in miglioramento per i casi attualmente positivi per 100 mila abitanti e si evidenzia un calo del 40,9% dei nuovi casi rispetto alla settimana precedente. I posti letto in area medica occupati da pazienti Covid 19 sono sopra la media nazionale (13,8% contro il 10,1%), mentre quelli occupati in terapia intensiva sono al di sotto (1,7% contro il 3,1%). Un rapporto che trova conferma anche nel bollettino regionale sul Covid di lunedì 16 gennaio, che registra 43 nuovi contagi e 3 decessi: «Non c'è allarme in regione per quanto riguarda i nuovi contagi da Coronavirus e le nuove varianti. La situazione della pandemia è dunque attualmente sotto controllo» ha commentato il vicepresidente della Regione con delega alla Salute, Riccardo Riccardi.

Per quanto riguarda il vaccino, il tasso di copertura con quarta dose è del 27,6% (la media italiana è del 30%). I bambini tra i 5 e gli 11 anni che hanno completato il ciclo vaccinale sono il 25,1% (media Italia 35,3%), mentre un 2% (media Italia 3,2%) ha ricevuto la prima dose. Secondo il report, le persone con più di 5 anni che non hanno ricevuto nessuna dose di vaccino sono l'11,5% (media Italia 10,7%) a cui si aggiunge un altro 2% temporaneamente protetto, in quanto guarito dal Covid-19 da meno di 180 giorni.

BUTTRIO.

Premio simbolico ai volontari della Protezione Civile e poi festa con i piatti tipici dell'Ucraina

Il "grazie" del Comune a chi ha contribuito all'accoglienza

I bimbi profughi ucraini hanno donato alcuni cuori da loro dipinti a quanti hanno reso possibile l'accoglienza nel comune di Buttrio

In quell'abbraccio tra una bimba ucraina e un volontario – immortalato durante la cerimonia che il Comune di Buttrio ha voluto per ringraziare tutti coloro che avevano dato una mano nell'accoglienza dei profughi – sono condensati tutti i sentimenti che in questi quasi 12 mesi di guerra hanno accomunato centinaia di mamme e bambini scappati dalla guerra e quanti hanno aperto le proprie case e i propri cuori per consentire di far fronte nella miglior maniera possibile a uno dei momenti più terribili per decine e decine di famiglie.
E la comunità di Buttrio è stata tra le prime a organizzare una fitta rete solidale, con il coinvolgimento di istituzioni, associazioni, scuole, privati cittadini scesi immediatamente al fianco del Comune. Per questo l'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Eliano Bassi, ha organizzato a Villa di Toppo Florio un "momento" per ringraziare pubblicamente della grande generosità dimostrata e che si sta ancora dimostrando, giorno dopo giorno.
«Ci siamo voluti fermare un attimo per ringraziare tutti quanti – sono state le parole del primo cittadino – per la vicinanza, il cuore, l'aiuto che è stato offerto prima ai nostri stessi concittadini durante l'emergenza covid, donando tempo, servizi vari, farmaci e spesa a domicilio, poi raccogliendo beni di prima necessità e cercando di reperire alloggi per gli ospiti ucraini in fuga dal conflitto con la Russia».
Grande, dunque, la solidarietà messa in campo: dalla raccolta fondi alla disponibilità di abitazioni, dall'integrazione dei bambini tramite attività scolastiche, sportive e ricreative alla ricerca di lavoro per alcuni loro genitori. Tra le emozioni vissute dai presenti – un centinaio – durante l'evento, quelle suscitate dalle immagini proiettate che hanno condensato le tante iniziative avviate a Buttrio negli ultimi tre difficili anni connotati dalla pandemia e dalla guerra in Ucraina.
Tra i presenti – che hanno voluto evidenziare la propria gratitudine all'intera comunità –, anche padre Andrea Gamba, la cui canonica di Camino, frazione di Buttrio, è stata subito aperta ai profughi; e poi l'assessore Tiziano Venturini, intervenuto a nome del gruppo di volontariato Emergenza Ucraina. Quindi, la testimonianza di una signora ucraina, sposata con un buttriese, che ha ospitato parenti e conoscenti fin quando questi non hanno trovato sistemazione.
I bambini ucraini che ormai da mesi vivono a Buttrio hanno dipinto per l'occasione alcuni cuori divenuti il dono alle tante persone che hanno messo a disposizione le case o che hanno dato una mano, in vario modo, a fornire accoglienza e sistemazione ai nuovi arrivati.
L'Amministrazione comunale, infine, ha consegnato un premio alla Protezione Civile, simbolicamente esteso a tutte le associazioni e ai singoli cittadini. La festa si è chiusa con un rinfresco con pietanze tipiche cucinate da mamme, zie e nonne ucraine.

Monika Pascolo

CERCIVENTO.

In canonica sono accolte due famiglie fuggite da Kiev e Kharkiv

La nuova vita in Carnia. Lontano dall'orrore

«Non riusciremo a togliere dal loro cuore e dalla loro memoria tutta la sofferenza che stanno attraversando per quanto sta accadendo in patria e per il ricordo delle atrocità che i loro occhi hanno incrociato quando sono scappati dall'Ucraina. Ma di certo cerchiamo ogni giorno, e in tutte le maniere, di farli sentire accolti e amati». A parlare sono **Pier Bruno Di Vora**, sacrestano di Cercivento, e la moglie **Valeria**. «Da quando sono arrivati tra noi è un'intera comunità quella che si è mossa e si sta muovendo per non far mancare nulla ai bambini e alle loro mamme», evidenziano. Nella canonica a due passi dalla loro abitazione – la Parrocchia ha messo a disposizione della Caritas, che coordina l'accoglienza, lo stabile – in un appartamento vivono mamma **Levgenja** coi suoi tre figli **Kyryl**, **Artemii** e **Margarita**, mentre in un secondo alloggio ci sono mamma **Dasha**, i figli **Clim** e **Olexander** e nonna **Natalia** (momentaneamente rientrata a casa).

«Bambini e ragazzini si sono immediatamente integrati sia in paese che a scuola. C'è chi va all'asilo, chi alle elementari e uno a Paluzza, alle medie. È proprio bravo, senza alcun aiuto prende la corriera per andare e tornare dall'istituto», racconta Valeria. Lei è nonna di 4 nipoti ai quali, da quando le "nuove famiglie" sono arrivate a Cercivento, ne ha aggiunti «ben volentieri» altri 5. «La piccola Margarita domenica è venuta a Messa con me. Si sono affezionati e io a loro – ammette –; quando la mamma non può, li accompagno al pulmino».

Per le feste natalizie il papà dei tre bimbi, Dmytro, e la nonna, sono riusciti a raggiungere per qualche giorno la famiglia in Friuli. «Ci hanno raccontato il dramma che la popolazione rimasta in Ucraina sta vivendo, senza luce, senza gas e con la difficoltà a reperire il cibo». È stato così che Pier Bruno e Valeria, con un passa parola tra amici e conoscenti, sono riusciti a organizzare una raccolta di indumenti per l'inverno, candele, accendini, giocattoli, … «Nel giro di qualche giorno abbiamo riempito di ogni cosa alcuni spazi della canonica. La risposta della nostra gente, non solo da Cercivento, ma anche da Sutrio e Treppo Ligosullo, è stata commovente, così come lo è sempre stata fin da quando queste due famiglie sono arrivate in paese». Parte del materiale lo ha portato in patria direttamente Dmytro, caricandolo sul furgoncino col quale ha viaggiato. «Tutto il resto lo spediremo nelle prossime settimane», dicono.

Mamma Legenja coi figli Kyryl, Artemii e Margarita

Dsha con nonna Natalia e il figlio Olexander

Le storie di Levgenja e Dasha

Nel bollettino che la Parrocchia di Cercivento ha pubblicato per Natale, anche Levgenja e Dasha hanno voluto dare il proprio contributo, cogliendo l'occasione per ringraziare tutti coloro che li avevano aiutati e li stanno aiutando, «con affetto, calore e attenzione».

E così, tra quelle righe, hanno anche raccontato le proprie storie di giovani mamme, accomunate da "un prima" e "un dopo" quella terribile mattina del 24 febbraio, quando è iniziata l'invasione russa.

«Ci siamo svegliati alle 5 del mattino al suono di esplosioni e sirene aeree – scrive la mamma dei tre bambini che lavorava nella più grande agenzia di viaggi del suo Paese (conosce 5 lingue, compreso l'italiano, ed è laureata) e abitava a Kiev –; mio marito è corso a fare il pieno di benzina all'auto e in farmacia, perché Margarita era ammalata». Difficile decidere dove scappare in quei momenti concitati. La scelta è caduta sulla casa estiva, a 40 chilometri dalla capitale. «Dovevamo portare via i bambini… il giorno dopo ci siamo resi conto che fuggire in quella direzione è stato il nostro grosso errore». Lungo la strada l'incontro con colonne di carri armati che si dirigevano verso la capitale. «Soldati con mitragliatrici erano dappertutto, volavano elicotteri, lanciavano razzi…». La famiglia si rifugia nella casa in mezzo alla foresta, ma dopo due giorni non c'è più elettricità. Non ci si può scaldare, l'acqua scarseggia, così come il cibo. Nel frattempo arriva qualche aiuto umanitario, ma è poca cosa. Poi, un vicino avvisa che è stato istituito un corridoio verde per far evacuare in sicurezza la popolazione. Si decide di tornare indietro. «È stato terribile… abbiamo attraversato tre posti di blocco… il ponte saltato in aria, ...qualcuno è stato colpito con armi da fuoco...». La situazione trovata a Kiev era disastrosa: la popolazione rimasta in città è nei rifugi anti aerei, gli scaffali dei negozi sono vuoti. Il 14 marzo lo scoppio di tre razzi vicino. E la decisione di andarsene. In treno, direzione Uzhgorod, al confine con la Slovacchia, Paese che mamma e figli raggiungono apiedi. Dopo un lungo viaggio l'arrivo in Friuli.

È simile la storia di Dasha, maestra d'asilo che nel frattempo ha trovato lavoro come cameriera ad Arta Terme. Di quel 24 febbraio dice: «Questo giorno è entrato nella mia vita sotto forma di orrore e paura…». Sotto ai bombardamenti, con giusto quattro cose, è salita in auto e insieme al marito ha cercato di lasciare Kharkiv. «Impossibile scappare dalla città… ingorghi di auto, razzi che volano, ogni passo può costare la vita». Quindi la decisione di rifugiarsi in cantina. «Nel seminterrato c'è un architetto, mostra il muro più forte… abbiamo messo lì i bambini nella speranza di farli sopravvivere ad un eventuale crollo». Dopo qualche giorno uno dei figli si ammala. Decidono di lasciare il rifugio. «Il 3 marzo c'è stata un'esplosione fortissima, mancava la terra sotto ai piedi… Partiamo. L'importante è attraversare la città. Lungo la strada ci sono molte case distrutte, auto bruciate, intorno pezzi di corpi umani. Ho chiuso gli occhi e ho pregato. Siamo partiti, siamo vivi, siamo felici».

E ora in Carnia l'inizio di una nuova vita.

Monika Pascolo

Il card. Mario Zenari: «Non dimenticate questa terra martoriata dalla guerra»

Il card. Mario Zenari, veronese e da 14 anni nunzio apostolico in Siria, sta chiudendo le valigie: torna, dopo un breve periodo di riposo nella sua Villafranca, a Damasco, «dove ho appena passato il Natale più duro e difficile da quando sono in quel Paese martoriato», confessa con un filo di voce cupo e quasi incrinato dalla commozione.

«Oggi la situazione è più difficile di quando cadevano le bombe – racconta –. Manca tutto: dai medicinali al gasolio, buona parte della popolazione si accontenta di un paio di ore di elettricità al giorno. Una guerra che dura dal 2011 ha provocato più di mezzo milione di vittime, delle quali 20 mila erano bambini. Ci sono oltre 13 milioni di sfollati dalle proprie case, metà dei quali ha varcato il confine. I giovani, soprattutto i più qualificati, se ne vanno all'estero a cercare fortuna. La mia Siria assomiglia ogni giorno di più a un gigantesco cimitero». Nel silenzio generale, ormai, dico io. «Già, da almeno tre anni non ne parla più nessuno. La pandemia, la crisi, le altre guerre... e così siamo sprofondati nell'oblio. In più, la complessa situazione mondiale si sta riflettendo su quel Paese, dove purtroppo convergono le "attenzioni" di molte potenze straniere, sulla pelle dei siriani. La soluzione di questa spaventosa crisi è solo politica, ma si allontana ogni giorno di più». Almeno parliamone. «Fatelo, non dimenticateci! Ogni volta che torno in Italia ricevo la solidarietà di tante persone, l'aiuto materiale che possono darmi... Ma è una goccia rispetto all'immensità dei bisogni che oggi hanno i siriani. Ci vorrebbero miliardi di euro per ricostruire il Paese, invece manca pure il gas per cucinare un pasto... Ma me l'aspettavo, questo oblio. Dopo un po', le disgrazie degli altri stancano. Figuriamoci poi una guerra che si trascina da oltre un decennio».

Il card. Zenari, nunzio apostolico in Siria, ha trascorso un periodo di riposo a Villafranca

Il cardinal Zenari come sempre ha riferito in Vaticano, laddove nessuno si è dimenticato di questa piaga e delle possibilità di sanarla; come sempre, da 14 anni, prenderà l'aereo che lo riporterà a Damasco: «Ho visto morire la gente, adesso vedo morire la speranza».

Nicola Salvagnin

Dal Friuli all'Australia

Grazie all'esperienza maturata in oratorio a Pasian di Prato, Nicole Sarah Pasquale primeggia nella gara di bellezza

«Concorro a Miss Mondo anche con la solidarietà»

Quando ha lasciato il Friuli alla volta dell'Australia – per coronare il suo sogno di viaggiare il più possibile, conoscere nuove culture e mettersi in gioco "lontano da casa" – aveva appena 21 anni. E mai avrebbe pensato che proprio la determinazione e la voglia di non mollare mai – «sono nel Dna delle mie radici», dice sorridendo – l'avrebbero accompagnata in tutti i progetti in cui, dall'altra parte del mondo, si è poi buttata a capofitto. **Nicole Sarah Pasquale**, originaria di Pasian di Prato, ha iniziato la sua avventura come ragazza alla pari nella capitale Camberra. «Mi sono sempre piaciuti i bambini, sono cresciuta nell'oratorio del mio paese dove ho potuto sperimentare, da animatrice, quanto sia formativo e gratificante vivere esperienze a fianco dei più piccoli».
Era ottobre del 2017 quando è atterrata in Australia. Poi l'incontro con Luke, il fidanzato che di mestiere è capitano nell'esercito australiano. Proprio in virtù della sua occupazione ogni due anni la coppia si trasferisce in una nuova città. Ora, dunque, Nicole abita a Townsville, nel Nord Queensland. Dove in questi giorni sta per dare il via ad una nuova occupazione. Dopo aver gestito un negozio di abbigliamento, si è diplomata in consulente d'immagine e stilista personale. Ed è riuscita anche a trovare il tempo per partecipare a Miss Mondo Australia. «È stato del tutto casuale, mi è stato proposto è ho accettato di sperimentare questa avventura, una buona occasione anche per far conoscere la mia storia e le mie origini friulane in un Paese a cui devo molto, per le tante opportunità e l'accoglienza che offre a chi arriva da fuori». Un progetto che è molto di più di un semplice, seppur prestigioso, concorso di bellezza, spiega. Ed è questo aspetto che è particolarmente piaciuto a Nicole che, superate le prime selezioni, è oggi ambasciatrice per Variety-The Children's Charity of Queensland. Ciò significa che la "gara" non giudica unicamente la bellezza fisica delle concorrenti, ma anche la "bellezza interiore". La 27enne friulana, infatti, in vista delle finali statali di marzo, è impegnata nel sostenere iniziative benefiche in favore di famiglie con figli disabili. «Ho avviato una raccolta fondi, anche grazie alla promozione di eventi, dedicati in particolare ai bambini. E poi ho coinvolto parenti e amici in Friuli che hanno risposto in maniera più che positiva al mio invito. A partire dal nonno...».
Così, nel giro di qualche settimana, i fondi raccolti sfiorano i 2 mila dollari. «È una buona cifra che mi consentirà, spero, di superare le selezioni, ma soprattutto rappresenterà un aiuto concreto per quanti, mamme, papà, bambini, si trovano ogni giorno a convivere con i tanti disagi e le difficoltà causati da varie forme di disabilità».
Per le festività appena trascorse Nicole è rientrata a casa a Pasian di Prato (dove vivono i genitori e un fratello con la sua famiglia) – occasione per annunciare il desiderio di sposarsi –, concedendosi poi con Luke – ormai innamorato del Friuli, dei suoi luoghi, delle tradizioni e pure dei piatti tipici (frico compreso) – un giro in Europa. L'abbiamo raggiunta telefonicamente mentre era all'aeroporto di Londra, a qualche ora dal viaggio di rientro in Australia. «Alla Messa di Natale ho incontrato tutti i miei amici dell'oratorio – racconta–, è stata una grande emozione poterli riabbracciare. Lì sono cresciuta e ho sempre nel cuore quel bel periodo della mia giovinezza, importante per la mia formazione anche perché, tra le cose che ho appreso di sicuro c'è l'importanza di impegnarsi verso il prossimo, verso le persone che hanno bisogno di essere aiutate e sostenute». Un insegnamento che, unito alla tenacia e determinazione, le sarà di sicuro utile per continuare la sua iniziativa benefica in vista della "gara" di bellezza di marzo. «Se supererò quella selezione potrò accedere alla finale nazionale dove la vincitrice diventerà Miss Mondo Australia». Lecito sognare, ammette. In tal caso, sul gradino più alto del podio ci sarebbe anche una bella fetta di Friuli. «La bandiera è pronta per essere sventolata», assicura Nicole.

Monika Pascolo

La 27enne friulana è impegnata a raccogliere fondi per famiglie con bimbi disabili

Un anno dopo. Tavola rotonda
Nel ricordo di Lorenzo

«Una doverosa commemorazione che vuole tenere viva la memoria di Lorenzo e l'impegno della Regione Friuli-Venezia Giulia, nel dibattito promosso dal Governo nazionale, sulle azioni finalizzate a una cultura della sicurezza». Così il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha commentato la tavola rotonda in programma venerdì 20 gennaio all'Auditorium dell'Isis "A. Malignani" di Udine sul tema «Scuola, imprese e cultura della sicurezza: fare memoria per costruire una rete di formazione e lavoro più sicura». L'evento è stato voluto dalla famiglia di Lorenzo Parelli, il giovane studente che perse la vita nel gennaio 2022 durante uno stage in azienda a Pavia di Udine. Oltre a Fedriga e ai genitori di Lorenzo, interverranno all'incontro il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame, e il direttore dell'Istituto "Bearzi", don Lorenzo Teston. Alla tavola rotonda, parteciperanno l'assessore regionale alla Formazione e Lavoro, Alessia Rosolen, la coordinatrice regionale dei presidenti delle Consulte provinciali degli Studenti, Beatrice Bertossi, il dirigente scolastico dell'Isis Malignani Oliviero Barbieri, il direttore dello Ial Gabriele De Simone, la vicepresidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli e il segretario della Uil Fvg Matteo Zorn. Le conclusioni saranno affidate al medico e psicoterapeuta Alberto Pellai.

SAN GIORGIO. Lo stabilimento, in funzione tra 6 mesi, produrrà pellicole per l'imballaggio alimentare
Evertis dal Portogallo al Friuli. Cerca 50 addetti

Evertis Italia, nuova società costituita da Evertis Iberica facente parte del Gruppo IMG, sceglie il Friuli-Venezia Giulia per realizzare il suo primo stabilimento in Italia destinato alla produzione e alla commercializzazione di film in PET per il settore del packaging alimentare e industriale.
L'impianto entrerà in funzione nel secondo semestre del 2023 e rappresenterà una nuova e moderna realtà industriale produttiva che prevede a regime la creazione di almeno 50 nuovi posti di lavoro.
Lo stabilimento, in fase di realizzazione, sorgerà all'interno del compendio industriale di San Giorgio di Nogaro, in un'area che si estende su una superficie dedicata di circa 4.000 mq e che sarà rinnovata per adeguarla alle esigenze del processo di produzione.
Il progetto è stato reso possibile grazie all'intervento di Friulia che ha concluso un'operazione complessiva di 4 milioni di euro, comprensiva di un aumento di capitale e di un finanziamento pluriennale del valore di 2 milioni di euro ciascuno.
L'obiettivo è quello di supportare il Business Plan 2022-2026 di Evertis Italia che prevede investimenti complessivi per 13 milioni di euro volti ad ottenere una graduale e progressiva crescita dei volumi fino a raggiungere nel 2025 una produzione di 20.000 tonnellate per un fatturato di 40 milioni di euro.
Grazie a questa operazione Evertis Italia potrà dunque contare sul know-how e sul network di contatti strategici territoriali forniti da Friulia, che assisterà l'azienda nell'intero processo di avvio dell'attività e di consolidamento successivo.
Evertis, presente nell'industria dei polimeri dal 1959 e pioniera nell'estrusione di film in PET, è specializzata nella produzione di pellicole per imballaggio alimentare e collabora a livello globale con fornitori di materie prime e produttori di impianti.
L'iniziativa "friulana" deriva dalla strategia del gruppo portoghese IMG – che vanta un fatturato consolidato di circa 380 milioni di euro nel 2022 e sedi in Portogallo, Messico e Brasile – di presidiare capillarmente il mercato italiano (tra i più importanti a livello europeo), oltre ad ottimizzare il trasporto negli altri Paesi di riferimento, tra cui Germania, Austria ed Europa dell'Est.

Lo stabilimento sorgerà nell'area industriale di San Giorgio di Nogaro

L'operazione dimostra come il Fvg sia oggi una regione fortemente attrattiva a livello nazionale ed internazionale, in grado di ospitare operatori di eccellenza per iniziative con ampie potenzialità e ricadute positive per il territorio.
«Siamo contenti di poter presto avviare il nuovo stabilimento produttivo e ringraziamo il partner Friulia per il supporto all'iniziativa e i tempi stretti in cui si è potuto concretizzare», ha dichiarato il presidente di Evertis, Manuel Matos Gil.
«L'operazione rientra nella nostra strategia di medio-lungo periodo che punta a consolidare il presidio di Friulia in settori strategici e con ampi margini di sviluppo – ha dichiarato la presidente di Friulia, Federica Seganti. – Il packaging plastico possiede proprio queste caratteristiche, per il suo ampio impiego in ambito farmaceutico ed alimentare e per le sue prospettive di crescita».

Pagina a cura di Monika Pascolo e Valentina Zanella

Notizie flash

Morettuzzo candidato per il centrosinistra

È Massimo Morettuzzo, segretario del Patto per l'Autonomia, il candidato alla presidenza del Friuli-V.G. chiamato a sfidare Massimiliano Fedriga alle elezioni regionali del 2 e 3 aprile. Il via libera definitivo, a larghissima maggioranza, è arrivato dall'assemblea del Pd convocata a Palmanova il 16 gennaio. «Inizia il percorso verso le regionali con una coalizione definita – ha spiegato il segretario del Pd Fvg, Renzo Liva – e con la regia di un potenziale candidato presidente. Già nei prossimi giorni Morettuzzo potrà incontrarci di nuovo per lavorare sul programma». Per il segretario dem è stato «un incontro molto positivo, arricchito della presenza dei 5 Stelle». Nel frattempo Open Fvg ha ritirato la candidatura di Furio Honsell. «Siamo contenti – ha osservato il presidente del movimento, Matteo Polo – di aver spinto per allargare la coalizione nella giusta direzione e ci impegneremo all'interno del centrosinistra affinché il programma sia concreto e radicale sui temi delle politiche per lavoro, sociale e ambiente».

LAVORO
Cresciuti stabilizzazioni e occupati under 34

«Nella nostra regione dal 2019 sono cresciuti del 33% i contratti a tempo indeterminato, così come è aumentato il numero di occupati per quanto riguarda gli under 34». Lo ha affermato l'assessore al Lavoro, Alessia Rosolen, intervenuta martedì 17 gennaio a San Dorligo della Valle al congresso regionale della Fillea Cgil. «Un'emergenza è di sicuro quella demografica – ha aggiunto –. Il Fvg in 10 anni ha perso di fatto 33 mila giovani. Persone che non sono nate e quindi non hanno fatto il loro naturale ingresso nel mondo del lavoro". Un dato su cui riflettere. «Pesa oggi come un macigno sulla capacità da parte delle imprese di reperire personale; ecco perché una delle sfide più rilevanti di questo periodo è proprio quella di formare lavoratori dotati di competenze richieste dalle aziende».

Dote famiglia, aiuti a 48mila minori

Il 50% delle domande rivolto ad ottenere il rimborso delle spese per attività sportive

Sono 27.661 le domande pervenute, alla scadenza del 31 dicembre, per accedere, nel suo primo anno di applicazione, a Dote famiglia, misura della Regione a supporto dei nuclei familiari con figli da 0 a 18 anni residenti in Friuli-Venezia Giulia. Il beneficio è erogato per sostenere le spese legate ai servizi educativi, culturali e sportivi di cui fruiscono i bambini e i giovani. «Un risultato che dimostra la bontà delle scelte e degli investimenti fatti da questa Giunta», ha commentato l'assessore regionale alla Famiglia, Alessia Rosolen. «Le oltre 27mila domande per un valore che sfiora i 25 milioni di euro preventivati dalla Giunta su questa misura dimostrano che Dote Famiglia è lo strumento che mancava». «Il nostro obiettivo è arginare il calo demografico». Alle 27.661 domande inviate per la Dote famiglia corrispondono oltre 48.600 minori di cui 10,5 mila da nuclei familiari con un solo figlio a carico, 14mila con due figli a carico, 2,6mila con tre figli a carico, 339 con quattro figli a carico. Il 50% delle domande sono rivolte ad ottenere il rimborso delle spese sostenute per attività sportive; il 28% per servizi di sostegno alla genitorialità ed educativi; il 9% per attività artistiche e musicali; il 7% per servizi di sostegno scolastico e apprendimento delle lingue straniere; il 2% per servizi turistici.

Episodi si rincorrono sui media e rientrano anche nella nostra esperienza diretta

L'aggressività sempre più in scena. Ma arginarla si può, anzi si deve

Spesso apprendiamo dai media fatti in cui persone manifestano tanta rabbia fino ad avere comportamenti aggressivi e violenti verso individui o cose. Noi stessi nel quotidiano facciamo i conti con la rabbia, in famiglia, mentre guidiamo, in fila al supermercato…
Senza la pretesa di essere esaustivi, proviamo a delineare, dal punto di vista psicologico, qualche aspetto della rabbia e dell'aggressività e cosa si potrebbe fare per gestirle. Si tratta di categorie complesse, che nella nostra mente possono richiamare svariate immagini e parole, come impazienza, irritazione, scontrosità, agitazione, ira, insulto, comunicazione prepotente, ostilità, furore, ferocia... in un'escalation di attivazione fisiologica.
La rabbia è un'emozione di base e come tutte le altre emozioni va espressa. Si può definire come il risultato di una frustrazione e può essere spiegata come una sorta di opposizione a qualcosa che le circostanze ci richiedono. In altre parole con la rabbia si risponde ad un ostacolo che si frappone al raggiungimento di un obiettivo, ci si difende da una minaccia (esterna o interna a noi).
L'aggressività dal canto suo è l'insieme dei comportamenti messi in atto per rimuovere l'ostacolo o la minaccia, che danneggiano psicologicamente o fisicamente.
Perché questi atteggiamenti sono all'ordine del giorno? Non è semplice dare una risposta:

spesso dietro sono celate sofferenza psichica, ferite profonde, fragilità emotiva, desiderio di rivalsa per ingiustizie subite. Dietro la rabbia di frequente si nasconde una forte richiesta di convalida. A volte ci arrabbiamo perché ci sentiamo feriti da una critica o un torto e temiamo un rifiuto; altre volte perché ci sentiamo abbandonati, delusi, falliti, non apprezzati, inascoltati nei nostri bisogni.
Lo stress eccessivo (detto distress) può inoltre innescare o accentuare reazioni di rabbia e aggressività. Che fare? Come gestirle? Come dicevamo, la rabbia è un'emozione e in quanto tale va espressa, incanalandola in direzioni positive e costruttive e gestita in modo adeguato.
La moderna psicoterapia mette a disposizione per i casi più gravi delle efficaci metodologie. Quando la rabbia non è grave, cioè è una reazione occasionale e di non elevata entità, può risultare sufficiente evidenziare il rispetto del proprio io e quello degli altri o si può prendere in considerazione un "Training assertivo", una tecnica che, con un certo allenamento, ci aiuta ad individuare il nostro stile di comportamento che può essere: passivo, aggressivo (entrambi negativi), assertivo (positivo).
L'obiettivo sarebbe quello di coltivare e allenare l'assertività; la persona con questo stile protegge i propri diritti e rispetta quelli altrui, non giudica, non colpevolizza gli altri, li ascolta ma decide in modo autonomo, esprime la rabbia in modo assertivo, dandole un nome ("sto provando rabbia") e attraverso un dialogo fermo, educato e costruttivo che può aiutare a chiarire una situazione problematica riportando l'armonia, ha un'appropriata fiducia in se stesso, riconosce e accetta i suoi pregi e difetti, è pronto a cambiare la propria opinione, ricerca l'altrui amicizia e collaborazione.
In sintesi, ricominciando quando non ci è riuscito, ci si allena ad amare il prossimo COME se stesso, non di più, non di meno e coltiva una buona autostima.
Quanto appena espresso, unito a esercizio fisico, respirare bene, allenare la consapevolezza che noi siamo più dei nostri pensieri ed emozioni, non siamo schiavi di essi e possiamo scegliere di coltivare pensieri e gesti positivi e gentili verso gli altri, noi stessi e la realtà (accettazione gentile e aperta della realtà per come si presenta, radicati nel momento presente), è garanzia di equilibrio e benessere per chi lo sperimenta e contagioso per chi si trova accanto.

Stefania Del Torre
psicologa e psicoterapeuta

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Credo invece che a volte siano proprio gli errori, gli inciampi, sì, gli sbagli, a farti trovare veramente la tua strada. In troppi credono invece che siano i percorsi lineari, quelli predeterminati gli unici sicuri. Intendiamoci, non voglio minimizzare l'importanza della scelta della scuola superiore, riducendola ad un passaggio insignificante. Ritengo invece che si debba ridimensionare la pressione su una tale cesura, leggendo piuttosto gli elementi di continuità nella vita educativa di studenti e studentesse. E aiutandoli a vivere queste continuità come fatti normali. Altrimenti vivranno ogni passaggio esistenziale con troppa ansia e si lasceranno ingabbiare da quella mungitura prestazionale che oggi abbiamo caricato loro addosso.
Provo a suggerire timidamente qualche indicazione – sparsa e un po' ironica, abbiate pazienza – su come approcciarsi all'evento della scelta (valgono sia per gli studenti che per i genitori): Vedere le scuole prima di sceglierle oggi è importante, ed è importante che i genitori accompagnino i figli agli open-day. Ma lo facciano con discrezione, senza fare troppe domande. Nelle visite si concentrino invece sugli spazi, sui volti più che sui discorsi. Provino a percorrere i luoghi, a capire se è in quei corridoi e in quelle aule che vorrebbero vedere i propri figli crescere e imparare.
Le valutazioni oggettive delle scuole (tipo Eduscopio) saranno scientifiche ma non necessariamente faranno la felicità di chi le frequenterà. Teniamone conto, certo, ma non pretendiamo di costruirci sopra una casa. Dovendo scegliere tra uno stage in classe e un open-day preferirei il primo, solitamente mette più facilmente a contatto con la realtà di una scuola.
Parliamo con gli studenti delle classi superiori, facciamolo informalmente: un buon consiglio, un parere da parte di chi è già dentro il sistema è cosa preziosa.
Chiediamoci quali sono le nostre passioni, i nostri talenti, le predisposizioni. E nel farlo facciamoci aiutare dalle persone che ci sono vicine e che ci conoscono un po'. Facciamoci delle domande: che cosa sono bravo a fare? Che cosa vorrei imparare a fare? Che cosa mi dà soddisfazione quando la faccio? Cosa vorrei dire al "me" di tra cinque anni e che cosa vorrei che mi dicesse lui? In quali spazi mi trovo bene, in quali ambienti mi sento tranquillo? Chi vorrei vicino?
Auguriamoci di finire in una classe variegata e multietnica, non in una bolla, ma in uno spicchio autentico di società: faremo meno difficoltà ad adattarci quando usciremo e la nostra formazione sarà stata più ricca.
Chiediamoci chi vogliamo essere domani, ma andiamo a scuola per essere oggi la versione migliore di noi stessi.
Le scuole perfette non esistono, né quelle che proteggono ragazzi e ragazze da tutti i mali della società e da tutte le difficoltà.
Cerchiamo una scuola che ci dia competenze, saperi, certo, ma soprattutto che ci spinga a pensare con la nostra testa.
Se sbaglieremo la scelta non facciamone un dramma: ricominciare, ripartire si può sempre, a tutte le età.
Non pensiamo troppo al fatto che una certa scuola prepari ad una certa futura professione: non è più così! Togliamocelo dalla testa, il mondo è cambiato e il rapporto tra formazione e professione è sempre più imperscrutabile.
Ai genitori: ascoltate i vostri figli, pensate che sono talmente diversi da voi da essere su un altro pianeta eppure hanno bisogno che voi non li giudichiate e vi chiedono solo di accompagnarli ancora per un tratto di strada.
Ai figli: mamma e papà non pensano che siate una loro fotocopia e vogliono solo vedervi felici. Ma perdonateli se a volte vedono in voi qualcosa che non esiste se non nella loro testa. Sbagliano anche loro, non sono mica supereroi!

Luca De Clara
insegnante

L'agâr

L'adoremus de vecjaie

di Duili Cuargnâl

Si sint simpri di plui anzians che a disin: ce brute la vecjaie. E nô par cuintripêl e cun tic di humour j rispuindìn: alore tu podevis murî prime.
Il gjornâl di chenti lunis stât al presente lis dôs pagjnis di atualitât dediadis ai anzians. Anzit al fat che "in Friûl Vignesie Julie un anzian su 4 ricoverât siet dîs plui dal necessari". Une ricercje de Federazion dai miedis internists di ospedâl e diclare che "il 45 par cent dai anzians dal Friûl Vignesie Julie si ferme tal ospedâl parcé che nissun familiâr o assistent di famee (abadant) a son in stât di assistju in cjase e il restant dal parcent par vie che a mancjn lis struturis di mieç par dâur ricet". Chets al compuarte un ûs impropri dal ospedâl: 7 dîs in plui di medie pai anzians par un totâl di 240 mîl zornadis in regjon ch'al vûl dî un cost di 170 milions in plui.
Une volte la vecjaie si vivevile in famee, fruts e vecjos insiemit, e deventâ vecjos e jere une braure o, come che dîs la Bibie, une bendizion. Cumò deventâ vecjos e samee che sedi une disgracie o une maludizion. Une volte si sperave di murî in cjase, cumò pal plui si mûr tal ospedâl o in tune cjase di ricovar. E je mudade la culture, si dîs, o forsit o stin rivant a la rese di cont, al adoremus. O vin svilanade la famee e o vin disvuedadis lis scunis. Cussì la nestre societât e devente simpri plui viele e i nestris paîs si disvuedin. Nol à tuart l'assessôr regjonâl a la salût, R. Riccardi, cuant che al dîs: "O lin indenant a resonâ inmagjnant une societât che veve 20 agns di mancul…". Cumò, al dîs, tocje pensâ a ospedâi di comunitât par assisti i anzians malâts cronics. No bastin lis cjasis di ricovar, tocje pensâ a un ospedâl di comunitât, une sorte di Rsa, dulà plaçâ i anzians che an bisugne di une assitence che no j compet al ospedâl normâl.
Bastial a dâj soluzion al problem? Nô o pensìn che nol baste cjatâ un rimiedi a lis codis dal problem di fonde. Il problem di fonde e jè cheste societât scuilibrade, pôcs fruts e zovins e masse vecjos, risulte di une mentalitât e di une politiche che an promovût l'individualisim, scualificade la famee, prudelât l'unviâr demografic, disvuedâts i nestris paîs. Un cantîn grandonon, che nol sarà facil disvuluçâ. Ma se no si met man a chest, pal avignì al sarà dut un curîr daûr des codis che su diviars fronts a saltaran fûr, che anzit a son za sul breâr.
Al ven di domandâsi ancjemò une volte: ce valie l'autonomie speciâl de nestre regjon se no si è bogns di frontâ il problem demografic cun sintiment e sens pratic, cualificazions propit de identitât furlane, che cualchidun al crôt che sedi un slas folcloristic?
Sanitât in stente, man d'opare che mancje, paîs che si disvuedin, un teritori simpri plui bandonât: ce ajal di capitâ par diveâ une societât e une politiche?
No je la vecjaie che je brute, e jè cheste società svuarbade che no vûl rindisi cont di ce che al è sucedût e di ce che al sucêt e il parcé. Une detule dal Vanzeli e dîs: "Se un vuarb al instrade un âtri vuarb, a laran ducj i doi tal fossâl". Ch'al sedi chest l'avignì dal nestri Friûl? Magari cussì no.

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Giovedì 19 gennaio: alle 9.15 al Seminario di Castellerio, incontro di formazione per il clero diocesano. Alle 20 nella sala del Centro attività pastorali, a Udine, incontro con la Consulta diocesana delle aggregazioni laicali.
Venerdì 20: alle 9.30 nell'oratorio del Carmine a Udine, incontro di formazione con i giovani sacerdoti.
Sabato 21 e domenica 22: visita alla Collaborazione pastorale di San Giorgio di Nogaro
Sabato 21: alle 15 nell'auditorium di San Giorgio, incontro con gli operatori della Collaborazione pastorale. Alle 17.30 a Carlino, incontro con i ragazzi e i giovani della Cp. Alle 18.30, S. Messa. A seguire, cena.
Domenica 22: a San Giorgio, alle 10 nella canonica, incontro con gli amministratori locali e le autorità civili. Alle 11.15 in Duomo, Santa Messa solenne. Concelebrano tutti i sacerdoti della Cp. Alle 12.30 in canonica pranzo con i sacerdoti.
Domenica 22: alle 17 nella chiesa di via Tomadini a Udine, incontro ecumenico per la Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani.
Lunedì 23: alle 9.30 in Curia, incontro con i Vicari foranei.
Martedì 24: alle 19, nella Chiesa della Purità a Udine, S. Messa per i giornalisti e gli operatori della comunicazione nella ricorrenza del patrono, S. Francesco di Sales.
Sabato 28 e domenica 29: visita alla Collaborazione pastorale di Lignano.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

AVVISO AI PARROCI

L'Economato della Curia informa i parroci che è a disposizione il conteggio annuale delle competenze parrocchiali che si dovranno versare alla Curia. Si invitano i sacerdoti a passare con cortese urgenza, in quanto fra le competenze è compresa anche la quota parrocchiale di premio per l'Assicurazione Rct, Tutti i Rischi e Infortuni (altrimenti la parrocchia resterà scoperta dalle garanzie assicurative).

DOMENICA DELLA PAROLA. Istituita da Papa Francesco nel 2019, si celebra domenica 22 gennaio in tutte le parrocchie. Sacre Scritture da valorizzare anche nelle famiglie

La Bibbia al centro, in ogni casa

Nella Chiesa si rinnoverà domenica 22 gennaio, terza del Tempo ordinario, la celebrazione della "Domenica della Parola", istituita da Papa Francesco nel 2019. È lo stesso Francesco – nel Motu proprio fondativo di questa celebrazione, "Aperuit illis" – a tracciarne gli obiettivi: «La relazione tra il Risorto, la comunità dei credenti e la Sacra Scrittura è estremamente vitale per la nostra identità», scrive il Papa. «Senza il Signore che ci introduce – prosegue – è impossibile comprendere in profondità la Sacra Scrittura, ma è altrettanto vero il contrario: senza la Sacra Scrittura restano indecifrabili gli eventi della missione di Gesù e della sua Chiesa nel mondo».

A scuola della liturgia

«Certamente la Parola è un elemento che accomuna le confessioni cristiane, ma si pone nella terza domenica del Tempo ordinario per ben altri motivi». Così risponde don Loris Della Pietra, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, quando gli abbiamo chiesto se ci sia un legame tra la Domenica della Parola e la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, in corso di svolgimento dal 18 al 25 gennaio. «Il motivo di questa collocazione è molto semplice – spiega don Della Pietra – e va ricercato nella sua intonazione con le letture dei tre cicli (anno A, anno B e anno C) in questa particolare domenica». In effetti, scorrendo le letture dell'imminente terza domenica del Tempo ordinario, notiamo subito la consonanza: «Cristo mi ha mandato ad annunciare il Vangelo», afferma San Paolo ai Corinzi, mentre il Vangelo, in modo ancora più deciso, presenta l'inizio della predicazione di Cristo secondo Matteo: in sostanza, la prima "parola pubblica" annunciata da Gesù.

L'intuizione di mons. Battisti

Mettere al centro la Sacra Scrittura non è una novità nella Chiesa di Udine. È del 1998, infatti, l'istituzione della Festa diocesana del Verbum Domini, celebrata la domenica seguente alla festa del Battesimo di Gesù (cronologicamente, una settimana prima rispetto all'attuale Domenica della Parola). Fu l'arcivescovo mons. Alfredo Battisti a promuovere questa forma di valorizzazione della Sacra Scrittura, all'indomani della pubblicazione del volume unico della Bibbia in Friulano. «Da sette secoli si celebra la festa del Corpus Domini. In questa domenica celebriamo in diocesi la festa del Verbum Domini», esordì mons. Battisti il 18 gennaio di quell'anno, nella celebrazione istitutiva della Festa. Lo stesso Vescovo confidò, poi, di aver aperto questa tradizione «per richiamare la fede del popolo friulano sulla presenza di Cristo nella Sacra Scrittura, nella Parola di Dio contenuta nel libro eterno, la Bibbia». La Festa del Verbum Domini fu celebrata per diversi anni, poi la tradizione cadde in disuso. Non così le intuizioni di mons. Battisti, che possono trovare nuova linfa ancora oggi, a distanza di un quarto di secolo: «Vorrei che nelle Parrocchie – oggi diremmo "nelle Collaborazioni pastorali" – nascessero gruppi biblici o gruppi del Vangelo; vorrei che le famiglie valorizzassero la presenza del "Libro eterno" in casa; vorrei che ciascun cristiano legga, preghi la Bibbia, magari con il metodo della "lectio divina"».

In Carnia la consegna del Vangelo

La Domenica della Parola è valorizzata in alcune Parrocchie consegnando la Bibbia – o alcuni testi biblici – a determinate categorie di persone. Un esempio su tutti viene dalla Carnia, in particolare dalla Collaborazione pastorale di Gorto. Nelle Parrocchie di Comeglians, Tualis e Ravascletto (che comprendono anche le numerose frazioni) nella Domenica della Parola si consegna il Vangelo ad alcune persone specifiche (per esempio le famiglie, i catechisti, ecc.). Quest'anno sarà consegnato il testo del Vangelo di Matteo – che la liturgia propone nelle domeniche ordinarie di quest'anno liturgico – e la distribuzione è estesa a tutti i fedeli.

Giovanni Lesa

Suggerimenti per la celebrazione

Dalla scelta dei canti alla processione con l'evangeliario, passando per il canto (non la semplice proclamazione) del Salmo e l'eventuale consegna della Bibbia a determinate persone. Sono alcuni dei suggerimenti che l'Ufficio liturgico diocesano offre alle comunità cristiane, riassunti sul sito dell'Ufficio stesso (www.liturgia.diocesiudine.it). I suggerimenti riguardano sia la Messa, sia i Vespri pomeridiani.

PAROLA DI DIO

«Seguitemi, vi farò pescatori ma di uomini»

22 gennaio
III Domenica del Tempo Ordinario (Anno A)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 8,23 - 9,2; Sal.26; 1Cor 1,10-13.17; Mt 4, 12-23.

Dopo esserci lasciati il Natale alle spalle, la Chiesa nella liturgia ci accompagna per mano alla scoperta del cammino di Gesù su questa terra, e ci fa conoscere i suoi miracoli, i discorsi, le più belle rivelazioni. Questo brano del Vangelo ci presenta i primi passi del ministero di Gesù dopo il suo battesimo nel Giordano. È meraviglioso che il Signore si metta all'opera e inizi a chiamare a sé quella meravigliosa e "strampalata" compagnia degli apostoli e discepoli quando viene a sapere che il Battista viene arrestato. Capite? Colui che indica la verità, colui che fa strada al Salvatore viene zittito, escluso. Tempi bui per il mondo, fitte tenebre avvolgono l'umanità. Ma le tenebre non hanno vinto la luce, ci siamo detti a Natale, tanto che Gesù (a differenza nostra, che probabilmente ci saremmo nascosti, piegati o avremmo atteso tempi migliori) si rimbocca le maniche, esce allo scoperto, affronta l'avversario faccia a faccia. Gli costerà caro questo, gli costerà la croce, "ma per amore questo e altro", possiamo immaginare sussurrasse a se stesso. Così il Maestro, vedendo le tenebre avanzare, le stesse tenebre che avevano oppresso i popoli di Zabulon e di Neftali per lunghi tempi, come un papà che farebbe di tutto in difesa dei suoi figli, si mette come scudo fra le tenebre e noi, per proteggere i discepoli di ogni tempo dai colpi che il male sferza con i suoi artigli. E per fare questo, Gesù chiama a sé i primi apostoli: Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni, lungo il mare di Galilea. Bellissimo: quando il gioco si fa duro e le tenebre avanzano, il Signore punta tutto sulle relazioni ed inizia, mattone su mattone, a costruire la sua Chiesa, la sua comunità di persone sì diversissime fra loro, ma tutte sedotte dalla bellezza del Maestro. Come a dirci: «Le tenebre del mondo si sciolgono con il vostro essere davvero Chiesa, con il vostro essere una vera comunità di innamorati dell'uomo e di Dio».
Certo, che Dio investa sull'uomo può farci paura. Vediamo le nostre comunità assottigliarsi, le nostre assemblee sempre più esili, e ci verrebbe voglia di gettare la spugna. Ma ora più che mai il mondo ha bisogno della nostra testimonianza di quanto sia bello "essere Chiesa". Ci può fare paura, perché può sembrare uno sforzo sovrumano, eppure a quei primi quattro apostoli Gesù non chiede cose impossibili, non chiede di diventare altro rispetto a quello che sono: sono pescatori, e pescatori rimangono. Ma pescatori di uomini, d'ora in poi. Gesù sa prendere quel poco che abbiamo e lo trasfigura. Tanto che il Vangelo omette qualsiasi umanissima titubanza e paura da parte dei primi apostoli alla chiamata di quel misterioso e affascinante personaggio che passeggiava sulle rive della loro quotidianità. In un attimo appare loro la scommessa di una vita: sarà davvero chi dice di essere? Oppure vuole solo ingannarli come tanti altri hanno fatto nella storia? Si fidano. E partono con lui. Tanto che col senno di poi capiscono che non vale nemmeno la pena riportare il timore di un momento, se comparato alla bellezza dell'essere stati chiamati per sempre dal Salvatore.
Fidiamoci, partiamo. E saremo anche noi fiaccole di luce in un mondo talvolta avvolto dalle tenebre.

don Davide Larcher

la Notizia

ISSR. Iscrizioni aperte al secondo semestre

C'è tempo fino a martedì 31 gennaio per iscriversi ai corsi del secondo semestre di studi dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Santi Ermagora e Fortunato", con sede nell'ex seminario di viale Ungheria a Udine. L'Issr– situato nel capoluogo friulano, ma che fa capo anche alle diocesi di Gorizia e Trieste – sviluppa due percorsi formativi in vista della laurea triennale o magistrale in Scienze Religiose. I destinatari dei corsi sono in generale tutti i laici impegnati a vario livello nella pastorale delle Parrocchie e delle Collaborazioni pastorali o anche chi, semplicemente, desidera approfondire tematiche di carattere teologico. Non manca un occhio di riguardo a chi desidera una formazione abilitante all'insegnamento della religione nelle scuole.
I singoli corsi accolgono anche uditori, in una modalità che oltre ad approfondire singole discipline permette di "saggiare" i corsi e il metodo di insegnamento dell'Issr, anche in vista di un'eventuale futura iscrizione ordinaria.

I corsi
Tra i corsi del secondo semestre, riassunti sul sito web dell'Issr, figurano corsi di introduzione alla Teologia, Sacra Scrittura (Antico Testamento), Storia della filosofia, morale e bioetica. Studenti e uditori potranno seguire anche corsi di Patrologia, Storia della Chiesa antica e medievale, Teologia dogmatica. Più avanzati negli studi, perché inseriti nei curricula del ciclo di laurea magistrale, insegnamenti di Sociologia, Teologia delle religioni, e Psicologia dello sviluppo.

Per iscriversi
Per iscriversi ai corsi del secondo semestre accademico, anche in qualità di uditori, è necessario contattare la segreteria dell'Istituto superiore di scienze religiose, aperta nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 16.00 alle 18.30. Si può far riferimento al numero di telefono 0432.298120 o all'indirizzo e-mail info@issrermagoraefortunato.it. La segreteria riceve solo su appuntamento.

Ecumenismo

Domenica 22 gennaio, a Udine, l'incontro ecumenico che chiuderà la 54ª Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani

Domenica 15 gennaio nel Duomo di Codroipo, incontro ecumenico per i Vespri

«Ritroviamo l'unità in Cristo»

Cattolici, ortodossi, evangelici, fratelli nella fede, uniti attorno a Gesù. «Di recente gli incontri tra le tre confessioni in diocesi, un tempo più sporadici, si sono fatti più fitti e in questo modo si sono moltiplicate le occasioni di conoscenza e confronto», fa sapere il diacono Marco Soranzo, responsabile del Servizio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Le comunità si sono incontrate per pregare insieme in occasione dell'avvio del Tempo del creato (in settembre) poi nella Giornata del dialogo cristiano islamico e a Natale in un partecipato incontro di cori, debutto di una rassegna ecumenica che si vuol far diventare un appuntamento fisso sul territorio; infine domenica 15 gennaio si sono date appuntamento nel Duomo di Codroipo per celebrare unite i Vespri solenni e dare così solennemente avvio in diocesi alla 54ª Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani, che si concluderà domenica 22 gennaio con un solenne incontro ecumenico a Udine. L'appuntamento è alle 17 nella chiesa di via Tomadini, a Udine, dove normalmente si riunisce la Comunità ortodossa rumena. Sarà guidato da **mons. Andrea Bruno Mazzocato** e vedrà la partecipazione dei Pastori e responsabili delle altre Chiese presenti sul territorio che offriranno ciascuno una propria riflessione, a partire dallo spunto del medesimo testo biblico. Oltre al nostro Arcivescovo ci saranno padre **Volodymyr Melnichuk,** della Chiesa ortodossa Slava, padre **Victor Budeanu**, della Chiesa ortodossa Rumena, padre **Dusan Djukanovic** della Chiesa ortodossa Serba e il pastore **George Ennin,** della Chiesa Evangelica metodista. «Per il futuro – anticipa Soranzo – si sta pensando di organizzare anche un appuntamento in tempo di quaresima e di allargare il più possibile tali iniziative anche oltre la città di Udine, dal momento che in tutte le comunità ormai la presenza di persone che fanno riferimento a diverse Chiese è consolidata e l'impegno a superare le divisioni ci unisce tutti».

Le presenze in diocesi

Sul territorio della diocesi la comunità di fedeli più numerosa, dopo quella cattolica, è quella degli Ortodossi rumeni e moldavi, illustra Soranzo. Presente da oltre vent'anni in città, si riunisce nella chiesa di via Tomadini e di recente ha inaugurato un nuovo centro pastorale in Via Ostermann. A seguire c'è la Chiesa ortodossa Slava (composta prevalentemente da persone di origine ucraina, moldava e georgiana), che aderisce al Patriarcato ecumenico di Costantinopoli. Anche questa comunità è presente da tempo sul territorio e si riunisce regolarmente nella chiesa di Sant'Osvaldo, presso l'ex ospedale psichiatrico. Pure i Serbi ortodossi sono una comunità non recente, ma hanno iniziato ad incontrarsi regolarmente con un loro sacerdote di riferimento da 4 o 5 anni; fino ad ora nella cripta della chiesa di San Giuseppe, ma stanno cercando una nuova sede.
Un gruppo abbastanza numeroso e attivo da una decina d'anni in città è quello degli ortodossi della Chiesa orientale etiope. Si incontrano settimanalmente per gli appuntamenti di preghiera in una sala in via Croazia a Udine. Presenza storica sul territorio (risale al 1800) è poi quella della Chiesa Evangelica metodista, composta prevalentemente da italiani e ghanesi, che si dà appuntamento ogni domenica nella chiesa di Piazza D'Annunzio a Udine.
Infine, in diocesi è presente anche la Chiesa orientale armena, che con un piccolo gruppo si ritrova in città una volta al mese nella chiesa di San Bernardino.

V.Z.

S. Francesco di Sales, l'Arcivescovo incontra i giornalisti friulani

Come ogni anno, l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato dà appuntamento a tutti i giornalisti e operatori della comunicazione nella ricorrenza del Patrono, S. Francesco di Sales.
Diversamente dal consueto, la S. Messa si terrà in orario serale, martedì 24 gennaio alle 19, come sempre nella chiesa della Purità a Udine.

«Leggerci alla luce dello Spirito». Formazione per i sacerdoti e diaconi

Proseguono gli incontri di formazione per i sacerdoti e diaconi della diocesi. Giovedì 19 gennaio, alle 9.15 a Castellerio, padre Luciano Bertazzo ofmconv, storico della spiritualità, docente ordinario e vice-direttore del ciclo di specializzazione della Facoltà teologica del Triveneto (Padova), terrà una relazione sul tema: "Leggerci alla luce dello Spirito».

IL TEOLOGO RISPONDE

La fede tra ombre e luci

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Nell'ultimo numero, caro don Marino, parlava della crisi della fede in Europa. Stando ai numeri, non si può non essere d'accordo. Ora però, leggo sull'ultimo numero di "Lettura", del Corriere, che alla diminuzione dei credenti corrisponde una appropriazione più approfondita della fede, e se ne dava un'ampia dimostrazione grafica. La cosa mi ha fatto piacere, perché anche personalmente, parlando con i miei amici, con i quali mi trovo regolarmente a messa, noto che c'è maggiore consapevolezza. Alcuni provengono anche dalla scuola di teologia per laici o da altri corsi paralleli, a dimostrazione che la fede cristiana nutre bene i nostri contemporanei. Il rinnovamento degli studi teologici nei diversi settori ha prodotto risultati lusinghieri in coloro che li seguono; semmai, il rammarico è che potrebbero usufruirne molti di più. Ma è bene accontentarsi del presente e guardare avanti con nuove prospettive, anche perché la fede le offre in abbondanza.

Massimo Bonetti

Si parlava da tempo, a dire il vero, caro Massimo, del fatto che alla diminuita quantità abbia corrisposto una migliore qualità nella fede dei credenti. Questo ci ripaga di tanti abbandoni che abbiamo visto con i nostri occhi e ci dice, contemporaneamente, che la fede non può essere mai una acquisizione per sola tradizione o consuetudine, perché non incide nella vita, il che è essenziale. È parimenti vero che oggi è credente chi vuole esserlo, pronto a sfidare le immancabili provocazioni o sufficienze che vengono dall'indifferenza o da presunte conoscenze scientifiche.
C'è un altro aspetto che va evidenziato. Se è vero che in molti è cresciuta la consapevolezza ed anche l'approfondimento delle verità di fede, mediante l'accesso agli studi di teologia, stranamente non è stata curata con altrettanto vigore anche la dimensione liturgica, per cui c'è il rischio di una fede più intellettualistica e meno radicata nella quotidianità. Un punto particolarmente importante sono i sacramenti, che hanno bisogno di nuove significazioni, dato che i segni tradizionali risultano piuttosto sbiaditi nella mentalità attuale.
Parlando con i miei colleghi, quelli soprattutto impegnati direttamente nella vita pastorale, noto come tutti avvertano questo problema. È necessario pertanto unire quanto sentivo già negli anni giovanili: mente e cuore. Va dunque coltivata senza soste la formazione e l'informazione conoscitiva e, nello stesso tempo, va espressa in una vita vissuta nelle due dimensioni che la devono caratterizzare: liturgia e impegno nel sociale. Quest'ultimo viene svolto lodevolmente dalle varie caritas territoriali.
La fede riunisce tutti gli aspetti della vita in modo da creare un tutto armonico. I motivati cristiani attuali sono chiamati a manifestare concretamente il "di più" qualitativo che la fede offre in modo che tale modello diventi stile da imitare a vantaggio di tutti, perché la fede cristiana è aperta a tutti e offerta a tutti.

m.qualizza@libero.it

Per completare l'opera serviranno 10 milioni

1,5 milioni per iniziare ad abbattere le barriere architettoniche

Marciapiedi con lo scalino in prossimità dei passaggi pedonali o sconnessi, banchine della fermata dell'autobus inadatte ad accogliere la pedana per i disabili, segnaletica tattilo-plantare assente, caditoie e griglie non a raso rispetto alla strada. Sono solo alcune delle barriere architettoniche che esistono a Udine. Il Peba (il piano regolatore per eliminarle) approvato dal Consiglio comunale nei mesi scorsi e redatto dall'Università di Udine su richiesta dell'assessorato alla Pianificazione territoriale, di questi «punti neri» per l'utenza «debole» della città – disabili, ma anche, anziani o genitori con passeggini e carrozzine – ne aveva individuati 4000 all'interno della circonvallazione, quantificando anche un costo per eliminarli: 10 milioni di euro. Il Comune ha ora deciso di iniziare gli interventi. Nel bilancio approvato dalla Giunta comunale e che ora dovrà passare al vaglio del Consiglio, a questo scopo sono stati stanziati un milione e 500 mila euro. «Riteniamo – afferma il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Loris Michelini – che con questa cifra potranno essere fatti più di cinquanta interventi tra quelli più costosi e urgenti». L'idea è di non procedere per aree omogenee, ma di intervenire in tutto il territorio preso in considerazione dal Peba, individuando delle priorità. Ad accelerare la possibilità di realizzazione c'è il fatto che l'Università, nel redigere il piano, aveva predisposto, per ciascun intervento anche un progetto di fattibilità, suggerendo la soluzione migliore per eliminare l'ostacolo e quantificando anche la spesa. «In questo modo – spiega Michelini – potremo subito dare avvio al progetto esecutivo. E così i cantieri potranno partire entro il 2023». Al momento, dunque, a bilancio sono stati stanziati 1 milione e 500 mila euro, che saranno finanziati con mutui. «Avendo già approvato il Peba tuttavia – prosegue Michelini – possiamo concorrere anche ai fondi ministeriali e regionali volti all'abbattimento delle barriere architettoniche. Abbiamo fatto le domande. Se ci arriveranno i finanziamenti potremo fare mutui di importo minore e quindi procedere con altri interventi grazie all'avanzo di bilancio».

Il Peba del Comune di Udine è nato dalla collaborazione con i portatori di interessi, ovvero le varie associazioni dei disablili, ed è stato redatto anche con la collaborazione del Criba, braccio operativo della Consulta regionale dei disabili. I professionisti avevano mappato 31 chilometri di strade cittadine, individuando 160 tipologie di criticità e, appunto, ben 4000 punti neri.

Stefano Damiani

Un marciapiede dove sono state eliminate le barriere architettoniche

Alle Grazie. *Organizza Buonavia*

Corsi d'arte per over 60

Laboratori guidati di disegno, pittura e fotografia, per principianti e non, finalizzati a favorire l'apprendimento delle tecniche artistiche, ma anche il confronto e la condivisione delle esperienze nel settore. È la proposta dell'organizzazione di volontariato udinese Buonavia, che va sotto il nome di "Un atelier per tutti" ed è rivolta a persone di età superiore a 60 anni. I laboratori si svolgeranno presso l'Atelier, che è sito sulla scalinata della Basilica delle Grazie, in piazza I Maggio a Udine, con inizio previsto per mercoledì 25 gennaio, alle ore 9.30. Le attività si svolgeranno ogni settimana, dal martedì al venerdì, dalle 9.30 alle 12, sino a giugno 2023. Oltre alla partecipazione, anche i materiali sono messi a disposizione gratuitamente, mentre l'obiettivo è valorizzare le competenze e capacità in ambito artistico, approfondendo le diverse tecniche disponibili.

L'iniziativa è sostenuta dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e per le informazioni è disponibile il numero telefonico 351-5356822, mentre le iscrizioni gratuite si effettuano scrivendo all'indirizzo di posta elettronica info@buonavia.eu.

F.Z.

Udine centro. *Modifica al Piano regolatore*

La Quiete si allarga

Approvate dalla Giunta comunale di Udine le due varianti al Piano regolatore generale comunale e i relativi piani di recupero riguardanti la sede della casa di riposo La Quiete in via Pracchiuso e due immobili privati in via Magrini. Lo ha comunicato l'assessore alla Pianificazione territoriale Giulia Manzan. Il primo intervento riguarda il recupero dell'ex padiglione infettivi in via Pracchiuso, che rientra nella riqualificazione urbana di Borgo Pracchiuso e che consentirà alla Quiete di allargarsi ancora utilizzando quegli spazi per nuovi uffici amministrativi e sale comuni per gli ospiti. «L'approvazione di queste varianti e dei relativi piani di recupero - ha affermato l'assessore competente Giulia Manzan - va nella direzione di favorire la riqualificazione del patrimonio esistente nel centro storico e anticipa il lavoro che l'ufficio urbanistica ha già iniziato di ricognizione di porzioni di tessuto urbano del centro cittadino».

PADERNO. Conferme e novità nel programma, tra cui i corsi di cucina, di micologia, fisica. La Collaborazione con l'Università di Udine

Ute Naliato, semestre iniziato nella nuova sede

L'Università della Terza età (Ute) "Naliato", che si è recentemente trasferita nella nuova sede di via Piemonte 82 a Paderno, sta preparando un secondo semestre molto ricco, con le consuete conferme e interessanti novità: alcune in realtà sono dei ritorni, come ad esempio il corso sulla Storia e cultura della tavola a cura della docente Paola Larocca o il corso di maglia (però con una docente nuova, giovane e appassionata), altre invece vere e proprie new entry: la micologia, la fisica nella vita quotidiana, tre nuovi corsi di inglese frutto della collaborazione tra l'UTE Naliato e l'Università degli Studi di Udine. E ancora, due corsi sulla fotografia: il primo sulla fotografia come arte, l'altro un corso pratico frutto ancora di una collaborazione, quella con il Circolo Fotografico Friulano. Eppoi la chicca: è stato appena completato l'arredamento della cucina per partire, nel nuovo anno, con corsi di cucina (ci sono contatti anche per la pasticceria) in modo da offrire, oltre ad una divertente e proficua occasione per migliorare le proprie tecniche e apprenderne di nuove, ulteriori momenti di aggregazione. I corsi non sono rivolti solo alle signore, «anche lor signori saranno i benvenuti», affermano gli organizzatori. Si può completare la propria competenza culinaria anche frequentando il corso sulla birra, proposto dall'esperto Gianpaolo Pascolo, di cui trovate notizia anche sul sito internet www.utepaolonaliato.org.

Ancora con l'Ateneo udinese sono stati avviati i contatti per riorganizzare il ciclo di incontri su tematiche scientifiche e ambientali interrotto a causa della pandemia e riproporremo a partire dal 28 febbraio le Giornate della Salute. Il 19 gennaio è iniziato un piccolo ciclo in collaborazione con Anpi sulla storia del confine italo–sloveno che avrà come relatori Franco Cecotti, Anna Maria Vinci e Federico Tenca Montini.

Sono anche state fissate le date per le conferenze in occasione del Giorno della Memoria (mercoledì 24 gennaio proiezione del video-documentario "Leo Levi, quel medico con una lapide per cuscino" e martedì 31 gennaio su "Terezin, il ghetto modello di Eichmann") e del Giorno del Ricordo (martedì 7 febbraio "La strage di Vergarolla e l'esodo giuliano-dalmata"). Tutte le conferenze si terranno alle ore 17.00 in Aula Magna e saranno aperte al pubblico.

Notizie flash

PAGNACCO. Ingresso nella Comunità collinare

Il Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia ha approvato oggi all'unanimità lo schema di disegno di legge contenente norme urgenti in materia di Autonomie locali e Funzione pubblica. Tra i punti di spicco figura l'autorizzazione a deliberare l'ingresso del Comune di Pagnacco nella Comunità Collinare del Friuli.

TAVAGNACCO. «Fai la differenziata»

"Tavagnacco, fai la differenza! - La raccolta differenziata fa bene... se la fai bene! Scopriamo come, con NET." È il titolo dell'incontro in programa giovedì 19 gennaio alle ore 18.30 nella sala consigliare E. Feruglio in Piazza Indipendenza 1 a Feletto Umberto. Nel corso della serata saranno presentati un mini docufilm e testimonianze di lavori eseguiti dagli scolari della classe 5C dell'IC Tavagnacco. I tecnici della Net daranno poi dei consigli legati ai rifiuti riciclabili e ad un corretto stile di vita sostenibile. Seguirà un dibattito pubblico.

UDINE. Efficientamento energetico al Menossi

Approvato dalla Giunta comunale di Udine il progetto di fattibilità, da 250mila euro, relativo ai lavori di efficientamento energetico dell'auditorium Menossi". Il primo lotto prevede la realizzazione del controsoffitto della sala con sovrastante isolamento, l'impianto di termoventilazione con un nuovo condizionatore, il collegamento con la centrale termica. Il secondo lotto prevede l'installazione di una pompa di calore aria/acqua ad alto rendimento in versione supersilenziata e completa di pompa e serbatoio e la coibentazione della copertura con doppio strato sovrapposto di pannelli. Previsti nei successivi lotti anche un impianto fotovoltaico da 20 kW sufficiente al funzionamento annuo della pompa di calore e del condizionatore d'aria, e il nuovo generatore termico in sostituzione di quello esistente

CAMPOFORMIDO. Tolkien tal Friûl

John Ronald Reuel JRR Tolkien che legami ha con il Friuli? Si cercherà di proporne una risposta a questo quesito lunedì 23 gennaio alle ore 20.30 a Campoformido nelle ex scuole elementari di via De Amicis 2, durante l'evento "Tolkien tal Friûl" in occasione del 50° anniversario della morte del celebre Autore del Signore degli Anelli. L'evento organizzato dal Comune e realizzato con l'Associazione Aulùs APS, anche grazie alla collaborazione della Pro loco di Campoformido. Ingresso libero.

“Cjaso a Rigulât”, dove gli anziani si sentono a casa

L’ex scuola elementare del centro della Val Degano accoglie sette ospiti (ma può arrivare a 20). È gestita dalla onlus “Vicini di casa” di Udine. Il sindaco D’Andrea: «Vogliamo che i nostri “nonni” restino tra noi»

L’ex scuola elementare di Rigolato ora casa di riposo per gli anziani della vallata

È il nome stesso a definirla. Non una casa di riposo, ma semplicemente una “casa”, intesa come abitazione. Nome che a Rigolato diventa “Cjaso” intitolata a Oscar D’Andrea, concittadino ed ex assessore comunale, vigile del fuoco volontario morto in servizio. Ospitata negli spazi che sono stati la scuola elementare del paese carnico – rimessa a nuovo con fondi regionali da un’idea dell’Amministrazione comunale –, la struttura, operativa da aprile 2022, è gestita dalla cooperativa “Vicini di casa” di Udine, onlus con alle spalle decenni di esperienza nel campo dell’ospitalità e dell’accoglienza.
La particolarità della “Cjaso a Rigulât-Oscar D’Andrea” – questo il nome completo –, spiega la coordinatrice del progetto **Valentina Cavan** – responsabile anche di Casa di Tino a Vergnacco (in comune di Reana del Rojale) e di Casa Persinio a Variano di Basiliano (sempre gestite da “Vicini di casa”) dove si vive una medesima esperienza – è la capacità di accogliere le persone anziane in un contesto domestico: ciò sia nei ritmi di vita che nelle relazioni, oltre che nella presa in carico dal punto di vista assistenziale. Insomma, «in questa casa, così come nelle altre due da noi gestite, le persone vengono a vivere, non a soggiornare in maniera temporanea. Partendo da questo presupposto è stato creato un ambiente che le faccia sentire a casa, intesa come luogo in cui si sta bene, in cui ciascuno possa riconoscersi ed esprimersi nella propria individualità».
Dunque, grande attenzione è stata posta nella predisposizione fisica dei locali che connotano l’innovativo progetto, supportato da Regione, Azienda sanitaria AsuFc, Ambito socio assistenziale e Assemblea dei 28 sindaci dei Comuni della Carnia. Così, in questo luogo vissuto dall’ospite come il proprio naturale domicilio, anche l’aspetto relativo all’alimentazione assume un valore primario. «Il menù rispetta le tradizioni del luogo e, quindi, le abitudini alimentari delle persone. Ed è stato messo a punto proprio partendo da quelli che sono i desideri degli ospiti, ovviamente tenendo sempre conto del bilancio nutrizionale», sottolinea Cavan. Ecco allora che i piatti tipici della montagna sono cucinati con determinati tipi di prodotti, possibilmente locali e a chilometro zero. Dalle minestre di verdure e fagioli al frico e polenta. «Il menù è stato predisposto ascoltando i desideri delle persone che spesso sono loro stesse a fornire le ricette alle cuoche – che abbiamo pure trascritto affinché non vadano perse – per predisporre al meglio le pietanze che hanno sempre mangiato».
E non nasconde la propria soddisfazione il sindaco **Fabio D’Andrea** per aver scelto di ospitare in paese il progetto sperimentale. «Uno degli obiettivi principali in cui, fin dall’inizio, abbiamo creduto come Amministrazione – sono le sue parole–, è offrire alle persone che sono andate via dalla montagna, solitamente trasferite per motivi di lavoro, la possibilità di poter rientrare a vivere nei loro luoghi d’origine. Vogliamo anche che gli anziani dei nostri territori e dell’intera Val Degano possano scegliere di restare dove sono nati e non vengano sradicati nel momento in cui non c’è la più possibilità di rimanere a vivere nella propria abitazione».
La struttura accoglie fino a venti persone – autosufficienti e non – e attualmente a “Cjaso a Rigulât” vivono sette persone, mentre ci sono ulteriori domande in fase di valutazione. «Alcune sono proprio richieste di anziani che desiderano rientrare a “casa”, tornando tra le loro montagne con una gran voglia di trascorrere questa parte della vita nei luoghi a loro più cari», sottolinea la responsabile di “Vicini di casa”.

Monika Pascolo

Sappada 2000 e Nevelandia via a nuovi investimenti

Prosegue il percorso per lo sviluppo degli impianti di Sappada 2000. Regione, Comune e PromoTurismoFvg hanno allo studio un protocollo per l’ammodernamento e l’implementazione delle infrastrutture poste al servizio dell’area sciabile attrezzata e anche per la stabilizzazione del parco giochi di Nevelandia. Sul tavolo gli interventi per i quali la Regione ha già stanziato 15,5 milioni di euro: lo sviluppo degli impianti nell’area di Sappada 2000, con la finalità di collegare Pian dei Nidi e Sappada 2000, la stabilizzazione del parco giochi di Nevelandia e anche il subentro nella conduzione del parcheggio interrato e a raso localizzato in Borgata Kratten-Soravia, l’apertura del quale potrebbe garantire una risposta importante ai turisti, anche giornalieri, di Sappada. L’obiettivo degli enti è arrivare alla definizione e alla firma dell’accordo di programma entro la fine di marzo.
Nel periodo compreso tra il 23 dicembre e il 7 gennaio le piste del polo di Sappada/Forni Avoltri hanno registrato quasi 25 mila ingressi, un dato in crescita del 18% rispetto all’anno scorso. Grande successo sta riscuotendo anche il parco giochi Nevelandia, che grazie all’intervento di PromoTurismoFvg quest’anno può vantare nuove attrazioni e animazioni. Un successo certificato anche dal deciso aumento degli incassi rispetto al 2021, con un +54%. «Questi dati positivi – sottolinea l’assessore regionale Emidio Bini – non sono un caso isolato: gli impianti di tutti i poli montani stanno registrando un ottimo andamento delle presenze, con un pieno recupero, e in alcuni casi anche un miglioramento, rispetto al periodo pre-pandemia. È l’ennesima attestazione del cambio di passo avvenuto nel settore turistico, con investimenti mirati e importanti percorsi di crescita e rinnovamento avviati – ha concluso – in tutte le località montane, di cui Sappada è un esempio».

Notizia flash

MONTAGNA
Domande per contributi

A partire dal 17 gennaio, gli enti (pubblici e privati), gli istituti scolastici e le associazioni che operano sul territorio carnico in ambito turistico, culturale, agroalimentare, artigianale, socioassistenziale, ambientale, scolastico e dello sviluppo economico potranno presentare alla Comunità di montagna della Carnia richiesta di contributo a sostegno dell’attività svolta nell’anno e delle iniziative programmate per il 2023. Particolare attenzione verrà riservata al grado di innovazione, multidisciplinarietà e al coinvolgimento delle giovani generazioni, delle scuole e dei volontari; non ultimo, oltre alla sostenibilità finanziaria, verrà presa in esame la rispondenza dei progetti alla linee strategiche del Piano di Sviluppo Carnia 2030 e l’incidenza sulla valorizzazione turistica e del patrimonio storicoculturale. Le istanze dovranno pervenire entro il 31 marzo, mentre la scadenza per gli istituti scolastici è fissata al 30 settembre. In via eccezionale potranno essere accolte richieste di contributo pervenute oltre i termini prefissati se riguardanti iniziative non programmabili e comunque rispondenti ai parametri riportati nel regolamento. Nel corso del 2022 la Comunità di montagna della Carnia ha finanziato 116 domande per un importo complessivo di 217mila euro; tra questi si segnalano i finanziamenti agli asili nido di Tolmezzo (28mila euro) e Comeglians (20mila euro) ed il contributo alla Asp Scrosoppi per l’acquisto e la sostituzione di attrezzature sanitarie (16.400 euro). Inoltre, in linea con le finalità perseguite dall’Ente, lo scorso anno sono stati erogati 37mila euro alle associazioni culturali, 34mila alle associazioni sportive e 40 mila alle parrocchie per interventi di restauro conservativo.

AMARO. Caserma intitolata a Maurizio Tuscano

La Caserma della Polizia stradale di Amaro è stata intitolata alla memoria del vice sovrintendente della Polizia di Stato Maurizio Tuscano, «vittima del dovere». Alla cerimonia di scoperta di una targa hanno partecipato numerose autorità, fra le quali l’arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. L’11 dicembre 2021, Tuscano era impiegato in servizio di vigilanza stradale lungo l’autostrada A/23, quando fu investito da un’auto che stava entrando in un’area di parcheggio.

MOGGIO UDINESE. Le Clarisse ringraziano

Si è conclusa la 25esima edizione del concorso “Presepi a Moggio – “A Moggio la Stella”. Le Suore Clarisse del Monastero di S. Maria degli Angeli ringraziano i presepisti «per mantener vivo il senso della Natività e della Famiglia tramite il Presepio, segno fondante delle nostre comunità». Per questo sono stati programmati degli incontri, in particolare nei due weekend del 21-22 e del 28-29 gennaio, al pomeriggio verso le 15.30.

TOLMEZZO. Impegno per il carcere

«Bisogna risolvere immediatamente il problema della carenza di personale nella casa circondariale di Tolmezzo, a tutela dei lavoratori e della comunità che ospita. La volontà è riportare l’efficienza e permettere agli attuali dipendenti della struttura di svolgere nella migliore delle condizioni il loro lavoro e poter restare con decoro sul territorio». Lo sottolinea il vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini, al termine dell’incontro con la direttrice, Irene Iannucci.

FORNI AVOLTRI. Strada chiusa a fasce orarie

Chiusura a fasce orarie del traffico veicolare e pedonale fino a giovedì 19 gennaio compresi, lungo la SR 355 della Val Degano tra Rigolato e Forni Avoltri, precisamente dal km. 25+200 al km. 25+250. Dalle ore 8.30 alle ore 10.30; dalle ore 11.00 alle ore 13.00; dalle ore 14.00 alle ore 17.00. La causa della chiusura è uno smottamento di roccia e terra distaccatosi nelle prime ore dell’ultimo giorno dell’anno dalla parete rocciosa a monte della strada.

MALGHE. Nuovi aiuti dalla Regione

Aggiornati i criteri di priorità per la concessione degli aiuti economici ai proprietari delle malghe. «Si è anche provveduto – spiega l’assessore regionale alla Montagna, Stefano Zannier – ad aumentare i punteggi di alcuni parametri legati all’attuale grande importanza dell’approvvigionamento energetico e degli adeguamenti sanitari previsti per le strutture di malga». Le nuove domande potranno essere presentate agli uffici regionali entro il prossimo 31 marzo.

A Qualso la storia Etty Hillesum

Dal 21 al 28 gennaio una mostra sulla giovane donna uccisa ad Auschwitz

«Desidero diseppellire Dio in tutte le persone che incontro». Sono le parole di Etty Hillesum, la giovane donna olandese di origine ebrea morta nel 1943 nel campo di concentramento di Auschwitz, dopo che nel 1942, pur potendo salvarsi, non aveva voluto sottrarsi al destino del suo popolo, presentando domanda per essere internata nel campo olandese di transito di Westerbork. Proprio da quel campo, dove lei si curava delle giovani compagne di prigionia, partivano i treni piombati che portavano i deportati ebrei nell'Est Europa, in Polonia, ad Auschwitz. Perciò, Etty era consapevole del destino al quale andava incontro, ma l'accettò nonostante che il fratello Jacop le avesse trovato il modo per sottrarsi alla deportazione e alla morte certa.

E la breve vita della giovane – nata a Middelburg in Olanda il 15 gennaio del 1914 e morta, come detto, nel 1943 ad Auschwitz – è ripercorsa nella mostra dal titolo «Il cielo vive dentro di me. Etty Hillesum», che sarà esposta da sabato 21 a sabato 28 gennaio nelle sale parrocchiali di Qualso, in via Valente, 14, per iniziativa delle parrocchie del Rojale, con il patrocinio di Credi Friuli Credito Cooperativo Friuli e del Comune di Reana, la collaborazione del Centro culturale Il Faro, dell'Associazione Amici del Presepio di Qualso, del Gruppo Ana del Rojale e della Banda musicale di Reana.
La mostra multimediale – che si avvale di fotografie in bianco e nero di Hillesum, di brani tratti dal suo bellissimo diario di prigionia, nonché del video di otto minuti realizzato dal Meeting di Rimini nel 2019, curato da Capodoglio Studio con l'interpretazione di Lorena Ranieri nel ruolo di Etty – sarà presentata il 21 gennaio alle 17, nella chiesa di Qualso, con gli interventi dell'insegnante e scrittore Gianni Mereghetti, tra i curatori dell'esposizione, e dell'infermiera Elisabetta Gubellini, moderati da don Agostino Sogaro, titolare delle otto parrocchie del Rojale. Alla presentazione interverrà la Banda musicale di Reana del Rojale.
Etty Hillesum aveva imparato a ritrovare Dio in se stessa dall'amico Julius Spier e, come risulta dal suo diario, pur nell'inferno dei campi di concentramento ha continuato a diseppellirlo in tutte le persone che incontrava, compresi i suoi carcerieri nazisti.
Dopo il successo ottenuto a marzo 2019 con la mostra «C'è qualcuno che ascolta il mio grido? Giobbe e l'enigma della sofferenza», le parrocchie del Rojale avevano organizzato per gennaio 2020 l'esposizione di questa seconda mostra del Meeting di Rimini, ma la pandemia di coronavirus aveva mandato tutto all'aria.
La mostra, che cade a cavallo del 27 gennaio, Giornata della memoria per le vittime della Shoah, sarà aperta, ad ingresso libero, nei giorni festivi dalle 10 alle 22, mentre nei feriali si potrà visitare dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 22.
Le visite guidate sono prenotabili telefonando allo 0432/857017 dal martedì al sabato, dalle 10 alle 12.

Flavio Zeni

Etty Hillesum nel 1939, foto della Collection Jewish Historical Museum di Amsterdam

A Davos, la friulana Fantoni spiega il Metaverso

L'azienda di Osoppo scelta dal World Economic Forum per la sua "Metaverse Pod"

È la friulana Fantoni, l'azienda scelta dal World Economic Forum per l'annuale incontro di Davos – dove sono attesi 2700 leader mondiali provenienti da 130 Paesi, fra cui 52 capi di Stato e di governo – per far provare ai propri ospiti l'esperienza del Metaverso, il mondo virtuale e immersivo.
Per l'evento – in corso fino a venerdì 20 gennaio nella località montana in Svizzera –, l'azienda di Osoppo ha fornito infatti 14 "metaverse pods": dei moduli che creano uno spazio isolato e insonorizzato nel quale ricreare un'esperienza immersiva.
La collaborazione con la prestigiosa fondazione elvetica nasce oltre un anno fa, quando lo studio di architettura del World Economic Forum scelse proprio Fantoni quale fornitore per la sede di Cologny, a Ginevra, apprezzando in particolare i suoi pod acustici, dei veri "box in box" da inserire in qualsiasi ambiente per creare spazi chiusi, isolati, ma con un alto grado di comfort.
Tra i temi su cui saranno accesi i riflettori quest'anno al Forum, c'è proprio il Metaverso e, per farne comprendere le potenzialità, gli organizzatori hanno voluto creare dei percorsi esperienziali all'interno di spazi che dovevano avere caratteristiche ben precise: essere indipendenti, insonorizzati, dotati di illuminazione modulabile e arieggiamento adeguato, offrire un design minimal e accattivante, ma essere anche facilmente smontabili a fine evento.
Tali caratteristiche si ritrovano nell'Acoustic Room che Fantoni ha lanciato, fra i primi in Europa, nel 2015. Nei mesi scorsi architetti e tecnici digitali del Forum hanno lavorato con gli uffici progettazione di Fantoni per realizzare un'evoluzione di questi box, diventati così i primi "metaverse pods".
In queste 'oasi' i partecipanti al Forum, ovvero economisti, rappresentanti istituzionali, accademici e imprenditori di vertice di tutto il mondo, nei prossimi giorni potranno indossare l'attrezzatura per provare la nuova frontiera della tecnologia digitale.
«Siamo veramente orgogliosi di essere stati scelti come partner di un evento di portata mondiale – commenta il presidente Paolo Fantoni –. Gli sforzi e gli investimenti fatti da noi in questi anni possono così godere di una vetrina d'eccezione e partecipare anche a quella che si preannuncia a tutti gli effetti come una nuova rivoluzione tecnologica». Motivo di ulteriore orgoglio per l'azienda di Osoppo è il fatto che dei 14 moduli installati in questi giorni, superando non poche difficoltà logistiche legate alla location montana e ai parametri di sicurezza, dieci si trovano al Congress center del Word Economic Forum e 2 ciascuno nei temporary store dei colossi tecnologici Microsoft e Accenture di Davos.

Anna Piuzzi

Fantoni Metaverse Pod

NIMIS
Segretario comunale

È Nimis il Comune capofila della convenzione firmata con Lusevera e Taipana che vedrà, a giorni, un unico segretario comunale svolgere servizio associato per i tre municipi. Si tratta di Fabrizio Migliaccio che – in base agli accordi dei contratti – presterà servizio per 14,4 ore a settimana al Comune di Nimis (pari al 40% di 36 ore settimanali), per 10,8 ore a settimana al Comune di Lusevera (il 30%) nonché ulteriori 10,8 ore a settimana al Comune di Taipana (pari al 30%). Le tre amministrazioni lavorano da mesi a questo progetto che punta sulla sinergia tra istituzioni di uno stesso territorio.

Grotta Nuova, si cercano guide turistiche

Il successo di una realtà si misura anche dalle occasioni lavorative che genera sul territorio. È il caso delle Grotte di Villanova dove anche il 2022 ha confermato la tendenza di un flusso di turisti in crescita per quanto riguarda le visite alla Grotta nuova e più in generale nell'Alta Val Torre. Così, in vista della stagione turistica 2023, il Gruppo Esploratori e Lavoratori Grotte di Villanova – che gestisce il sito – ha deciso di aumentare l'organico delle guide e dotarsi di una persona che segua la parte burocratico amministrativa. L'offerta di lavoro è rivolta a maggiorenni, preferibilmente residenti a Lusevera, o nei comuni limitrofi. Si richiedono passione, buona volontà, disponibilità infrasettimanale, ma anche nei fine settimana, in base ai periodi di apertura (da marzo a novembre nei festivi, a luglio e agosto ogni giorno), predisposizione a lavorare con il pubblico e conoscenza delle lingue (inglese, gradito anche il tedesco). Per la posizione amministrativa, si richiede inoltre adeguata preparazione in ambito ragionieristico e di segretariato d'azienda. Gli interessati possono presentare candidatura entro il 12 febbraio.

A.P.

Notizie flash

ARTEGNA. Scuola aperta alla Mons. Castellani

In concomitanza con l'apertura delle iscrizioni per l'anno scolastico 2023-24, la Scuola dell'Infanzia di Artegna "Mons. Castellani" organizza una nuova giornata "a porte aperte" per accogliere tutte le famiglie interessate: l'appuntamento è per venerdì 20 gennaio alle 18.30. L'incontro – aperto ai soli genitori – sarà l'occasione per conoscere da vicino la scuola ed il suo progetto educativo assieme alle insegnanti. «Tra i punti di forza – spiegano dalla "Mons. Castellani" – ci sono sicuramente la centralità dei bambini in tutte le attività proposte, gli ambienti ampi e curati, i progetti e i laboratori tematici, il grande giardino, le uscite didattiche sul territorio, le attività all'aria aperta, la stanza della nanna, la mensa con cucina interna ed il percorso di inglese con insegnante madrelingua». Per informazioni si consiglia di consultare il sito web scuolainfanziaartegna.it.

GEMONA. Fibra ottica ovunque entro il 2023

Entro la fine dell'anno il territorio di Gemona sarà completamente servito dalla fibra ottica. Il progetto avviato tre anni fa da Open Fiber in collaborazione con l'amministrazione comunale per l'infrastrutturazione dell'intera città sta volgendo al termine: in questi tre anni sono stati effettuati i lavori per consentire l'accesso a ben 5.100 unità immobiliari. L'amministrazione comunale ha comunicato che nei prossimi mesi si procederà a realizzare gli accessi per le 1.100 unità rimanenti.

MORUZZO. Costola del Centro Risorsa Donna di San Daniele, dà risposta a una richiesta del territorio

Ecco il Centro Risorsa Giovani per 14 Comuni

Era la fine di settembre quando, proprio su queste pagine, nel raccontare i 20 anni del Centro risorsa donna «Il sorriso di Nadia», la sua presidente, Corinna Mestroni, dava conto di un dato preoccupante emerso dall'inedito e complesso periodo della pandemia: il crescente numero di giovani che si erano rivolti al Centro sandanielese, spesso attraverso le proprie madri, per chiedere aiuto rispetto a disturbi di ansia, attacchi di panico, fobia sociale e disturbi alimentari. Proprio quel gran numero di accessi aveva sollecitato i tredici Comuni della rete del Centro risorsa donna (Buja, Flaibano, Ragogna, Fagagna, Coseano, Dignano, Rive d'Arcano, Moruzzo, Treppo Grande, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna, Forgaria nel Friuli e Osoppo) a immaginare un servizio aggiuntivo, dando vita a una "costola" della struttura che fosse specificamente rivolta ai giovani.
Detto fatto: il 2023, oltre all'ingresso nella rete anche di Colloredo di Monte Albano, ha visto pure l'attivazione del Centro Risorsa Giovani con sede a Moruzzo, Comune capofila dell'iniziativa. «Abbiamo ritenuto davvero importante – sottolineano la sindaca **Albina Montagnese** e l'assessora alle Politiche sociali **Manuela Liva** –, dare risposta concreta ai ragazzi e alle loro famiglie. Il servizio di ascolto e supporto si rivolge ai giovani dai 12 ai 25 anni con la presenza in sede di una psicologa psicoterapeuta loro dedicata il venerdì pomeriggio, per quattro ore. Si tratta di un monte ore iniziale che, se necessario, andremo a incrementare. I primi colloqui inizieranno già il 20 gennaio». Tempi brevissimi duqnue per la realizzazione di un progetto che solo tre mesi fa era solo sulla carta. «Come Comune capofila – spiegano le due amministratrici di Moruzzo – ci siamo attivati subito, ma altrettanto velocemente abbiamo trovato risposta positiva da parte delle altre Amministrazioni che con decisione hanno aderito immediatamente alla convenzione, così da far partire senza attese il servizio».
«La soddisfazione è davvero grande – fa loro eco **Corinna Mestroni** –, l'unità di intenti di quattordici Amministrazioni comunali nel recepire un bisogno forte della nostra comunità ci ha permesso di metterci in tempi rapidi in ascolto e al fianco dei ragazzi e delle loro famiglie». E sarà proprio Mestroni, anche consigliera comunale con delega alle Pari Opportunità del Comune di Rive d'Arcano, a guidare anche la nuova realtà: «Ho avuto l'onore di essere eletta all'unanimità come presidente del centro – osserva –, nell'ottica di dare una continuità e costruire un percorso condiviso tra i due centri. Ringrazio, ancora una volta, per la fiducia riposta nella mia persona».
Il Centro Risorsa Giovani ha sede in municipio a Moruzzo, è possibile fissare un incontro scrivendo un'email a CRG@comune.moruzzo,ud.it o inviando un messaggio WhatsApp al numero 329/6161849.
Vale la pena inoltre ricordare che il Centro Risorsa Donna ha sede a San Daniele, al civico 5 di via Mazzini ed offre un supporto psicologico alle donne e al nucleo famigliare, con la presenza delle psicologhe Marta Colle e Martina Marcuzzi che, al momento, seguono, in un percorso di aiuto, quasi 200 utenti, indirizzando le donne in difficoltà, se necessario, anche verso strutture specializzate. Il centro lavora in rete con le istituzioni, l'ambito socio assistenziale, i medici di famiglia, i consultori, il Crm, le associazioni del territorio e gli sportelli antiviolenza.

Anna Piuzzi

Amministratrici e amministratori all'avvio del CRG che ha sede in municipio a Moruzzo

Notizie flash

S. DANIELE. Futuro senza plastica, incontro

Saranno Elisa Nicoli e Danilo Zagaria a chiudere – venerdì 20 gennaio alle 20.45 all'auditorium alla Fratta– la rassegna «Una vita spesa per la legalità», quest'anno dedicata ai «Difensori della natura», promossa dall'Associazione per la Costituzione. Al centro dell'ultimo appuntamento il «Futuro senza plastica», riflettori dunque accesi sulla ricerca nel campo delle cosiddette bioplastiche, capaci di rientrare nei cicli bio-geo-chimici del pianeta. Nicoli ha pubblicato ben dieci libri e ha co-fondato il progetto «Autoproduco: il laboratorio dell'autoproduzione». Dal 2022 collabora inoltre con la casa editrice Feltrinelli per la quale ogni settimana recensisce libri a tematica ambientale. Danilo Zagaria è invece biologo e divulgatore scientifico, scrive libri e articoli scientifici per diverse testate, fra queste anche «La lettura» del Corriere della Sera.

RAGOGNA. A Muris si celebra Sant'Agnese

Domenica 22 gennaio, la comunità di Muris di Ragogna, celebrerà la solennità di Sant'Agnese con la Santa Messa alle 10.30 e, nel pomeriggio alle 14.30, col canto dei Vespri e la processione lungo le vie del paese.

Contestati i contenuti, dibattito nazionale

Cividale, la protesta degli studenti contro l'opuscolo antiviolenza

Si è guadagnata la ribalta nazionale la polemica cividalese nata attorno all'opuscolo – realizzato dal Comune insieme alla Regione – sulla prevenzione delle aggressioni e distribuito nelle scuole delle città ducale. Il nodo del contendere? Le indicazioni rivolte alle donne, laddove suggeriscono di non "guardare insistentemente", fare "sorrisi ironici o provocatori a sconosciuti" o di non vestire in "modo stravagante o succinto". A sollevare la questione il "Movimento studentesco per il futuro" – che rappresenta gli istituti superiori cittadini –, insieme ai gruppi consiliari di minoranza. «Anziché potenziare la sicurezza nelle strade e promuovere iniziative di sensibilizzazione e contrasto alla cultura della violenza – ha commentato il consigliere Alberto Diacoli, di Prospettiva civica –, l'Amministrazione comunale diffonde un testo in cui si colpevolizzano i comportamenti delle donne. Non è accettabile che nel 2023 si diffondano ancora messaggi che spostano la colpa sulla vittima, anziché sull'aggressore». Dello stesso tenore le osservazioni degli studenti: «Parlare di prevenzione descrivendo il modo in cui una persona si veste significa giustificare l'aggressore, propugnando l'ideologia patriarcale della violenza legittimata. È giunto il momento che le istituzioni si prendano l'onere di insegnare il consenso e di creare un clima di sicurezza, non di paura». Di una lettura decontestualizzata ha parlato invece l'assessora alle Politiche sociali, Catia Brinis, che ha evidenziato come il vademecum sia stato scritto da psicologhe e professionisti dell'Irss (Istituto di ricerca e sviluppo sicurezza), dunque da figure che operano a stretto contatto con i centri antiviolenza. Obiettivo dell'Amministrazione – ha precisato Brinis – era fornire strumenti utili alle famiglie di fronte al crescente numero di «atti di prevaricazione».
Fatto sta che immediatamente la questione è stata ripresa dai media nazionali. Intanto, anche diversi assessori e consiglieri di maggioranza hanno preso le distanze dai contenuti dell'opuscolo: per primo il leghista Elia Miani. A seguire, con una nota, l'assessore Rita Cozzi e le consigliere Giorgia Carlig, Lara Tosolini e Angela Zappulla. La sindaca, Daniela Bernardi, ha annunciato l'intenzione di incontrare i ragazzi in settimana, per aprire un tavolo di dialogo, il Movimento – che fa parte dell'Unione degli studenti – ha organizzato proprio mentre il giornale va in stampa, martedì 17 gennaio, un'assemblea extra-scolastica, un momento di confronto e ascolto – hanno sottolineato i ragazzi – dal quale «la politica dovrà restare fuori».

A.P.

La copertina dell'opuscolo distribuito dal Comune di Cividale

LUSEVERA
Recuperare la polveriera

A Lusevera l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Luca Paoloni, mira al recupero e riqualificazione dell'area dell'ex polveriera. Ad annunciarlo il primo cittadino nel corso dell'ultimo consiglio comunale del 2022 che ha spiegato come lo studio di fattibilità del progetto di recupero a scopo turistico-sociale e ricreativo è giunto ad uno stadio avanzato, prossimo alla versione ufficiale che potrà essere poi utilizzata per la richiesta di contributi. Al momento è stato stimato un progetto di intervento per circa 1.700.000 euro.

Notizie flash

PREMARIACCO
«Cumbinin» a Orsaria

È in programma per venerdì 20 gennaio alle ore 20.45 presso TeatrOrsaria la messa in scena dello spettacolo «Cumbinin (Intrics e Poesie)» con Claudio Moretti, Martina Del Piccolo e Fabianio Fantini. Due uomini in accappatoio, nella sala relax di una beauty farm attendono un terzo per discutere e portare a termine un losco affare. Nell'attesa, il dialogo mette in luce la personalità di due individui: sono uomini ambigui, di dubbia moralità che, attraverso un linguaggio tragicomico, si mostrano nella loro bassezza e meschinità.

FRIULI ORIENTALE
Nuovo ufficio tributi

Dal 1° gennaio per i Comuni di Buttrio, Cividale del Friuli, Moimacco, Pradamano, Premariacco, Prepotto, Remanzacco e San Giovanni al Natisone la gestione del servizio tributi è svolta dalla Comunità del Friuli Orientale mediante l'ufficio unico con sede nel Comune di Cividale del Friuli. Per garantire il servizio di assistenza agli utenti, è stata prevista l'apertura degli sportelli comunali in giornate e orari indicati nei siti internet dei Comuni, a cui si può accedere su appuntamento.

Al via un percorso partecipato per il Palio di San Donato

Il primo appuntamento mercoledì 18 gennaio al Teatrino delle Orsoline. Obiettivo: il rilancio dell'iniziativa

Una passata edizione del Palio di San Donato

In previsione della manifestazione estiva più attesa in città, l'assessorato al Turismo ed Eventi del Comune di Cividale propone alla cittadinanza e a tutti gli interessati l'opportunità di prendere parte a una serie di incontri finalizzati a sviluppare e condividere alcuni aspetti-chiave dell'organizzazione e della buona riuscita del Palio di San Donato.
«Costruendo il Palio» inizierà mercoledì 18 gennaio, alle 18, presso il Teatrino delle Orsoline (via Monastero Maggiore, 44) col primo incontro dal titolo «L'anima(zione) del Palio: spettacoli, mostre, concerti, allestimenti didattici, laboratori».
«Si tratta di un appuntamento dedicato agli aspetti artistici del Palio in cui il relatore Luca Altavilla – spiega l'assessore al Turismo ed Eventi, Giuseppe Ruolo – introdurrà la tematica dell'animazione dell'evento con interessanti approfondimenti sulla storia dello spettacolo in età medievale; si capirà anche come queste nozioni vengono applicate nell'organizzazione del Palio».
Un importante spazio sarà dedicato agli interventi del pubblico «che saranno preziosi per chiarire eventuali dubbi, confrontarsi e trarre spunti utili al miglioramento della manifestazione».
«Saranno organizzati nei prossimi mesi altri appuntamenti – conclude Ruolo – con ulteriori relatori per approfondire sia gli aspetti legati sia all'artigianato storico, che agli allestimenti, che alla sicurezza».

Escursione a Drenchia con il Cai

La sezione Cai «Val Natisone» organizza domenica, 22 gennaio, un'escurione nel comune di Drenchia. Il ritrovo è alle 7.45 nel piazzale delle scuole a San Pietro al Natisone, oppure alle 8.30 a Drenchia Superiore. L'itinerario, da Drenchia Superiore, toccherà riparo Dniš e, Cras, chiesa di Santa Maria, Kuk di Lase, Priec, Nagnoj, Trinski varh, Solarie, Drenchia Superiore. Il dislivello è di 850 metri, il tempo di percorrenza totale di 8 ore. Per informazioni si può contattare Gregorio al 33118195105. È necessario iscriversi entro il 20 gennaio, chiamando Max al numero 3492983555.

CODROIPO. Durante l'anno la festa con una serie di eventi, tra cui conferenze su educazione e ambiente

Il gruppo scout "Codroipo 1" compie 40 anni

Il 2023 sarà un anno speciale per il gruppo scout "Codroipo 1". Taglierà, infatti, il prestigioso traguardo dei 40 anni di attività. Un percorso educativo, ma anche di solidarietà, volontariato e coesione sociale, avviato da un gruppo di genitori della zona, come illustra il capogruppo, **Massimo Scaini**. Anche se, in passato, a Codroipo, era già attivo un gruppo scout (esiste una foto che lo conferma, risalente al 1924), probabilmente sciolto poi nel periodo del fascismo.
La nuova avventura, comunque, è nata grazie ad alcune mamme e alcuni papà che 40 anni fa, desiderosi di far conoscere anche ai propri figli il mondo dello scoutismo, si sono rivolti al gruppo operativo a Udine. È iniziata così l'avventura di un gruppo di giovani – dai 18 ai 20 anni – che via via nel tempo ha condiviso l'esperienza allargando la partecipazione anche a concittadini più piccoli d'età.
All'interno dell'Agesci – l'Associazione guide e scouts cattolici italiani – il gruppo "Codroipo 1" ha proseguito la sua attività, «tra storie e avventure nella natura, attraverso l'impegno concreto e il servizio al prossimo», aggiunge Scaini, evidenziando lo spirito che accomuna i partecipanti, ovvero «condividere con tanto entusiasmo svariate occasioni che abbiano pure uno scopo pedagogico, partendo dalla convinzione che insieme si possono fare cose grandi per un mondo migliore».
Nel tempo, dunque, il gruppo di Codroipo – che accoglie anche giovani, sia femmine che maschi, provenienti dall'intera area del Medio Friuli, da Sedegliano a Teor fino a Basiliano – è cresciuto. Oggi sono una settantina gli scouts che si ritrovano ogni settimana, indossando il caratteristico fazzolettone rosso e bianco al collo, pronti a vivere nuove avventure.
Sono suddivisi in tre gruppi: i più piccoli sono i Lupetti, ovvero partecipanti dagli 8 agli 11 anni, che vivono "in branco" l'esperienza, seguendo come filo conduttore il "Libro della giungla" di Rudyard Kipling. Poi ci sono le Guide (femmine) e gli Esploratori (maschi) che hanno dai 12 ai 16 anni e le loro attività sono incentrate sul rinforzare i valori utili alla convivenza nella comunità. Quindi, i Rover e Scolte (hanno dai 17 ai 21 anni), capi che si mettono in gioco attraverso impegni sociali e personali. Anche quando salutano l'esperienza, una volta diventati più grandi. «Si può rimanere a servizio del gruppo scout oppure sperimentare nuove attività in associazioni di volontariato o in altre realtà locali, sempre in favore del prossimo e accompagnati dal motto "lasciamo il mondo migliore di quello che abbiamo trovato"».

Foto di gruppo di "Codroipo 1" con le famiglie

E all'insegna di questo principio, nel corso dell'anno, saranno proposti alcuni eventi per festeggiare al meglio il compleanno. In cantiere, infatti, tra gli altri, una conferenza, aperte a tutta la cittadinanza, sui temi dell'educazione e dell'ambiente (3 marzo). Il 26 marzo una giornata dedicata a rilanciare i propri progetti educativi e far conoscere le proprie attività alla cittadinanza. E il 1° maggio la Festa di gruppo per celebrare ufficialmente il 40°. E poi un campo estivo a Cercivento, aperto agli scouts codroipesi per vivere tutti assieme un'occasione di festa e di confronto.
"Codroipo 1", tiene a precisare Scaini, «è aperto alla partecipazione di tutti, anche di giovani di altre culture, pur rimanendo come gruppo coerente coi propri principi che connotano comunque un percorso di fede, all'interno della Chiesa, ma aperto a trovare, laddove necessario, punti di incontro col prossimo».
La sede del gruppo scout di Codroipo – quella ufficiale, specifica Scaini, «perché la nostra prima sede è la strada, ovvero all'aria aperta» – si trova in via Friuli 16/B, nell'area sportiva (i locali sono stati affidati in convenzione dal Comune).

Monika Pascolo

CODROIPO. "Spazio mamma" fino ad aprile

È un punto d'ascolto, un luogo per giocare, un'occasione per confrontarsi. Si chiama "Spazio mamma" l'iniziativa promossa dal Comune di Codroipo e da Codess Fvg, per neo mamme e bimbi da 0 a 11 mesi. Il progetto – con partecipazione gratuita – andrà avanti fino ad aprile, tutti i mercoledì dalle 16.30 alle 18, al Nido "Mondo dei piccoli" (via Invalidi del lavoro, Codroipo). I neo genitori potranno ricevere sostegno e informazioni su risorse e servizi utili; i bimbi potranno incontrarsi tra loro e così anche le mamme; in più, con l'aiuto di esperti si potranno affrontare argomenti legati alla maternità e allo sviluppo infantile. È anche possibile prenotare un colloquio individuale per una consulenza educativa con la pedagogista del Nido. È richiesta l'iscrizione alle attività: 0432 901297 (c.fava@codessfvg.it).

M.P.

SEDEGLIANO. "Le otto stagioni", concerto

Venerdì 20 gennaio, alle 20.45, al Teatro Plinio Clabassi di Sedegliano, concerto "Le otto stagioni" con Lucio Degani al violino e la Nuova orchestra da camera "Ferruccio Busoni", diretti da Massimo Belli. Promuove Ert Fvg (per prevendita biglietti: 0432 224246; biglietteria@ertfvg.it).

Il Comune di Pavia di Udine investirà 360 mila euro

Lumignacco, nuova e più ampia piazza anche con parco giochi

Un parco giochi, aree verdi, un antico muro in pietra da valorizzare, la vecchia fontana da ripristinare e una nuova pavimentazione. Lavori in vista per la piazza di Lumignacco, località in comune di Pavia di Udine, che entro fine anno sarà interamente riqualificata e rinnovata. Un nuovo volto, dunque, per il centro della borgata – intitolato a San Giovanni Paolo II –, grazie a un progetto dell'Amministrazione comunale per il quale ci sono a disposizione 360 mila euro, frutto di un mutuo contratto dall'ente pubblico.

«La piazza, realizzata a fine anni '70, attualmente mostra tutti i segni del tempo in particolare nella pavimentazione e nei muretti perimetrali, oltre ad avere necessità di essere messa a norma, presentando una gradinata di accesso ad una parte sopraelevata», illustra il sindaco **Beppino Govetto**.

Uno spazio centrale – di fronte alla chiesa parrocchiale – che sarà, dunque, interamente riqualificato. E pure ampliato. Al proposito, spiega l'assessore all'Ambiente, **Luigi Palandrani**, il Comune ha deciso di acquistare un contiguo terreno, di proprietà della Parrocchia di Sant'Andrea (e oggi inutilizzato) per avere maggior spazi a disposizione della cittadinanza. «La piazza, per come è stata concepita in origine, si presta ad ospitare eventi. Dai mercatini di Natale al cinema e teatro all'aperto che fino a prima del Covid venivano lì proposti. Desideriamo continuare a valorizzare questo luogo centrale anche con appuntamenti, perché consideriamo questo spazio adatto alla socialità oltre che alla frequentazione quotidiana», sottolinea il primo cittadino.

Proprio nel lotto ora dismesso troverà collocazione un piccolo parco giochi per bambini e la casetta dell'acqua, secondo quanto contenuto nel progetto – già in fase definitiva – redatto dallo studio degli architetti Soramel-Gasparini di Codroipo. Ora l'iter burocratico prevede il passaggio di proprietà nella nuova porzione, quindi l'individuazione della ditta che eseguirà i lavori e l'avvio del cantiere al più presto. «Intendiamo iniziare i lavori e terminarli entro l'anno», assicura l'assessore Palandrani.

Il rendering del parco giochi con l'antico muro in pietra che sarà sistemato

Grande attenzione sarà dedicata al "verde", con la piantumazione di alberi e la realizzazione di aiuole con essenze adatte al clima locale. Nel mantenere la forma originale della piazza, lo spazio sarà valorizzato con l'inserimento di nuova illuminazione, l'abbattimento delle barriere architettoniche, la sistemazione del muro in sasso e con merletti risalente a un paio di secoli fa anche con l'aggiunta di punti luci (una delle parti più pregevoli dell'area), utilizzando materiali innovativi, racconta Palandrani.

«Nel corso di vari incontri pubblici – aggiunge – abbiamo illustrato il progetto alla popolazione, tenendo poi conto, nelle varie stesure, delle indicazioni e richieste che ci sono state fornite dai residenti e dalle associazioni locali. Per noi condividere le scelte con i cittadini è la parte essenziale del nostro operato».

La vecchia fontana sarà ristrutturata

Monika Pascolo

Notizia flash

NESPOLEDO.

C'è la Festa di Sant'Antonio

Prosegue fino a domenica 22 gennaio, a Nespoledo, la centenaria festa di Sant'Antonio, "tornata" dopo due anni di stop a causa della pandemia. Il Comitato organizzatore ha messo a punto un ricco calendario di eventi. Tra questi, venerdì 20, la gara di briscola con premi gastronomici (dalle 20.30 in palestra). Sabato 21, alle 20.45, la chiesa parrocchiale ospiterà il 19° Concerto di Sant'Antonio con l'orchestra Legato Allegro. Domenica 22, alle 10.30 la processione dalla chiesa parrocchiale a quella campestre di Sant'Antonio, con la musica della Banda musicale dello Stella di Rivignano; alle 11 messa solenne cantata dal coro In Dulci Jubilo di Fagagna. Il ritorno della statua a Nespoledo è previsto alle 15, sempre con l'accompagnamento della Banda di Rivignano che, alle 16, si esibirà in piazza Verdi. Quindi, piazza e strade principali ospiteranno la mostra "Gli artisti di Nespoledo" e le degustazioni di prodotti tipici friulani. Alle 19.30 l'attesa estrazione della lotteria solidale a sostegno delle opere parrocchiali *(foto di una passata edizione, tratta da "Biel lant a Messe")*.

M.P.

GRADO. Previsto un investimento di oltre 17,5 milioni di euro. Si punta al turismo non solo estivo

Nuove piscine all'aperto per il polo termale

Un nuovo edificio per le cure, un parco acquatico con piscine al chiuso e all'aperto alimentate con acqua dolce e di mare, dedicate anche al nuoto sportivo. Punta a un turismo non solo estivo. Ma rilanciato pure d'inverno, con vacanzieri e atleti accolti nell'Isola del sole lungo tutto l'arco dell'anno. Eccolo l'obiettivo del mega progetto di ampliamento del polo termale di Grado, presentato ufficialmente lunedì 16 gennaio nel municipio della località balneare dall'assessore regionale alle Attività produttive e turismo, **Sergio Emidio Bini**. E reso possibile da un'intesa siglata a fine 2022 da Regione, Comune di Grado e PromoTurismoFvg.
Un nuovo investimento che si affianca a quello già in essere – per il quale la spesa è di 5,5 milioni di euro –, con un cantiere attualmente concentrato sul recupero e la valorizzazione dello storico stabilimento (le terme marine erano apprezzate già ai tempi dell'Impero Austro-Ungarico) e, dunque, lavori in corso che saranno completati in tempo – questa è la previsione – per l'inizio dell'estate.
Il nuovo progetto – dedicato all'ampliamento – prevede di investire oltre 17,5 milioni di euro, ha fatto sapere Bini, con la costruzione di strutture collegate all'area del fabbricato esistente tramite una passerella. Nuovi spazi dove troveranno collocazione il ristorante, l'area wellness e spa con il reparto inalazioni, la fisioterapia e l'idrokinesiterapia. Così, dall'atrio con biglietteria delle terme, si potrà accedere alle nuove piscine al chiuso e all'aperto che avranno una superficie totale superiore a 1300 metri quadrati e potranno ospitare contemporaneamente più di 430 utenti.
Uno degli obiettivi attuali è assolvere a tutti gli obblighi burocratici al fine di giungere alla gara d'appalto, come ha rimarcato anche il sindaco di Grado, **Claudio Kovatsch**, entro la fine dell'anno, così da avviare poi il cantiere in tempi rapidi.
La mega operazione – come ha evidenziato il progettista **Stefano Costantini** – sarà realizzata nel massimo rispetto dell'ambiente, tenendo conto, oltre all'integrazione di diversi servizi per arrivare a esaudire in maniera globale desideri e richieste degli ospiti, la riduzione di consumo di nuovo suolo, l'utilizzo di materiali a bassa emissione di composti organici, il recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione e l'inserimento di svariate aree verdi con specie autoctone di alberi e arbusti.

Ecco come sarà trasformato il polo termale di Grado

«La Regione – è stata la promessa di Bini – continuerà a investire in questa area per renderla sempre più attrattiva, con particolare attenzione all'offerta relativa al retro-spiaggia».
Il parcheggio a servizio delle rinnovate terme sarà un'opera in carico al Comune di Grado che per reperire i fondi necessari ha previsto un mutuo con la Cassa depositi e prestiti di circa 3 milioni e 600 mila euro.

Monika Pascolo

Presepe di sabbia, oltre 55 mila visitatori

A Lignano, l'opera ispirata dai mosaici di Aquileia, allestita in spiaggia all'altezza del Parco San Giovanni Bosco (di fronte alla chiesa), si potrà visitare fino al 5 febbraio

Il grande Presepe di Sabbia di Lignano Sabbiadoro si conferma anche in questa edizione fra le manifestazioni di maggior seguito delle festività del Friuli-Venezia Giulia e non solo. Sono già state superate le 55 mila visite, numeri davvero significativi che acquisiscono ulteriore importanza vista anche la provenienza dei visitatori, moltissimi dei quali arrivati da fuori regione (Veneto, Trentino, Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte) e in larga parte dalle vicine Austria e Slovenia.
Dopo un brillante periodo natalizio l'opera non chiuderà, ma sarà visitabile anche durante tutti i fine settimana fino a domenica 5 febbraio, il sabato dalle 14 alle 18 e la domenica dalle 10 alle 18, nella tensostruttura allestita all'altezza del Parco San Giovanni Bosco (di fronte alla chiesa) accessibile dall'Ufficio spiaggia numero 6.
"Tessere d'infinito: storie e leggende del primo Cristianesimo aquileiese", questo il titolo della grande opera eseguita come sempre senza ricorrere a collanti o a sostanze chimiche, solo sabbia dell'arenile di Lignano e acqua marina, unite alla maestria dell'equipe internazionale di maestri scultori.
Il tema di questa edizione trae libera ispirazione dai mosaici teodoriani della Basilica di Aquileia e intende accennare per figuras alle multiformi origini del Cristianesimo nei territori dell'aquileiese e dell'alto Adriatico; un Cristianesimo che, giunto dal bacino orientale del mar Mediterraneo carico di differenti apporti teologici, è stato rielaborato nel seno della grande e cosmopolita Aquileia, per poi raggiungere, quasi per gemmazione, l'intera terra friulana.
La 29ª edizione dell'opera è organizzata, come di consueto, dall'Associazione Dome Aghe e Savalon d'Aur, in collaborazione con il Comune di Lignano Sabbiadoro, Lignano Sabbiadoro Gestioni, Consorzio Lignano Holiday, Lignano in Fiore Onlus e con il fondamentale sostegno delle associazioni lignanesi.
Per ulteriori informazioni si può consultare il sito del progetto (www.presepelignano.it).

Particolari del Presepe di sabbia di Lignano

MUZZANA DEL T.
Via Selvotta, meno velocità

Di recente, in via Selvotta a Muzzana del Turgnano, il Comune ha deciso di posizionare un dosso stradale con l'obiettivo di invitare gli automobilisti a rallentare la velocità, rendendo così il tratto di strada comunale più sicuro. L'invito dell'Amministrazione comunale è comunque quello di procedere a velocità moderata nelle vie comunali.

Pocenia. Paravano, mostra prolungata

L'esposizione "Confine nascosto" dell'artista Sabina Paravano, ospitata a Pocenia nella biblioteca comunale, sarà visitabile fino all'8 febbraio. Gli organizzatori – Loris Lorenza Gori e l'Unione pittori artisti friulani – hanno deciso di prolungare l'iniziativa grazie ai positivi riscontri finora registrati.

Notizie flash

SAN GIORGIO.
Ciclabile, presto il progetto

Accelerare l'iter per la realizzazione della ciclabile tra San Giorgio di Nogaro e Palmanova. È l'impegno della Giunta regionale che ha approvato un ordine del giorno presentato dal capogruppo della Lega in Consiglio regionale, Mauro Bordin. La somma necessaria per acquisire l'ex sedime della linea ferroviaria era già stanziata da tempo. Ora sono in corso le procedure di sdemanializzazione. «Questa pista ciclabile sarà un tassello fondamentale per lo sviluppo del cicloturismo in Fvg, per questo ritengo che vadano velocizzati i tempi burocratici», ha scritto in una nota Bordin.

SAN GIORGIO.
Ad Undecimum, Annuario

Sarà presentato domenica 22 gennaio, alle 10.30 a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro, l'Annuario dell'Associazione Ad Undecimum con svariati articoli tra cui quelli dedicati all'ipotesi di organizzazione plebanale nella pieve di Porpetto, ai turchi nella Bassa Friulana, all'acquedotto pubblico consorziale tra Muzzana, Carlino e Marano. Presenta Arianna Maturi, vice presidente del sodalizio culturale; partecipano alla presentazione l'assessore alla cultura, Alessio Cristin, e alcuni autori degli articoli. Sarà anche l'occasione di proiettare un filmato su San Giorgio di Nogaro di Gigi Del Piccolo. L'accompagnamento musicale dell'evento è a cura di Claudio Cojaniz.

RIVIGNANO TEOR.
Gruppo di lettura

Si chiama "Chiacchiere tra le pagine dei libri" il Gruppo di lettura che si riunisce alla biblioteca di Rivignano, a cadenza mensile. Il prossimo appuntamento, aperto a tutti, è venerdì 20 gennaio, con inizio alle 16.30.

LATISANA.
L'ora del racconto

Tutti i bambini dai 3 ai 6 anni sono invitati a "L'ora del racconto", mercoledì 18 gennaio, dalle 17 alle 18, nella sala conferenze del centro polifunzionale di Latisana. La partecipazione è gratuita, ma serve l'iscrizione (0431 5251181; biblioteca@comune.latisana.ud.it).

MARANO LAGUNARE
Il grazie della comunità ai suoi organisti

La comunità parrocchiale di Marano Lagunare – attraverso le pagine del bollettino dal titolo "La voce della laguna", pubblicato come ogni anno in occasione del Natale – ha voluto ringraziare per il prezioso servizio i quattro organisti che, nel corso dell'anno, «volontariamente si mettono a disposizione per accompagnare le varie celebrazioni liturgiche, dando anche solennità alle feste più importanti». Si tratta di Carlo Ghenda *(da sinistra, nelle foto)*, Giorgio Filippo, Paolo Zentilin e Francesco Julves.

In Germania collezione di podi per la sappadina

Il "ritorno" di Lisa. È oro nella 15 Km in Coppa del mondo

È una collezione di podi quella conquistata in Germania dalla sappadina Lisa Vittozzi. Nel week end appena trascorso, la 27enne biatleta friulana, con una gara perfetta – ha fatto 20 su 20 al tiro – è tornata la regina della 15 Km, dopo l'ultimo oro messo al collo in una gara di "Coppa del Mondo" ormai 4 anni fa. Una vittoria che arriva dopo un lungo periodo di duro lavoro e tante delusioni, durante il quale Lisa non ha mai mollato. Anzi. Ha sempre continuato ad allenarsi con caparbietà e grinta, seppur i risultati stentassero ad arrivare. Così è giunto l'appuntamento sulle nevi di Ruhpolding e il circuito bavarese ha finalmente "sorriso" all'atleta in forze al Centro sportivo Carabinieri. «Sono orgogliosa – ha detto un'emozionata subito dopo la gara, durante un'intervista rilasciata a Eurosport –, ci ho lavorato tanto e oggi per me è una giornata perfetta». Dalla sua pagina Facebook ha poi ringraziato il team, mentre esplodeva la festa – anche nella sua Sappada e tra il pubblico dove era presente una delegazione del suo fan club – per il capolavoro valso l'oro nella competizione singola. Lisa è stata impeccabile – in molti hanno definito la sua gara "ai limiti della perfezione" – con un poligono dove non ha sbagliato neanche un bersaglio.
Con questo podio la sciatrice conquista un momentaneo terzo posto nella classifica generale di Coppa del Mondo, di certo un'iniezione di fiducia per i prossimi impegni in calendario già tra giovedì 19 e domenica 22 gennaio sulle nevi italiane di Anterselva.

Gli altri due podi in Germania

Ma la trasferta tedesca ha riservato alla sappadina altri due importanti podi. Il terzo posto nella staffetta corsa con le compagne di Nazionale Samuela Comola, Rebecca Passler e Dorothea Wierer (per l'Italia è il nono podio stagionale in Coppa del Mondo), un entusiasmante "bis" rispetto alla precedente staffetta a Hochfilzen "costruito" da una buona prova ai tiri (solo quattro gli errori globali) e soprattutto dal "buon passo" – rispetto alle compagne di squadra – di Vittozzi sugli sci (la vittoria è andata alla Norvegia, secondo posto per la Germania).
La conferma, comunque, di un'Italia femminile in grande fiducia, ad una settimana dall'appuntamento di casa e soprattutto a meno di un mese dal via dei Mondiali (si svolgeranno da mercoledì 8 a domenica 19 febbraio a Oberhof, nel centro dalla Germania).
La riga di risultati più che positivi si è chiusa con il secondo posto della friulana nella "mass start" – si tratta della 12,5 km con partenza in linea –, con ancora una prova di solidità e 19 tiri positivi al poligono su 20 per la carabiniera. Come a dire che una volta ritrovata la precisione al poligono, adesso anche Lisa è una delle atlete da battere.

Monika Pascolo

Lisa Vittozzi conquista il 2° posto nella "mass start" e il 3° in staffetta; a dx, il podio della 15 Km

Città Fiera. Apu Box apre la stagione

Si aprirà sabato 21 gennaio, a Città Fiera di Torreano di Martignacco, la stagione agonistica 2023 dell'Associazione Pugilistica Udinese. Alle 17, in piazza Show Rondò si sfideranno infatti otto pugili dell'APU Boxe con i rispettivi pari peso provenienti da Lombardia e Veneto. Tra gli atleti presenti ci saranno i vice-campioni italiani assoluti Marco Sollero e Lucia Scala, freschi dalle recenti finali nazionali. I due atleti che hanno rappresentato la pugilistica udinese ai campionati italiani saranno affiancati dai compagni di squadra: Anas Fellahi, Hamid Achbani e Erik Bego.

Notizie flash

AIELLO. Marcia di Sant'Agnese a Joannis

La Pro Loco di Aiello e di Joannis promuovono, domenica 22 gennaio, la 28ª Marcia di Sant'Agnese, in concomitanza con la tradizionale festa dedicata alla Santa patrona di Joannis. Si potrà scegliere tra un percorso di 7 o 12 chilometri; le iscrizioni si effettuano alla partenza dalle ore 8.30, in via Garibaldi 15. Alle 10, il programma Sagra prevede la Santa Messa che sarà celebrata anche alle 14.30, seguita dalla tradizionale processione per le vie del paese con l'accompagnamento musicale della banda.

RORAIPICCOLO. Tutti in marcia il 22 gennaio

Domenica 22 gennaio, a Roraipiccolo in comune di Porcia è in programma la 49ª Marcia di Sant'Agnese organizzata dalla locale Parrocchia insieme all'Asd Marciatori Purliliesi. L'iniziativa – che è anche Memorial Loris Pivetta – propone la possibilità di scegliere tre percorsi di 7, 12 o 18 chilometri, attraverso la campagna alle porte di Pordenone. Le iscrizioni e la partenza libera sono previste dalle 8 alle 9 per la 18 km e fino alle 9.30 per la 7 e 12 Km, dal piazzale della Chiesa. Sono previsti premi per i gruppi più numerosi.

Udinese in ritiro per "ritrovarsi". Doveroso invertire la rotta

La sconfitta col Bologna allunga la riga dei risultati negativi. Domenica 22 a casa della Sampdoria in cerca di riscatto

Il capitano dei friulani, Pereyra

Inattesa, ma è arrivata: la sconfitta contro il Bologna, domenica 15 gennaio. A condannare l'Udinese, sul proprio terreno, le reti di Sansone e Posch, giunte in risposta al parziale 1-0 firmato Beto. Nonostante il ritorno al gol del portoghese, così, la squadra bianconera è incappata nel suo secondo stop consecutivo, la vittoria assente, per la Zebretta, ormai dai primi di ottobre. «Ci sta mancano qualcosa – era stato il commento, nel post-gara, del capitano dei friulani **Pereyra** –, continueremo a lavorare, testa bassa: è l'unico modo per uscire da questo momento». Da qui l'annuncio dello stesso "Tucu": «Abbiamo deciso di andare in ritiro. Credo sia il momento giusto per farlo: ci dobbiamo ritrovare, dobbiamo ritrovare quanto perso».
Sembra aver smarrito il suo smalto, in effetti, l'Udinese. La sua fame, la sua fisicità. Sta peccando, inoltre, di scarso cinismo il team bianconero, nonché di poca solidità in fase arretrata. Su tutto ciò sta quindi riflettendo, in questi giorni, la formazione di **Andrea Sottil**. Il tecnico di Venaria Reale, dal canto suo, aveva accettato di buon grado la decisione presa dai suoi ragazzi, una scelta solitamente imposta, ma in questo caso maturata all'interno dello spogliatoio. «Credo sia stato un gesto di grande responsabilità da parte della squadra e del capitano – le parole dell'allenatore –. Lo ritengo un segno di rispetto verso la proprietà, verso i tifosi. E verso di noi, verso quello che stiamo facendo. Dobbiamo assolutamente invertire la rotta». A partire necessariamente dal prossimo incontro, la sfida esterna in casa della Sampdoria: la gara andrà in scena domenica 22 gennaio, ore 12.30, allo stadio "Marassi" di Genova. Per l'occasione, è ancora in dubbio la presenza dello spagnolo Gerard Deulofeu. Il numero dieci avrebbe smaltito l'infortunio al ginocchio di novembre, eppure, contro il Bologna, non era stato inserito nel gruppo dei convocati per il match. Probabile che il giocatore voglia allungare i tempi del suo rientro onde evitare ogni forma di ricaduta; altrettanto possibile, tuttavia, che le voci di mercato orbitanti attorno all'ex Watford abbiano convinto la dirigenza friulana a lasciare momentaneamente il fantasista in tribuna. L'impressione è che nelle ore precedenti alla trasferta della Zebretta in Liguria ogni dubbio, in tal senso, verrà svelato. Con o senza l'apporto di Deulofeu, ad ogni modo, l'Udinese contro la Doria è chiamata a risollevarsi. Per non lasciarsi sfuggire una stagione che il 2023 sta rendendo insipida.

Simone Narduzzi

DITELO VOI

L'egemonia del consenso crollerà su se stessa

Caro Direttore,
dobbiamo correre, comprare fiori, donare via sms o 9 euro al mese, regalare cibo: una persona su dieci è povera e ha bisogno di essere aiutata. Ricordo donne silenziose "c'as vegniva a ceri", ma erano gli anni '60 e subito dopo l'autunno caldo e il movimento studentesco produssero il maggior progresso del secolo per le classi popolari italiane. E per trent'anni quasi non ci furono più indigenti. Poi cadde l'alternativa di sistema e il capitale s'impossessò del mondo; precipitammo nell'antro primordiale della libertà, cioè tutti in competizione l'uno contro l'altro! Del trentennio 70/90 si ricorda in malafede solo il terrorismo, non le stragi nelle piazze e sui treni perpetrate dalla Nato e dai servizi segreti per impedire a tutti i costi che il Pci andasse davvero al governo. Non si ricordano l'inquadramento unico dei metalmeccanici, la contingenza e la scala mobile, la nuova sanità e le nuove pensioni, il diritto allo studio e perfino il diritto alla casa. Né tanto meno le infrastrutture e le industrie di base totalmente pubbliche.
Invece oggi, nel migliore anzi unico dei mondi possibili, ci sono sei milioni di poveri (di cui più di un milione di bambini) e le ONG internazionali oltre che per l'Africa raccolgono fondi anche per l'Italia (nona economia mondiale)! Certo non sarà la carità (che pure temporaneamente serve) ad eradicare la povertà. Ma nonostante l'atroce evidenza, censura e autocensura sono l'unica regola e qualsiasi vera critica è incitamento all'odio (ragazzi con spray trattati da brigatisti).
Come più di un secolo fa quando i socialisti rivoluzionari che denunciavano lo sfruttamento lavorativo erano perseguitati nei tribunali per la medesima ragione. Si è socialmente isolati se non si fa la carità di sistema o non si svolge una qualche attività di volontariato. E se ci si permette di criticare e denunciare l'ideologica unità di intenti che dovrebbe accomunare padroni e operai, cittadini onesti e produttivi con parassiti ed evasori, si diventa antipatici. Se qualcuno poi si ostina a parlare di coscienza e lotta di classe o di socialismo ancorché di mercato, si scuote la testa e s'indossa un (ebete) sorriso di compatimento.
È la coscienza sporca dei potenti, l'incultura dilagata di chi sa di non aver ragione ma che però ha i soldi. È la paura della classe dirigente sia politica che tecnica più ridicola (e presuntuosa) della storia d'Italia, selezionata per l'attitudine a farsi selezionare e terrorizzata di perdere posti e privilegi: nessun legame col popolo, da decenni neppure un operaio in parlamento, la maggioranza popolare costretta ad affrontare disarmata di politica un blocco elitario e borghese sempre più minoritario e, quello sì, rancoroso.
Peraltro i parlamentari sono sempre più depotenziati e i ministri contano di meno; gli elettori votano alternativamente di qua o di là sperando cambino le cose per poi accorgersi regolarmente che non succede, e passano da una illusione all'altra tra euforia e depressione.
Nessuna politica economica, fiscale e sociale, niente bene comune o programmazione di mandato, solo (iniqua) distribuzione di risorse (prodotte da altri) ai propri elettori, in una simbiosi di reciproca corruzione di cui addirittura ci si vanta. Ma più si rafforza l'egemonia del consenso e più crescono i rischi e le opportunità del suo crollo, un consenso immorale che si distruggerà da solo per effetto della sua stessa inflazione.

Delio Strazzaboschi
Pesariis

SUTRIO. IL PRESEPIO TORNA A CASA

Il presepio di Sutrio, ammirato da centinaia di migliaia di visitatori in Piazza San Pietro, durante le festività, sarà riallestito in via permanente nell'area verde attigua al municipio dove verrà inaugurato il 3 febbraio, la festa del patrono, San Biagio. È prevista, nella circostanza, la proiezione del docufilm sulla storia della Natività di Sutrio. La presentazione andrà ad arricchire il Cammino delle pievi, con la chiesa madre di San Pietro a Zuglio, la Bibbia a cielo aperto di Cercivento e le iniziative promosse dal Comitato di San Floriano. Il presepio, realizzato sotto la direzione artistica di Stefano Comelli, è composto da 18 statue, distribuite su una superficie di 116 metri quadrati, dominate da una cupola alta 7 metri.

Il museo di guerra di Pontebba

Caro Direttore,
recentemente ho visitato il museo della Grande Guerra di Pontebba (ospitato presso il Municipio): ricco di reperti di vario genere e con una nuova teca dedicata a " Il Battaglione dimenticato" di cui presso il museo si può trovare un libro che racconta la storia a cento anni di distanza. Merita una visita anche per scoprire la vita quotidiana che hanno provato e sofferto quei giovani più di cento anni fa.

Giovanni Paoloni Jenco
Orsaria di Premariacco

L'eredità del presepe di Sutrio

Caro Direttore,
ci sarà un luogo in cui fare una verifica disinibita della presenza del presepe friulano in piazza San Pietro in occasione delle ultime festività natalizie? Francamente non lo so dire; io intanto metto giù alcune mie modeste riflessioni, nel caso possano servire.
Va detto della coincidenza singolarissima che si è verificata con la morte del papa emerito Benedetto XVI, e dunque l'accorrere di popolo e di mezzi di comunicazione che in quei giorni hanno attraversato Piazza San Pietro. Qualcosa di inatteso, imprevedibile e non certo auspicabile, ma che si è verificato, procurando al manufatto friulano una visibilità assolutamente straordinaria, eccezionale.
I funerali di papa Ratzinger rimarranno nella storia iconicamente collegati con il presepe di Sutrio, con quella capanna appuntita e in legno chiaro che spuntava da tutte le foto e da tutte le riprese televisive, insieme a quell'angelo posto sulla sua sommità che tanto richiamava quello dominante dal castello di Udine.
Ma è la fede dei friulani, di radice aquileiese, quella che è andata in scena, nell'occasione, una fede sedimentata e interiorizzata a tal punto da ispirare nella loro opera artisti e artigiani del territorio. Una fede possente, popolare, plastica come le grandi figure a misura umana che riempivano l'area presepiale.
In secondo luogo è proprio la creatività friulana quella che lì era rappresentata, quella creatività che sul territorio trova espressione in mille diversi manufatti, spesso opere d'arte minori, che arricchiscono le nostre chiese secolari o circolano in occasione di circostanze rituali. Pensiamo, sia detto senza ingiuria, alle maschere prodotte nell'alta Carnia in occasione ad esempio del Carnevale.
In terzo luogo vorrei richiamare il tratto comunitario che è intrinseco ad ogni produzione presepiale, in questo caso poi verificatasi in maniera direi superba.
Provo ad esprimermi così: quanta convergente tensione comunitaria si incarna in ogni presepe, a partire da quello di Sutrio, ma che anno per anno viene messo in scena nelle mille località friulane? A qualche osservatore pare infatti che vi sia come un nesso speciale tra il rito del presepe e l'indole della gente del Friuli. Eppure, quante ore di cura, quanta multiforme dedizione, quante competenze sono racchiuse in un presepe creato per essere goduto dallo sguardo dei suoi visitatori?
E si potrebbe continuare.
Speriamo che ci siano le circostanze per farlo. Qui intanto dobbiamo rallegrarci con la gente di Sutrio, per la sua intraprendenza e il senso di coesione che è riuscita a trasmettere a noi e a tutto il mondo.

Marco Pierantoni
Udine

DIALOGHI BIZZARRI *di un librario e di un lettore*

Pasolini, per stima e... per denaro

«Buongiorno. Me lo consiglia un libro per iniziare l'anno nuovo?».
«Se va su Pasolini, va sul sicuro!».
«Se ne è parlato per tutto il 2022! Ma chi sarebbe questo Pasolini, poi?».
«Mi creda: un intellettuale straordinario. Ma a parte questo lo hanno fatto diventare uno che se non lo citavi o non lo celebravi finiva che non ti davano nemmeno un euro per le altre iniziative da promuovere.»
«Buttali via, gli euro! Meglio averli, che essere senza».
«Mi chiedo se serva proporre un tema a ogni bando annuale indetto nella nostra regione. Certo così c'è coerenza, uniformità, divulgazione di un argomento…».
«Mi faccia capire: se danno un tema tutti lo svolgono? Sia quelli che lo avrebbero fatto per vero interesse, sia quelli a cui non interesserebbe nulla? Dove sta il vantaggio?».
«Che da adesso in poi di Pasolini si sa tutto, si è visto tutto, si è letto tutto».
«E quindi non verrà più né esplorato, né ricordato, suppongo».
«Sì, ma non si preoccupi. Altri nati nel 1922 sono finiti nel dimenticatoio tipo Elio Bartolini».
«Bartolini chi?».
«Guardi che è stato sceneggiatore di Michelangelo Antonioni, che i suoi testi teatrali sono stati interpretati da Virna Lisi e Monica Vitti e che il suo Icaro e Petronio è stato elogiato da Eugenio Montale. A proposito glielo consiglio quel romanzo».
«No grazie, non è il mio genere. E comunque se l'anno scorso non lo hanno ricordato in nessuna delle grandi manifestazioni culturali della regione un motivo ci sarà!».
«I suoi libri non sono mai stati dei best seller».
«Appunto! Mica come Frizzi-Comini-Tonazzi. Quelli sì».
«Sì cosa?».
«Bucano la copertina».
«Per forza! Metti un nudo e buchi tutto».
«Lo faccia lei allora. Si metta nudo in vetrina e vedrà che successo».
«Mica ci ho il fisico di Tonazzi».
«In effetti. Lo ha visto? Settanta anni e non li dimostra».
«Nel senso che lui e gli altri del trio non sono mai cresciuti?».
«Beati loro e beato il bambino che c'è in loro».
«Fesserie, se vivi e non cresci che vivi a fare?».
«Non mi faccia il moralista uggioso».
«Uggiosa era una giornata».
«Qua è tutto uggioso. Uggioso e Amaro, come il paese dell'autostrada della Carnia di Frizzi-Comini-Tonazzi».
«E che c'entra?».
«C'entra perché adesso le autostrade le vogliono fare in mezzo alle montagne, dentro ai boschi, sopra i sentieri secolari».
«Cioè?».
«Si informi! A breve ogni sentiero della Carnia verrà asfaltato, lucidato, allargato, ci passeranno fuoristrada, Van, 4x4. E un mare di turisti che verrà da ogni dove a intasare le nostre montagne».
«Ma quelli non intasano già il Trentino, il Cadore e chessoio?».
«Infatti. A noi piace copiare e in ritardo».
«Lo sa che Omero aveva definito gli imitatori come un gregge di schiavi? a proposito le posso consigliare qualcosa di suo?».

Paolo Patui

IN FILE

Il 22 gennaio ai Colonos la 26ª edizione della rassegna si apre con il melologo di Floramo

Friuli crocevia di culture tra i quattro punti cardinali

Angelo Floramo e i ragazzi intervistati nel documentario "Cul futûr sot da lis ceis"

Si intitola «Tal respîr dal mont» la 26ª edizione di "In file", gli incontri culturali nella vecchia stalla dei Colonos di Villacaccia di Lestizza. È un titolo che parafrasa un verso friulano del poeta Pierluigi Cappello, ad indicare la particolare posizione del Friuli, collocato, appunto, «nel respiro del mondo». «Siamo partiti – spiega Federico Rossi, direttore artistico della rassegna – da una suggestione originaria dei Colonos, che era legata alla nostra curiosità di esplorare il Friuli nella sua dimensione generativa di "crosere", di crocevia straordinario tra mondi, culture e popoli di ogni specie, cercando di coglierlo nel quadrante dei quattro punti cardinali e scoprendo, tra l'altro, che non tutti hanno avuto la stessa importanza storica».
Un «ruolo di primo piano» nell'elaborazione del programma, prosegue Rossi, l'ha avuto Angelo Floramo, «che da quindici anni oltre al suo ineccepibile ruolo di "consulente scientifico" ha coltivato una storia di militanza culturale e di complicità umana che ha fecondato con mille idee e progetti la realtà dei Colonos».
E proprio Floramo è l'ideatore e protagonista dell'appuntamento che, domenica 22 gennaio alle 16.30, darà il via alla rassegna: un originale melologo basato sulla «Descrittione della Patria del Friuli» di Jacopo Valvason di Maniago. Si tratta di un testo del 1568 rimasto nascosto per oltre quattrocento anni tra gli scaffali della Biblioteca Guarneriana di San Daniele, che presenta un Friuli cinquecentesco «incrocio di storie che giungono dai quattro angoli del mondo per disegnarne un profilo plurale». La lettura di alcune parti di questo testo – affidata a Marta Riservato – si alternerà a digressioni musicali e ai raccordi narrativi intessuti da Floramo.
Di punti cardinali si parlerà domenica 29 gennaio (16.30), in relazione alla basilica di Aquileia. Lo studioso Gabriele Pellizzari – introdotto da Walter Tomada – sintetizzerà i suoi studi sul pavimento musivo dell'aula sud, risalente all'epoca del vescovo Teodoro, studi che hanno svelato la rigorosa orchestrazione contenutistica e spaziale delle raffigurazioni, basata su una triangolazione geometricamente esatta di tre significative figure, collocate secondo l'orientamento dei punti cardinali.
Domenica 5 febbraio (ore 19) spazio ancora a Floramo e alla sua «affabulazione culinaria», un momento conviviale con degustazioni e «giullarate», sulla base di un antico ricettario del secolo XII che appartenne a Guarnerio d'Artegna, scritto in lingua araba da un ebreo in una scuola islamica tunisina e tradotto in latino da un monaco cristiano. Ancora una volta, quindi, mescolanza di influenze e culture.
Domenica 12 febbraio (16.30) il «Friuli crocevia» sarà indagato dal punto di vista linguistico con la conferenza di Andrea Tilatti e Gabriele Zanello (moderatore Giulio Pagotto), che individueranno gli aspetti della lingua friulana che provengono dal contatto con diverse culture e popolazioni.
"In file" 2026 indagherà anche un'altra geografia, quella virtuale del metaverso, con particolare attenzione a nuove esperienze di autonomia digitale, e i nuovi linguaggi consentiti dalle tecnologie. Domenica 19 febbraio l'appuntamento dal titolo «Geografia virtuale e autonomia digitale» vedrà protagonista Davide Bevilacqua in conversazione con Michele Bazzana. A seguire Enrico Maso e Marco Fabbro presenteranno «33/16», il primo film in Vr (realtà virtuale) in friulano, che domenica 26 febbraio, dalle ore 10 alle 20, sarà visibile in una «proiezione immersiva», con la distribuzione al pubblico degli appositi visori VR.
Epilogo di "In file" sarà, nella Casa della gioventù di Lavariano, la proiezione ufficiale della prima (lunedì 20 marzo) e della seconda parte (giovedì 23 marzo) della versione finale della video-inchiesta "Cul futûr sot da lis ceis", ideata e prodotta dai Colonos, afferma Rossi, «per offrire la possibilità ai giovani friulani di raccontare i propri sogni, le proprie visioni del mondo e della vita, le proprie utopie». Martina Delpiccolo e Angelo Floramo, sulle orme del romanzo "Il sogno di una cosa" e della celebre docu-intervista di Pasolini "Comizi d'amore", hanno raccolto una galleria di un centinaio di testimonianze, per un totale di 25 ore di registrazione video, che sono state condensate dalla regia di Paolo Comuzzi in un documentario di due ore, strutturato in due parti.
«Finalmente la voce ai giovani, e senza filtri», conclude Rossi.

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Visita alla galleria udinese Art Studio 2 dove la pittrice friulana espone il suo percorso artistico dagli anni Ottanta ad oggi

Danelone, cosmogonie tra arte araba e Rinascimento

Le Cosmogonie di Olga Danelone esposte nella galleria Art Studio 2

Da giugno è aperta a Udine, in via Valussi di fronte al palazzo della Regione, la nuova galleria **Art Studio 2**, gestita dall'artista multimediale Olga Danelone (1964) formatasi come grafica pubblicitaria e passata poi alla pittura. Lo spazio, ampio e luminoso, è galleria nella parte anteriore, mentre sul retro è uno studio laboratorio in cui sono raccolti i lavori dell'artista a partire dagli anni '80.
La galleria, che ospita fino al 28 febbraio la mostra "Punto Stellato/ Starry Point" (orari: sabato e domenica 10.30/12.30) è intesa infatti come un punto di incontro dove «la gente può passare un po' di tempo, leggere, curiosare o semplicemente mettersi davanti a un quadro e osservarlo per ricreare la mente», osserva Danelone.
Delle opere esposte, fanno parte delle piccole nature morte morandiane: scatole vuote, lampadine, biglie, libri che trovano corrispondenza nell'installazione tridimensionale in vetrina.
Molto diverse le altre opere, ispirate alle cosmogonie del cielo e delle stelle e che riprendono gli interessi dell'artista per la filosofia e la scienza. Sono tutti dipinti degli anni '90 in cui si combinano le passioni di Olga per l'arte araba, fatta di giochi geometrici, e per il Rinascimento fiorentino. Oltre alle figure che si indovinano sugli sfondi dai colori brillanti e luminosi, Danelone è affascinata dalle cornici lignee e dalle aureole tridimensionali degli angeli di Beato Angelico e Simone Martini. Da loro riprende l'idea di inserire nelle tavole dei rilievi in stucco che conferiscono tridimensionalità alle opere; ne derivano dipinti che interpretano in modo nuovo l'astrazione post pittorica statunitense, suggerendo la volontà «di riprendersi l'attimo presente» dopo la pandemia.
Al centro della galleria troviamo ciò che resta di un'installazione distrutta, raffigurante un ragazzo coperto dall'erba, da cui escono dei frammenti colorati, simboleggianti i suoi pensieri sotto forma di immagini e colori. Al di sopra pendono linoleumgrafie che richiamano il fantastico: stelle, fiori, colori che rimandano alla sacralità dei segni.
Se poi entrerete nel laboratorio troverete un altro dipinto coloratissimo, "Trophalassi wordl", che fa parte delle opere eseguite dal 2014, una sorta di caleidoscopio cromatico ispirato alla trofallassi, scambio di nutrimento che avviene tra i membri di una colonia di insetti sociali come formiche e vespe. Ne deriva un gioco policromo di traiettorie, mostrando la connessione tra arte e scienze naturali.

Gabriella Bucco

Le altre mostre della settimana

TRIESTE
L'uomo senza qualità. Personale di Walter Bortolossi
Palazzo Costanzi, piazza Piccola n. 2
Fino al 5 febbraio; tutti i giorni 10/13; 17/20

SAN GIORGIO DI NOGARO
Il teatro disegnato. Mostra dell'illustratore Gek Tessaro
Villa Dora, piazza Plebiscito n.2
Dal 29 gennaio al 4 giugno; lunedì 14.30/13, da martedì a venerdì 10/ 13 e 14.30/ 19, sabato 10/13,

UDINE
Per non dimenticare. Opere di Giorgio Celiberti
Galleria Tina Modotti, via Paolo Sarpi
Dal 14 gennaio al 5 febbraio; da giovedì a venerdì 15/ 18, sabato e domenica 10/13 e 15/18

CIVIDALE
Il mosaico in Bianco e Nero. Foto
Chiesa di Santa Maria dei Battuti, Borgo di Ponte n.1
Dal 14 al 29 gennaio; sabato e domenica 10/13 e 14.30/18

CORMONS
Ex voto delle Chiese di Rosa Mistica, Subida e Monte Quarin
Associazione Cormonense Austria, via Matteotti
Fino al 29 gennaio; tutti i giorni 10/18 chiuso lunedì

Notizie flash

UDINE. Canfora parla del Partenone

Conferenza del prof. Luciano Canfora al Teatro Giovanni da Udine, domenica 22 febbraio. Alle ore 11, lo storico parlerà del Partenone di Atene nell'ambito del ciclo di Lezioni di storia dedicato quest'anno a «Le opere dell'uomo» organizzato da Laterza e Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Nella storia di Atene il Partenone, legato per sempre alla figura di Pericle, costituisce il simbolo della città.

UDINE. Pretty Woman in scena e a Casa teatro

Proseguono al Teatro Nuovo Giovanni da Udine le repliche del musical «Pretty Woman», in scena mercoledì 18 e giovedì 19 gennaio, alle ore 20.45. Mercoledì 18, inoltre, alle ore 17.30, per gli incontri di Casa teatro, nel foyer del Giovanni da Udine, la compagnia dello spettacolo incontrerà il pubblico.

PALMANOVA. Tradimenti di Pinter

"Tradimenti" di Harold Pinter, interpretato da Stefano Braschi, Stefania Medri e Michele Sinisi, sarà in scena mercoledì 18 gennaio nel Teatro Comunale di Monfalcone e giovedì 19 nel Teatro Modena di Palmanova (ore 20.45). Sinisi sarà il primo ospite del 2023 de Il Teatro a Casa Tua, la videorubrica web del Circuito ERT condotta da Angela Caporale.

Remo Girone è Simon Wiesenthal

Il popolare attore Remo Girone arriva al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, martedì 24 gennaio, alle ore 20.45 (replica per le scuole il 25 alle ore 11), per presentare «Il cacciatore di nazisti - L'avventurosa vita di Simon Wiesenthal», con drammaturgia e regia di Giorgio Gallione. È la storia dell'ebreo che, salvatosi dal campo di concentramento, dedicò il resto dell'esistenza a dare la caccia ai suoi aguzzini, per consegnare al giudizio del mondo i responsabili della morte di oltre 11 milioni di innocenti. Una vicenda narrata come un thriller, affinché tragedie come l'olocausto non si ripetano.

Remo Girone

TOLMEZZO | Domenica 22 gennaio «Cuore»

Riparte Piccoli Palchi

Tre appuntamenti rivolti ai bambini e alle loro famiglie. Il teatro comunale Luigi Candoni si appresta ad ospitare "Piccoli Palchi", la rassegna organizzata dall'Ente Regionale Teatrale del Friuli-Venezia Giulia in vari comuni della Regione.
Ad inaugurare le "tappe" di Tolmezzo, sarà lo spettacolo "Cuore" in programma domenica 22 gennaio, una narrazione per bambini dai 4 anni. I successivi due appuntamenti, tutti rigorosamente dedicati ad un pubblico di piccoli spettatori, si terranno domenica 26 febbraio quando andrà in scena "Le canzoni di Rodari" (un omaggio al mondo della scuola rivolto a bambini dai 6 anni) e domenica 12 marzo quando sarà presentato "Anima Blu" (premio Eolo Award 2008 per il miglior spettacolo di teatro ragazzi italiano, per bambini dai 5 anni).
Tutti gli spettacoli della rassegna "Piccoli Palchi" inizieranno alle 17. Sarà possibile acquistare il singolo biglietto a 6 euro oppure il pacchetto famiglia (4 ingressi) a 20 euro. È prevista inoltre una riduzione per abbonati e convenzioni ERT e l'ingresso è gratuito per i possessori di tessera SocietaTeS dell'ERT. Info: www.comune.tolmezzo.ud.it e www.ertfvg.it; tel. 0433 487 978/961.

GEMONA. Gattopardo con Ingrassia e D'Aquino

«Amori e sapori nelle cucine del Gattopardo» è il titolo dello spettacolo, con gli attori Tosca D'Aquino, Giampiero Ingrassia e Giancarlo Ratti, di Roberto Cavosi, che andrà in scena martedì 24 gennaio nel Teatro Sociale di Gemona (ore 21), con repliche il 25 al Pasolini di Casarsa e il 30 al Miotto di Spilimbergo (ore 21).

GORIZIA. Violino e pianoforte

Venerdì 20 gennaio, nel Teatro Bratuz di Gorizia, alle ore 20.30, per la 43ª Stagione concertistica Elena Lipizer, concerto dal titolo «Il mio cuore elegiaco». Esecutori saranno Wakana Kimura, violino (Giappone), laureata al concorso internazionale di violino Premio R. Lipizer 2022, ed Evgeny Sinaiski, pianoforte (Austria).

UDINE. Alessio Zoratto Trio in concerto

Venerdì 20 gennaio, alle ore 21, nel Caffè Caucigh, in via Gemona, alle ore 21, concerto dell'Alessio Zoratto Trio (Alessio Zoratto, contrabbasso; Giulio Scaramella, piano; Luca Colussi, batteria). Programma dal titolo «Walking through my bass mentors», una passeggiata musicale attraverso le composizioni e arrangiamenti originali dei bassisti della scuola internazionale che hanno ispirato musicalmente il trio.

Il fatto

Ecco il Premio Claudia Grimaz

Sabato 29 aprile verrà assegnato il premio Mane Award intitolato a Claudia Grimaz, cantante, attrice, direttrice del coro La Tela e del Coro Popolare della Resistenza, insegnante di musica, scomparsa nel 2021. La prima edizione del premio, voluta dal circolo culturale Il mulino a Nord Est – con il patrocinio dei Comuni di Udine e Pozzuolo e delle associazioni Vicino Lontano e Colonos – intende ricordare un'artista che ha lasciato, nonostante la sua prematura scomparsa, una traccia indelebile del suo talento non solo in regione ma a livello nazionale e internazionale. La Giuria presieduta da Massimo Somaglino è composta da Giulia D'Andrea, Lisa Friziero, Trinità Germano, Andrea Ioime, Cristina Mauro, Aldo Peressa, Federico Rossi, Carla Tavano, Rosalba Trevisan, che hanno invitato sei giovani artiste: Nicole Coceancig, Chiara Di Gleria, Michela Franceschina, Laura Giavon, Nicoletta Taricani, Eva Tomat, ciascuna delle quali proporrà, "a cappella", un brano del repertorio esplorato da Grimaz. Il vincitore sarà scelto, spiega Aldo Peressa, vicepresidente de Il mulino a Nord est, tenendo in considerazione i «requisiti vocali e le capacità interpretative, nonché la qualità della presenza scenica e comunicativa di ciascun'artista, caratteristiche che nell'unione delle diverse arti performative hanno contrassegnato specificamente la cifra artistica di Claudia Grimaz».

Il "corto" di Laura Samani al Trieste Film Festival

«L'estate è finita», storia d'amore raccontata coi «filmini» dei friulani

Una storia d'amore nata e finita al mare, raccontata con un montaggio di filmini amatoriali girati da famiglie friulane, tra gli anni '40 e gli anni '80, a Trieste, Lignano, Grado tra gli affollati ombrelloni della spiaggia. È quanto propone «L'estate è finita – Appunti su Furio», il cortometraggio della regista triestina Laura Samani che sarà presentato in anteprima martedì 24 gennaio alle ore 20 al Politeama Rossetti di Trieste, nell'ambito del Trieste Film Festival. Si tratta di un lavoro originalissimo in cui Samani – vincitrice del premio David di Donatello 2022 come migliore esordiente con il film "Piccolo Corpo" e di altri riconoscimenti – ha utilizzato in modo creativo il fondo di filmini amatoriali del Friuli-V.G. donati da privati alle quattro mediateche della regione: "Ugo Casiraghi" di Gorizia, Cinemazero di Pordenone, "Mario Quargnolo" di Udine e Cappella Underground di Trieste.
Semplice la storia: la protagonista, in vacanza al mare con il fidanzato Furio, capisce che la relazione sta finendo e con la memoria ripercorre le estati in spiaggia in cui era bambina e poi adolescente, nelle quali questo amore era nato. Non altrettanto semplice, però, è stata l'operazione di raccontarla, questa storia, con materiale d'archivio. «Sì è stato difficile – ci racconta Samani – perché abbiamo lavorato utilizzando un materiale eterogeneo, vissuto, più che interpretato, da coloro che si vedono nelle immagini. Con il montaggio e tramite una voce narrante siamo riusciti a far sì che persone che non si sono mai incontrate abbiano raccontato una storia».

Un fotogramma del cortometraggio «L'estate è finita»

Perché ha accettato la proposta di questo cortometraggio, fattale dalle Mediateche della regione?
«Perché mi piaceva l'idea di lavorare con materiale d'archivio, cosa che non avevo mai fatto, e con immagini della nostra regione, cui sono molto legata anche se vivo a Roma ormai da 10 anni. Il fatto di poter esplorare, in punta di piedi, luoghi e vite della nostra regione mi incuriosiva molto».
Perché?
«È un modo per mettersi in relazione con il passato e per poterlo riscrivere in maniera creativa».
Cosa l'ha colpita delle immagini di questi filmini?
«La spensieratezza, legata al carattere di questo tipo di riprese, fatte per ricordare momenti allegri, non tristi o di conflitto. È quindi in un certo senso una falsa narrazione, poiché sicuramente anche queste persone avranno passato momenti difficili».
Che quadro sociale emerge?
«Beh, parliamo di persone di estrazione borghese o piccolo borghese, le sole che potevano allora permettersi una cinepresa. Ne emerge un Friuli che stava iniziando ad arricchirsi e a risollevarsi».
E dal punto di vista dell'ambiente, cosa l'ha colpita?
«L'affollamento: oggi si tende a pensare che sia una caratteristica dei nostri tempi. In realtà nei filmini vediamo spiagge zeppe di persone, in cui non si riusciva neppure a trovare lo spazio per distendere l'asciugamano».

Stefano Damiani

Notizie flash

SEDEGLIANO. Da Vivaldi a Piazzolla

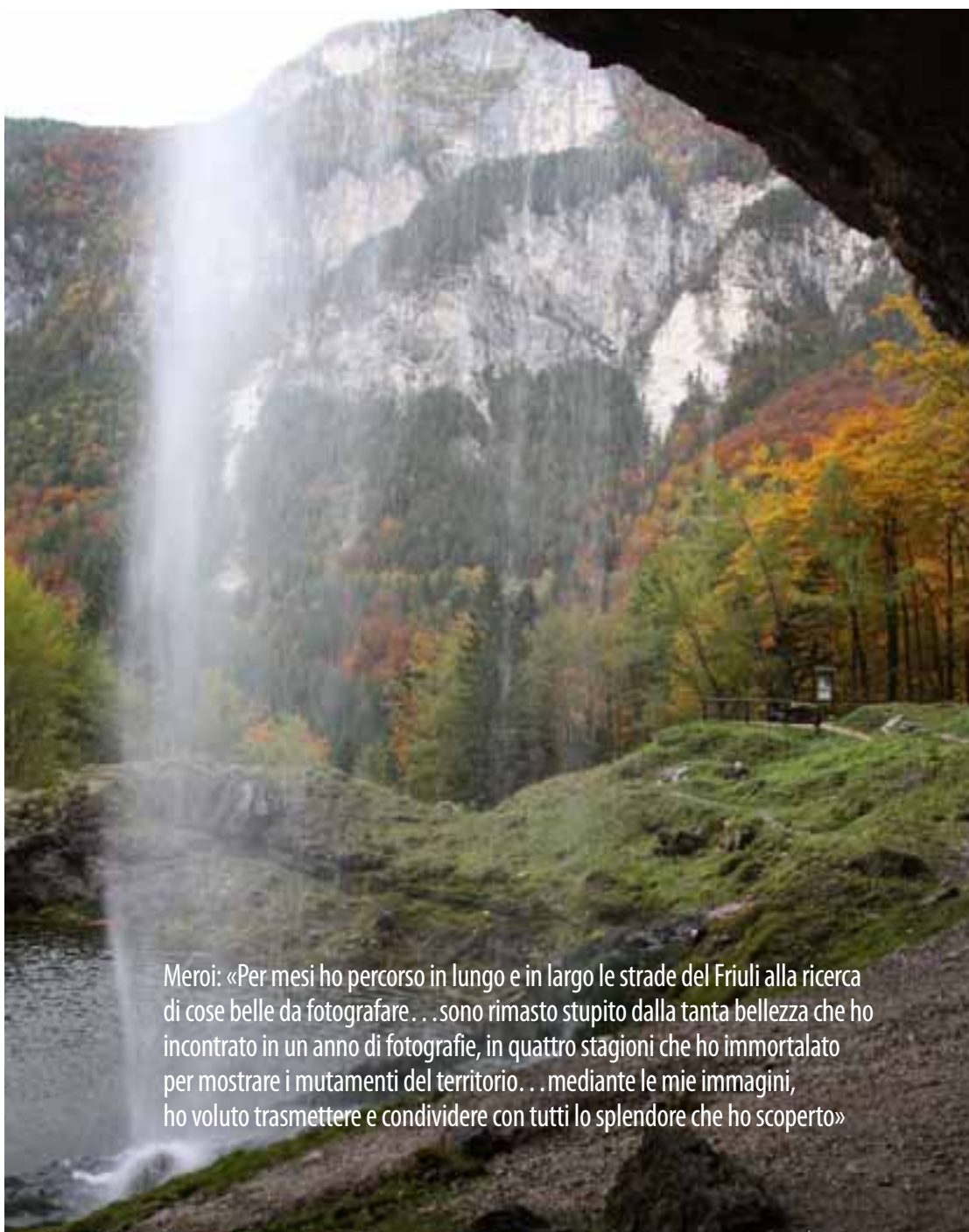
La Nuova Orchestra da Camera Ferruccio Busoni, diretta da Massimo Belli eseguirà, venerdì 20 gennaio, nel Teatro Plinio Clabassi di Sedegliano, alle ore 20.45 , le Quattro Stagioni di Antonio Vivaldi e le Estaciones Portenas di Astor Piazzolla. Nelle vesti di solista ci sarà il violinista friulano Lucio Degani, che si è esibito nelle più prestigiose sale del mondo come il Lincoln Center di New York, il Musikverein di Vienna, il Mozarteum di Salisburgo. Il concerto sarà replicato domenica 22 gennaio, alle 20.45, nel Teatro Benois-De Cecco di Codroipo.

CERVIGNANO. Filippo Graziani canta Ivan

Filippo Graziani, con la sua band, salirà sabato 21 gennaio sul palcoscenico del Teatro Pasolini di Cervignano, alle ore 20.45, con il concerto dal titolo «Arcipelago Ivan», in cui proporrà brani del padre, come "Lugano addio", "Firenze", "Pigro" ma anche le canzoni dell'esordio e il lato B dei dischi più famosi, per scoprire nuove curiosità sul primo cantautore rock italiano.

La guida. Roberto Meroi racconta il territorio in cinque itinerari, partendo da Udine, cuore della «patria», tra paesaggi, architetture, arte e tradizioni. Presentazione il 20 gennaio

Le meraviglie del Friuli

Non appena ho letto il libro di Roberto Meroi "Meraviglie friulane", mi è venuto spontaneo il collegamento con quello, ormai introvabile se non nelle biblioteche, di Chino Ermacora "Il Friuli: Itinerari e soste" edito una prima volta negli anni '30 e poi ripubblicato nel 1957, essenziale per chiunque volesse conoscere la nostra regione. Simile è però solo lo schema e forse l'individuazione del pubblico cui rivolgersi, fatto non di specialisti, ma di lettori curiosi e appassionati.
Meroi ha composto un testo agile e stringato, sincronizzato con attenzione alle fotografie che lo accompagnano e lo integrano, diventandone una componente importante alla pari del testo. Come si legge nell'introduzione «per mesi ho percorso in lungo e in largo le strade del Friuli alla ricerca di cose belle da fotografare…sono rimasto stupito dalla tanta bellezza che ho incontrato in un anno di fotografie, in quattro stagioni che ho immortalato per mostrare i mutamenti del territorio…mediante le mie immagini, ho voluto trasmettere e condividere con tutti lo splendore che ho scoperto. Sono le meraviglie che ci offre il Friuli. Da qui il titolo del mio libro».
Molte immagini sono paesaggi secondo la tradizione della fotografia friulana, in cui emerge la predilezione per i tramonti dove campagna e monumenti si stagliano come scure silhouttes evidenziando i cieli, che occupano sempre larga parte degli scatti, con le marezzature del colore affocato. Controluci, ombre portate, ambientazioni notturne, di solito assenti nelle guide, danno spesso un che di misterioso ai luoghi più noti. Altro tema ricorrente sono le case, che hanno sempre un ruolo importante per definire l'identità di paesi e città, spesso arricchite dai fiori, che l'autore ama osservare e fotografare per dare contrappunti cromatici. Non possono mancare monumenti e opere d'arte frutto di una più che ventennale attività editoriale in cui si possono ricordare i libri sulle chiese e sulle scuole di Udine, città da lui definita "città romantica" e "città del cuore". Non mancano però foto di quei particolari che spesso sfuggono: animali, come il grifone che rotea sullo sfondo di un bosco primaverile, e alberi monumentali come il castagno di Pegliano. Tanti sono gli scatti che riconducono alla modernità come quelli delle rievocazioni storiche, in cui la figura umana torna a fare da protagonista ricreando dei ponti tra passato e contemporaneità.

Meroi: «Per mesi ho percorso in lungo e in largo le strade del Friuli alla ricerca di cose belle da fotografare…sono rimasto stupito dalla tanta bellezza che ho incontrato in un anno di fotografie, in quattro stagioni che ho immortalato per mostrare i mutamenti del territorio…mediante le mie immagini, ho voluto trasmettere e condividere con tutti lo splendore che ho scoperto»

La cascata di Goriuda

Non è però un libro fotografico, ma una vera e propria guida del Friuli, essenziale, eppure completa e aggiornata su tutti gli aspetti, anche attuali, del territorio, ricca di proposte da cogliere d'istinto: dalle tradizioni popolari ai cibi particolari, dagli impianti sportivi ai musei locali e agli incanti della natura.
Originale è il modo in cui Meroi organizza gli itinerari che travalicano i confini amministrativi . Come scrive nella presentazione il geografo Mauro Pascolini, «la geografia di Meroi è del tutto particolare». Si parte infatti sempre dal centro, da quella Udine, ben conosciuta dall'autore, che ribadisce così il suo ruolo di capoluogo del Friuli anche grazie al primo, corposo capitolo dedicatole, tralasciando invece Pordenone e la zona verso il Veneto, e Gorizia, forse oggetto di un altro libro.
Si inizia andando verso nord attraversando le colline moreniche, ricche di ville e di castelli, si toccano Artegna, Gemona e Venzone riedificate dopo il sisma del 1976 e dove Meroi evidenzia il successo della ricostruzione, per arrivare risalendo il Fella fino a Tarvisio, mescolando segnalazioni artistiche all'archeologia industriale di Cave di Predil senza trascurare i Krampus e lo sport. Un intero capitolo è dedicato alla Carnia, sentita come un territorio a sé stante: partendo da Tolmezzo si ripercorrono tutte le vallate, ognuna con caratteristiche particolari.
L'itinerario seguente si sviluppa di là e di ca da l'aghe, cioè il Tagliamento: si parte dal lago di Cavazzo e dopo Osoppo, Majano e San Daniele si attraversa il fiume a Spilimbergo per toccare nel pordenonese i borghi di Valvasone, Zoppola, San Vito al Tagliamento e Sesto al Reghena.
Nel capitolo successivo dalle colline di Fagagna intorno a Udine si scende ai territori del medio Tagliamento di Codroipo e seguendo il corso dello Stella per arrivare alle lagune di Marano e Lignano, senza dimenticare Torviscosa, fondata nel 1937 intorno allo stabilimento Snia.
Un altro itinerario copre le terre del Friuli orientale a cavallo del confine con l'impero asburgico fino al 1918: dai colli dell'Abbazia di Rosazzo a Palmanova per terminare con Grado e Aquileia. A Cividale antica capitale longobarda, patrimonio Unesco come Aquileia, e alle terre confinanti con il mondo slavo è dedicato l'ultimo capitolo del libro, che sarà presentato venerdì 20 gennaio a Udine, a palazzo Toppo Wassermann (via Gemona) alle ore 17.

Gabriella Bucco

Toppazzini, omaggio a Picasso

Nel 2023 il centenario della morte dell'autore di Guernica. L'artista friulano gli ha dedicato una bottiglia cubista

È dal 24 febbraio scorso che la parola «guerra» richiama negli europei – mass-media e opinione pobblica – la tragedia dell'Ucraina invasa dalla Russia, e forse il 2023 potrebbe essere l'anno della pace, o almeno dell'armistizio: non si dimentichi, però, che nel mondo sono in corso decine e decine di altri conflitti di «bassa intensità»!
Il 2023, in ogni caso, sarà l'anno di Picasso, grandissimo artista e ardente apostolo della pace, morto più che novantenne a Mougins sulla Costa Azzurra l'8 aprile 1973; sarà ricordato con importanti mostre e convegni in tutto il mondo.
Il suo nome rimane legato anche alla famosa colomba da lui disegnata poco dopo la fine della seconda guerra mondiale, ma anche alla meno nota cappella di Vallauris, eretta nel XIV secolo, da lui trasformata, con due grandi pannelli (5 x 10 metri), nel tempio della pace.
Il grande artista, nato a Malaga il 25 ottobre 1881, era convinto che la guerra rappresentasse il passato dell'umanità, la pace il suo avvenire, e purtroppo fino a oggi è stato smentito dalla storia.
Picasso non si limitò, tuttavia, a firmare uno o più manifesti: lanciò il suo messaggio attraverso numerose opere, comprese fra il famosissimo "Guernica" del 1937 e la straordinaria "Chapelle de la Paix" del 1954.
Non sappiamo se in Friuli ci saranno manifestazioni "picassiane". Possiamo annunciare, per il momento, che Angelo Toppazzini di Castions di Zoppola, artista geniale e versatile, ha creato una bottiglia cubista, ispirata da un quadro del 1913: adeguatamente riempita, potrà essere utile per il brindisi della pace, e in ogni caso rimarrà come oggetto ispirato dal "genial malagueño".

Gianfranco Ellero

La bottiglia cubista, ispirata a Picasso, di Angelo Toppazzini

TENDENZA

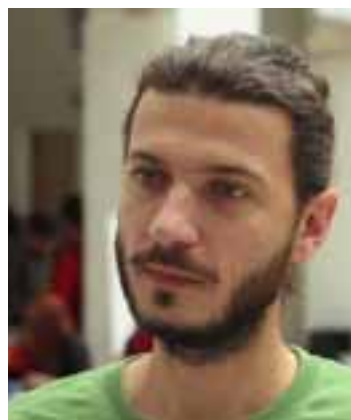
Vendite in crescita del 15% nel 2022, cambiano consumi e prodotto. Parla BeccoGiallo

Storia, diritti e biografie raccontati a colpi di fumetto

A sinistra la sede della Casa editrice Becco Giallo; a destra la copertina del fumetto su Basaglia

Non proprio una novità. Ma indubbiamente la conferma, davvero marcata, di una tendenza in atto ormai da tempo: stando ai numeri dell'Associazione italiana degli editori, il 2022 si è chiuso con una crescita del 15,9% per quel che riguarda le vendite di fumetti. Un dato interessante che racconta di consumi che cambiano, ma anche di prodotti editoriali che evolvono. Ne abbiamo parlato con una delle realtà più interessanti del settore, BeccoGiallo, casa editrice fondata nel 2005 con sede a Padova, ma con legami fortissimi in Friuli: specializzata in graphic journalism, pubblica e progetta libri a fumetti d'impegno civile.

«Per quel che riguarda noi – spiega **Guido Ostanel** *(nella foto)*, direttore editoriale di BeccoGiallo – , ormai quindici anni fa, abbiamo provato a utilizzare il linguaggio del fumetto per raccontare storie e biografie che fino a quel momento erano poco praticate da questo genere. Penso ad esempio alla tragedia del Vajont e a quella del Terremoto in Friuli, due tra le nostre primissime pubblicazioni che, all'epoca, vennero considerate atipiche per il fumetto, un'intuizione però che ci ha portato lontano e che viene confermata nella sua bontà dai dati dell'Aie che parla, appunto, di un settore in crescita».

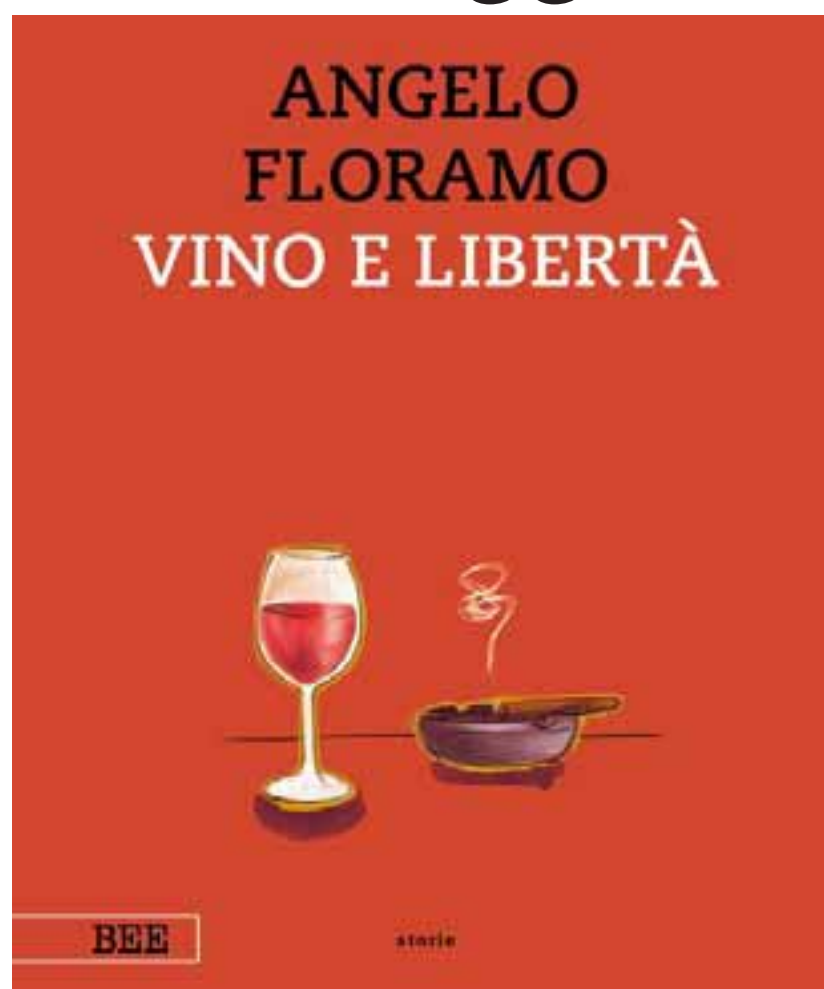
A cambiare dunque non sono solo i consumi di lettori e lettrici, ma anche il prodotto in sé. «Il fumetto ha il grande pregio della sintesi – osserva Ostanel –, ma per fare buona sintesi di argomenti complessi, per raccontare con rigore e profondità ad esempio la storia di Peppino Impastato o di un leader africano come Thomas Sankara, serve uno studio ancor maggiore. Lo studio, il documentarsi da parte di autori e autrici, quando affrontano un nuovo tema, è lunghissimo prima di iniziare davvero a lavorare al libro. Pensiamo a una figura come Franco Basaglia, non basta certo aprire un paio di pagine sul web, serve andare sul campo, fare sopralluoghi, interviste, serve approfondire, studiare. Evidentemente questa forma di linguaggio intercetta un'esigenza del tempo presente e il pubblico ha premiato la capacità del fumetto non più solo di intrattenere, ma anche di informare, di andare in profondità, di mettere in fila i fatti».

E a legare BeccoGiallo al Friuli non sono solo i temi, ma anche gli autori, un dato che racconta di un territorio in cui creatività e doti artistiche hanno incrociato questo genere editoriale. «Siamo nati ai confini con il Friuli – spiega ancora Ostanel – e dunque non poteva mancare un dialogo continuo con questo territorio, non solo per quel che riguarda le storie e le biografie a cui attingere, ma anche gli autori a cui guardare, penso a Cosimo Miorelli che ha disegnato la vicenda di un mito come il calciatore Socrates, capitano del Corinthians e fondatore della Democrazia Corinthiana, la squadra di calcio che sfidò la dittatura militare brasiliana. Ma ci sono anche Paolo Cossi e Gianluca Maconi con cui abbiamo di fatto mosso i primi passi con "Il caso una Bomber" e "Il terremoto in Friuli", due titoli che ancora oggi sono richiestissimi. Il libro su Basaglia è stato disegnato da Armando Miron Polacco, un giovane e talentuosissimo disegnatore triestino. Con Francesco Scalettaris e Gio Di Qual, udinesi, abbiamo invece intrapreso un percorso diverso, un po' insolito per BeccoGiallo, nel segno dell'enogastronomia».

La sfida più grande? «È anche la soddisfazione più grande – conclude Ostanel –, intercettare i giovani, entrare nelle scuole per portare temi scottanti e complessi come, ad esempio, i diritti umani, attraverso un linguaggio amatissimo dai ragazzi, ma, come dicevo, con quel rigore e quell'approfondimento che può farli avvicinare all'attualità e alla storia».

Anna Piuzzi

Insieme a Floramo, viaggio libertario

In libreria il nuovo lavoro dello scrittore sandanielese «Vino e libertà» (Bee)

È una parola che incanta quella di Angelo Floramo. Una magia, il suo raccontare, che si ripete anche tra le pagine di «Vino e libertà» il nuovo e attesissimo lavoro pubblicato, ancora una volta, dalla casa editrice udinese Bottega Errante, nella collana «Camera con vista». Si tratta di una raccolta di racconti impastatati di umanità, che ci porta in lungo e in largo per il mondo da Odessa a Parigi, passando per Praga, gli Stati Uniti, la Dalmazia e altre periferie lontane, per farci conoscere uomini e donne capaci di sognare e alimentare nel quotidiano la propria utopia libertaria. Uomini e donne che sognano un mondo migliore («senza necessariamente mettersi a dormire» sottolinea l'autore), dove, solo per dirne una, la giustizia sociale sia dimensione naturale della società. E poi, chiaramente, ad innaffiare gli incontri c'è il vino, espressione genuina e vera della terra che Floramo di volta in volta calpesta nel suo peregrinare. «In un mondo che va inesorabilmente di fretta – ha raccontato ai microfoni di Radio Spazio l'autore – la convivialità, il raccontarsi attorno a un tavolo imbandito di sapori e profumi, di buon cibo e buon vino, non quello blasonato, ma quello che si tiene da parte per condividerlo con chi ci è caro, è un valore prezioso da recuperare». Il lettore è dunque avvisato: tra queste pagine si sogna, insieme a personaggi realmente esistiti e altri, invece inventati, ma anche si beve molto e molto si mangia. Si fuma e si ama. «Una piccola collezione di storie cucinate alla buona, per gli amici, dopo averle tenute a marinare per un po' – ci scrive Floramo –. Giusto il tempo di farle insaporire. L'ho fatto con passo leggero, come chi viaggia senza bagaglio confidando nella generosità dei giusti. Mendicando sorrisi. E come sempre accade quando si sceglie un sentiero, alla fine mi son perso. Condizione meravigliosa dell'andare. Non sapevo in verità dove la scrittura mi avrebbe portato. D'altronde ho sempre diffidato di tutti quelli che partono conoscendo con assoluta certezza quale sarà la loro meta».

C'è poi un piccolo, ma grande dono in apertura al volume, un'introduzione in cui Floramo ci racconta il rituale sempre uguale che compie ogni volta che finisce un libro e lo invia al suo editore, un rito che stempera quel misto di eccitazione e senso di vuoto: «L'ho scritto per l'affetto che mi lega agli amici di Bottega Errante, ma anche per l'attenzione che mi riservano i miei lettori e lettrici, un segno di gratitudine nei loro confronti». Già perché tra le righe in cui viene raccontato quel rito, in qualche modo, Angelo Floramo un po' si confessa e un po' si racconta, alimentando una confidenza preziosa tra chi scrive e chi legge, dando vita a uno spazio intimo e sincero, raro di questi tempi.

La prima presentazione di «Vino e libertà» sarà ospitata mercoledì 18 gennaio alle 21 nell'ambito della rassegna «LeggerMente» a San Daniele. Angelo Floramo dialogherà con lo scrittore Paolo Patui. L'autore sarà inoltre ospite di «Libri alla radio» su Radio Spazio venerdì 20 gennaio alle 11.30 e in replica alle 17.30.

Angelo Floramo / Vino e libertà / Bottega Errante / 232 pagine / 17 euro.

A.P.

Novice

KANALSKA DOLINA Koledovanje

Na god Kristusovega razglašenja – 6. januarja – se v vaseh Kanalske doline odvija koledovanje Sv. treh kraljev. V nekaterih vaseh so pri tej stari navadi, ki je povezana z versko kulturo, ohranjali kolednice v slovenščini ali v slovenskem narečju, v drugih pa kolednice v nemščini ali v italijanskem prevodu.
V Ukvah, Ovčji vasi in žabnicah, kjer so ohranjali kolednice v slovenščini, so se otroci oblekli v Gašperja, Melhiorja in Boltažarja in 5. ali 6. udeležili darovanja Sv. Maše, kjer so tudi izvajali stare koledne pesmice v slovenščini ali v slovenščini in italijanščini. Pesmice so nato peli še v hišah, kjer so prostore blagoslovili s kadilom invodo. Na vrata so še napisali letnik 2023 in G križ M križ B (ali C križ M križ B) z blagoslovljeno kredo.
Združenje don Mario Cernet je tudi letos v Ukvah in Ovčji vasi otrokom in vernikom nekako priskočilo na pomoč pri koledovanju Sv. treh kraljev, saj je pripravil dvojezične nalepke za vrečke, ki so vsebovale kadilo in ki so jih verniki 5. ali 6. januarja dvignili v cerkvah po Maši.

KOBARID Novoletno srečanje

Po dveh lietih, ki zaradi pandemije ga ni bluo, srečanje Slovencu videnske province in Posočja, 51. po varsti, bo v soboto, 21. ženarja, ob 17.uri v kulturnem domu v Kobaridu. Slavnostni govornik bo minister za Slovence v zamejstvu in po svetu Matej Arčon. V imenu organizatorju, ki so kamuni Bovec, Kobarid in Tolmin ter Upravna enota Tolmin, bo guoriu kobariški šindik Marko Matajurc, v imenu Slovencu iz Benečije, Rezije in Kanalske doline pa predsednik združenja don Eugenio Blanchini Igor Jelen. Kulturni program bodo oblikovali posamezniki in skupine z obeh strani konfina. Podelili bodo Gujonovo priznanje. »Prebivalci Posočja in prebivalci obmejnega pasu Videnske pokrajine so vseskozi tvorno sobivali in sodelovali. Spletle so se številne vezi, ki jih tudi vojne in meja niso nikdar popolnoma prekinili. Imamo veliko skupnega. Le vedno znova je treba odkrivati vse tisto, kar nas je stoletja povezovalo in bogatilo,« je poudaril Zdravko Likar v knjigi Rojaki, ki je pri zadrugi Most izšla ob 50. novoletnem srečanju januarja 2020.

ŠPIETAR Prijave v dvojezično šolo

Do 30. ženarja so tudi na dvojezični državni večstopinjski šuoli v Špietru odprta vpisovanja po internetu za prihodnje šuolsko lieto 2023/2024. Za vpisat otroke v vartac bojo starši muorli pa napunit vpisni model in ga nest na tajništvo (segreterijo). Dvojezična šuola v Špietru vabi starše, de pomisilijo na šuolanje otruok v dvieh jezikah, ki je pozorno do teritorija in odparto v Evropo. Starši imajo parložnost spoznati od blizu dvojezično šuolo. Lahko bojo po dogovoru obiskali primarno šuolo do 20. ženarja po 16. uri.

BENEČIJA Začeu je pustni cajt

S koncan božičnega cajta na guod Svetih Treh Kraju 6. ženarja, se je začeu pustni cajt, ki lietos puojde naprej do 21. febrarja. Pustne navade v Benečiji so zlo močne in tudi zanimive. Začetak narbuj norega cajta v lietu na posebno vižo praznujejo v černiji, kjer so 6. ženarja zvičer spustili Pusta iz jame v kateri je zapart skuoze celuo lieto. Tudi v Marsinu so se domači pustje že parkazali 6. ženarja zvičer okuole velikega kresa. Komitat Bančinarji je pa oznanu, de bo parada tradicionalnih pustnih skupini iz Benečije in sosiednjih kraju v Špietru v nediejo, 12. febrarja.

ŠPIETAR Sv Maša po slovensko

Vsako saboto ob 18:30 je v faružu v Špietru Sveta Maša po slovenko. Moli jo msgr. Marino Qualizza.

Še je možnost preživeti in rasti

Vokalna skupina dvojezične šole Pavla Petričiča v špietru

Letošnji *Dan emigranta*, ki velja za osrednjo pobudo Slovencev Videnske pokrajine, je zaznamoval govor predsednika združenja don Blanchini Igorja Jelena, ki je ob obupnem stanju Benečije, Rezije in Kanalske doline povedal, da po tolikih letih in nesrečnih poskusih, da se trend obrne navzgor, vsaj vemo, »česa ne smemo delati.«
»V tem dolgem obdobju se je vse spremenilo; zdi se, da se je svet večkrat obrnil na glavo; in iz vsega tega, iz vseh teh izkušenj, iz vsega, kar se je zgodilo v tem obdobju, je mogoče potegniti določene zaključke – rečem to kot »profesor« – izkušnje, lekcije, razlage, ki so tako pomembne, potrebne in jih je hkrati težko uresničiti v praksi. Še posebej to velja za Benečijo, kjer so demografski podatki v resnici že več let obupni in leto za letom na

> Letošnji Dan emigranta je zaznamoval govor predsednika združenja don Blanchini Igorja Jelena

novo opisujejo dramatično situacijo,« je povedal Jelen. »A navkljub vsemu temu in celi vrsti negativnih evolucij, pa smo še vedno tu in še vedno imamo možnost preživeti in rasti,« je poudaril.
Minister za Slovence v zamejstvu in po svetu Matej Arčon je svoj pozdravni govor pričel z dobrimi željami za leto 2022 in izpostavil, da bo Republika Slovenija v naslednjem obdobju namenila posebno pozornost Videnski pokrajini in dodal, da verjame, da bosta to podprli tudi Italija in dežela Furlanija-Julijska krajina. Svoj pozdrav je minister zaključil z besedami zahvale za podporo, zaupanje in skupen razvoj tega prostora, ki naj bo v sožitju, prijateljstvu in ljubezni.
Slavnostna govornika sta bila senatorka Tatjana Rojc in predsednik združenja don Eugenio Blanchini Igor Jelen.
Zbrane je pozdravila tudi županja občine čedad Daniela Bernardi. Dogajanje so s pristnimi beneškimi pesmimi popestrili mladi beneški glasbeniki Potoki muzkantje, vokalna skupina dvojezične šole
Pavla Petričiča s spremljavo *BK Evolution*, predstavljene so bile tudi tri pesmi iz lanskoletnega 34. Sejma Beneške piesmi.
Napovedoval je Stefano Coren. Prireditev se je zaključila s komedijo *Ist san Berto* v izvedbi *Beneškega gledališča*. Za beneško priredbo besedila dela avtorja Roberta Andersona sta poskrbela Adriano Gariup in režiserka Jasmin Kovic.
Dogodka so se udeležili tudi veleposlanik Republike Slovenije v Rimu, Matjaž Longar, generalni konzul v Trstu Gregor Šuc, deželna svetnika Marko Pisani in Elia Miani ter župani oziroma podžupani Nediških dolin.

Božična maša po slovensko v Špietru

Molili za mier na svietu

Na božični noči se je par slovenski maši v špietarski farni cierkvi zbralo veliko število vierniku. Paršli so iz beneških vasi pa tudi iz furlanske ravnice, de bi se veselili, molili in pieli po slovensko na dan rojstva Jezusa Kristusa.
Mašo je darovau p. Paolo Cocco, kapucin s Stare gore, zatuo ki je msgr. Marino Qualizza biu v karanteni v domu za duhovnike v Vidnu.
»Veseu sam, de san tle, de praznujem tele Božič z vami. Obhajamo rojstvo Jezusa, kralja miru, in prosimo za mier zase, za svoje družine, za vse prebivalce Nadiških dolin in za vse narode sveta. Na zemlji mir ljudem, ki so mu po volji,« je jau p. Cocco.
Kaj je Božič? »Otrok se je rodiu za nas, rojen je, de nas odrieši, rojen je za naše odrešenje. Takoj ko se rodi, ga položijo v jasli, saj v prenočišču zanj nie bluo prestora. Zatuo nam pridejo v misli razmere, v katerih živijo ljudje v Ukrajini. če bi se v teh dneh tam rodiu otrok, bi bluo zanj in za njegove bližnje veliko tveganje. Toda Jezus se je rodiu v podobnih razmierah,popunoma negotovih. Rodiu se je, de nam pokaže Božjo slavo in nam da mier, ki parhaja od njega. Prosimo torej ta mier za nas, za naše družine in za vse narode sveta, narode
Vzhoda in Zahoda, za Ukrajino, Rusijo in za vse, de bomo ljudje po njegovi volji,«.
»Jezus Odrešenik, kralj miru, vlij upanje v nas in v vse, da se izpunijo Božje

obljube in zavladajo spoštovanje, ljubezen, odpuščanje, usmiljenje in Božja milost,« je zaključu pridgo p. Cocco.
Par božični sveti maši po slovensko so pieli vierniki, ki se vsako saboto zbierajo na slovenski evharistiji v Špietarski cierkvi.
Na orgle jih je spremlju Antonio Qualizza. Po stari navadi je biu tudi oufar ob pietju narbuj značilne božične piesmi, *Te dan je vsega veseja*.

REZIJA

Wsi wkop somo zapëli Tičičo Bajico

Te din na Svetaa Štifana, 26 dnuw dicenbarja 2022, tu-w carkvë ta-na Solbici bil den lipi končert. Tej wsaki lëto asočacjun živisolbica za te Svete Vinahti na organizawa karjë rači ano litos za končert na poklïcala zwonyt *Gli archi del Friuli e del Veneto* ano pët Ljobo Jenče.
Isa žana ziz Cerknice na pujë pa po nes. Iti din na pëla nejve po slavinski. Wsi wkop ziz judmi, ki so bili tu-w carkvë, somo zapëli Tičico Bajico, ki to jë na wuža, ki pravi, da kako Duvïca Maïrja bila zübila Jëžuša ano da kako na bila dorivala spet a nalëst žïvaa.
W saböto, 17 dnuw dicembarja, tu-w municïpjo ta -na Ravanci asočacjun živisolbica/Vivistolvizza APS na jë dala, tej po nawadi, to srabärno zvïzdo »Stella d'argento della Val Resia«. Litos sta ričavala dwa jëra. To sta pra Rinaldo Gerussi ano pra Maurizio Ridolfi. Ony dwa sta bila pastirja vërniköw izdë w Reziji od lëta 1984 dardo lëta 2000. Bil pa premjen profesör Alfredo Barbieri. (s.q.)

lis Gnovis

BRASILIA. Un ministeri pai Popoi origjinaris

Sônia Bone de Souza Silva Santos Guajajara, nassude tes tieris de nazion Arariboia, e sarà titolâr dal prin Ministeri dedicât ai Popui natîfs, te storie dal Brasîl. Le à nomenade il gnûf president, Luiz Inácio Lula da Silva, che il prin di Zenâr i à dât la volte a Jair Bolsonaro, dopo di vê vinçût pe tierce volte lis votazions presidenziâls. Tal Guvier e lavorarà cun Sônia Guajajara, come ministre pal Ambient e dal Mudament climatic, un'altre femine de Amazonie, al ven a stâi l'ambientaliste Marina Silva, inomenade pes sôs lotis cuintri de distruzion de foreste e pe fondazion de «Central Única dos Trabalhadores», cul sindicalist Chico Mendes, sassinât dal 1988 dai latifondiscj.

SAN MICJÊL/VRH. Mîl dal Cjars

Cu la mostre fotografiche digjitâl «Food Heroes», progjetade di «Slow Food» di chê strade de «Setemane de cusine taliane pal mont» e promovude dal Ministeri talian pai Afârs forescj e pe Cooperazion internazionâl, e ven contade ator pal mont ancje l'esperience di Sara Devetak di San Micjêl/Vrh. Te frazion di Savogne/Sovodnje, sul Cjars gurizan, e puarte indevant, cul so om Pavel, l'aziende agricule rigjitade de famee, dulà ch'e prodûs «Miele Marasca del Carso», «Presidio Slow Food» che lis sôs âfs a gjavin fûr des rosis dal Çariesâr salvadi (Prunus Mahaleb L.). Prin di tornâ a deventâ contadine, Sara Devetak, ch'e à trê fîs e ch'e smire di trasmetiur l'ereditât di lôr nono Renato, si è indotorade in Lenghis e Letaris forestis.

UDIN. Il Montâs in recipis

Ancje dome cuntune fete di polente al clame dongje odôrs e savôrs di une volte, e une sole sclese e je in grât di fa gjoldi parfin la taule. Ma il Consorzi pe Tutele dal Montasio doc al à fat une altre pensade, chê di racuei tantis recipis cun chest formadi, pensadis di un cogo di gale, Pauli Zoppolatti, che al propon matrimonis culinaris cul pes, cun la ciar e parfin cui dolçs. Un gustâ complêt al è servît!

MARTIGNÀ. Une gnove di lecâsi lis vibrissis, o ben lis mostacjis

In chel di Martignà une cubie di zovins a a àn sconzurât la sierade dal Cat Café, il locâl indulà che tancj amîs dai gjats a si cjatavin par une gulizion in compagnie di tancj di chescj piçui nemâi, che tal locâl a vevin cjatât un sotet e tant afiet. Il Café al riscjave di sierâ parcè che la sô proprietarie e veve vût un incident, e no rivave plui a partâlu indenant. E ve che doi zovins, Aurora e il so morôs – che a si jerin cognossûts propit frecuentantt chel ambient – a àn decidût di cjapâlu in man e di puartâ indenant la ativitât a pro dai felins e dai lôr amîs.

Miercus 18	S.te Prische martare	Domenie 22	III Domenie vie pal an
Joibe 19	S. Mari martar	Lunis 23	S. Marcel I pape
Vinars 20	S.ts Bastian a Fabian m.	Martars 24	S.te Merenziane v.
Sabide 21	S.te Agnês vergjine	Il timp	Si fas sintî il frêt

Il soreli
Ai 18 al jeve aes 7.44 e al va a mont aes 16.52.

La lune
Ai 21 Lune gnove.

Il proverbi
Ogni mês si fâs la lune, ogni dì si impare une.

Lis voris dal mês
Tes zornadis plui clipis il contadin al scomence a cuinçâ i pomârs, a tirâ i fîi di fier tes spaleris.

Ricuart di pre Meni Zannier

Om, predi e poete, al veve 87 agns cuant che tal 2017 nus à lassâts

Al veve 87 agns pre Meni Zannier, cuant che ai prins di Zenâr dal 2017 nus à lassâts, ma il ricuart di chest om piçulut, di grande cultura, poete, scritôr e ferbint om di glesie al è ancjemò vîf in tancj di lôr che a àn cjaminât cun lui pes stradis di chest mont, scoltant lis sôs peraulis, l'incjant des sôs poesiis e l'incei dai siei poemis, che di bessoi a bastarèssin par un premi Nobel.
Il Comun di Majan miercus 12 di zenâr, al à comemorât il sest inovâl de muart di pre Meni cuntune Messe a Cjasesole e un spetacul, Oracui, dumblis e Lusignis. L'arcipelago lirico di pre Meni Zannier, aedo friulano, di Angelo Floramo, cun l'atôr Paolo Mutti.
Al jere apene passât Nadâl, che pre Meni al saludave cheste tiere; chê fieste che al veve tant amât, ancje scrivint poesiis e pastorâls. Propit cemût che al jere sucedût pe sô La Nativitât di Nestri Signôr, che e pant, te sô atestazion poetiche de Incarnazion dal Verbo, il profont, e tal stes timp, teologjichementri ingjenui, sintiment religjôs furlan, che al cjate te ubidience di sigûr confusionade, ma totâl, de Vergjine "Mi confont, ma o dîs un sì", la realizazion di un dissen salvific che al ven ufiert a dute la umanitât.

Pre Meni Zannier ai prins di Zenâr dal 2017 nus à lassâts

Il test de Nativitât

Il Comun di Majan, ai 12 di Zenâr, al à comemorât il sest inovâl de muart cuntune Messe a Cjasesole e un spetacul

E je un afresc corâl, cheste Nativitât, che si vierç cul coro dai Juscj di Israel, che a lôr ur è dât di di anunziâ il compiment de Scriture:"Dal antîc dai dîs al ven / un profete redentôr/ ch'al è Diu cun nô, il Signôr / e nissun di Lui plui den". La Nativitât si displee vie pe narazion di Luche, une sorte di evangjelist popolâr, vôs che e conte e che fâs di introduzion ai episodis de Nativitât.
Cun cheste nassite, il progjet de redenzion a si fâs storie, incjarnantsi te umanitât, e deventant promesse di riscat.
E lis piçulis storiis di oms e feminis a cjatin, tal cjant dal Magnificat, "L'anime mê e magnifiche il Signôr / e al è il gno spirt che al gjolt un Diu di lûs", il compiment plui alt de storie de salvece, trasformant une cualsissei gnot di Betlem te gnot di lûs che si cjumplirà la antighe promesse. E propit cun chest lavôr un grup di amîs a àn volût ricuardâ pre Meni tal timp di Nadâl, tes parochiis di Plain e di Felet, gracie ai letôrs de "Companie da Franca" e dal coro de SAF di Udin.

Roberto Iacovissi

Associazion Aulùs. A Cjampfuarmit une sere tal non di Tolkien

Une sere tal non di Tolkien e dai progjets – in marilenghe – che la associazion Aulùs APS e propon par fâ cognossi chest autôr tal nestri Friûl. L'apontament al è par lunis ai 23 di Zenâr 2023, aes 20.30, in te sale de Pro Loco di Cjampfuarmit, in vie Edmondo De Amicis 2. Dilunc de serade, gratis e vierte a ducj, si podarà scoltâ cualchi leture tolkieniane. A saran presentâts i ultins progjets tolkienians de associazion Aulùs: il Lunari Tolkienian 2023 (che si podarà puartâ a cjase); la gnovissime trasmission radiofoniche su Radio Spazio, disponibile ancje in "podcast"; le ultime edizion de riviste tolkieniane bilengâl «Contee furlane?. Par concludi, si cjalarà ancje ai progjets futûrs, soredut leâts al cincuantesim aniversari de muart di John Ronald Reuel Tolkien (ai 2 di Setembar dal 1973). A moderâ la serade al sarà il gjornalist Giovanni Lesa, diretôr responsabil di Contee Furlane e colaboradôr di Radio Spazio.

Udin, Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 21 di Zenâr a 5 e mieze soresere, li de capele «de Puritât», daprûf dal domo (cun Radio Spazio che le trasmet sul moment). Al compagnarà la celebrazion il Coro "Ploe di Rosis" di Grions di Sedean. Al cjantarà messe pre M. Tonso.

Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

LIS CALENDIS

Il pronostic principâl dal mês di Zenâr al jere chel des Calendis (clamadis ancje Albis o Mesais); si tratave di une tradizion sapienziâl di caratar meteorologjic difondude in buine part de Italie setentrionâl e une vore inlidrisade in Friûl. La civiltât rurâl di une volte e jere usade a gjavâ fûr strolegaments cjalant l'andament naturâl de atmosfere, il moviment ciclic dai astris, i cambiaments de nature tal cori continuât dal timp e tal dâsi la volte des stagjons. Jenfri lis diviersis crodincis e lis pratichis popolârs divinatoriis, ancje in Friûl a jerin des usancis che a vevin a ce fâ cu lis previsions dal timp, ven a stâi i mudaments atmosferics tes cuatri stagjons dal an, cetant utilis di cognossi par stabilî i periodis plui juscj pes seminis, cerpiduris, racueltis, incalms, trasformazions e conservazion dai prodots e in gjenerâl par dutis lis voris agrariis.
Il pronostic principâl sul timp al stave juste apont tes Calendis che, se ben fat, nol podeve falâ. La prevision des Calendis si formave tai prins 24 dîs di zenâr. Ai prins 12 dîs a corispuindevin i corispetîfs mês dal an (di zenâr a dicembar), biel che pai 12 dîs dopo i mês corispetîfs a jerin contâts par ledrôs. Cussì, par esempli, il 13 di zenâr al corispuindeve al mês di dicembar, il 14 a Novembar e vie indevant, fin al 24 che al corispuindeve di gnûf a zenâr. Di chest dopli cont continuât e ven fûr la detule Lis calendis prime a van indevant e po indaûr. Secont la tradizion, se il timp tai doi dîs che a corispuindevin a un ciert mês in dutis dôs lis schiriis (par esempli il 3 e il 22 di zenâr che a corispuindin al mês di març) al jere compagn, biel o ploiôs, si pronosticave che tal mês indicât il timp al sarès stât ancjetant biel o ploiôs. Invecit, se lis oservazions a jerin in contrast il timp al sarès stât variabil. No dome. La prevision e vignive in ultin confermade o dineade dai "segns" di Sant Pauli, o ben de atmosfere dai 25 di zenâr, fieste de conversion di Sant Pauli: cussì, se il 25 al jere "clar" (bon timp) lis previsions des calendis a jerin buinis, se invecit al jere scûr (al ploveve) lis previsions a falavin e no valevin nuie.

Folk e dintorni, grandi ospiti in 3000 puntate

Prima trasmissione il 15 ottobre 1993

Il 10 ottobre del 1993 fu inaugurata Radio Spazio e il 15 ottobre dello stesso anno, era un venerdì, Marco Miconi iniziò la sua trasmissione "Folk e dintorni". Non si è mai fermato: quando andava in ferie registrava le puntate da mandare in onda in sua assenza e solo la pandemia gli ha imposto lo stop. «Durante il lockdown per alcuni mesi non sono potuto venire negli studi di via Treppo, a Udine. Ma poi – sottolinea Miconi – ho ripreso alla grande, e sono ancora qui, pronto a celebrare questi 30 anni di sodalizio». Fu l'allora direttrice dei programmi, Grazia Fuccaro, a volerlo tra i collaboratori. Sapeva del suo pallino per la musica e lui non se l'è fatto ripetere due volte. «Una passione che mi era stata trasmessa fin da bambino dalla mia famiglia e che è cresciuta quand'ero adolescente», ricorda il conduttore che aveva 14 anni quando diventarono famosi i Beatles e 16 quando uscì il primo disco dei Rolling Stones. Adesso Marco di anni ne ha 74, abita a Tricesimo e fino al 2015 – prima della pensione – ha fatto l'insegnante di lingua e letteratura inglese al liceo scientifico Bertoni di Udine. Per oltre 20 anni ha collaborato con Folkest, il festival dedicato alla musica di tutte le etnie e culture del mondo e nel 1990 è stato tra i fondatori del Folk club di Buttrio di cui è, attualmente, il presidente.

Come mai il folk?

«Tutto è partito da un album degli Steeleye Span, un gruppo folk rock inglese. Aveva una copertina bellissima: lo comprai per quello. Dentro trovai i testi di tutti i brani e così riuscii a studiare le parole delle canzoni. L'amore per il genere partì così. Si confermò poi con l'impegno insieme a Folkest che mi ha portato a scoprire gruppi e artisti dalle provenienze più disparate e con ritmi particolari, poco conosciuti».

Perché la trasmissione si chiama Folk e dintorni?

«La radio è per tutti e ho pensato che magari il Folk potesse essere troppo specifico. I "dintorni" mi hanno sempre permesso di spaziare con la musica e di ospitare cantanti e artisti che magari non s'identificavano solo con quel genere.

Quante puntate ha realizzato?

«(ride) Oltre 3 mila. Di ognuna conservo traccia dei brani che sono andati in onda perché li scrivo, a mano, su dei quaderni. All'inizio la trasmissione veniva realizzata tre volte alla settimana e durava mezz'ora. Poi ho capito che era meglio allungare la durata e diminuire la frequenza per poter passare più pezzi. Come succede tutt'ora con il doppio appuntamento del martedì e del venerdì, di un'ora».

In 30 anni ne sono cambiate di cose…

«Una volta si compravano i dischi – ne ho oltre diecimila a casa, ho dovuto allestire una stanza solo per loro! – mentre adesso la musica la si trova ovunque. Bisogna adeguarsi al mondo e ai gusti che cambiano. Di certo l'esperienza mi ha aiutato ad avere "orecchio". Appena ascolto un pezzo so subito se è di qualità e se vale la pena farlo ascoltare».

Folk e dintorni va in onda ogni martedì e venerdì, su Radio Spazio, alle 16 e in replica alle 21. Da quest'anno le puntate sono disponibili anche in podcast sul sito www.radiospazio103.it per poterle riascoltare in qualsiasi momento.

Marco Miconi

Miconi con Jeff Beck

Con Beppe Lentini

Con Alvise Nodale e Nichole Coeancig

Con Markey Montague&Fellowship

Spazio Cultura

Dietro le quinte degli eventi

Spazio Cultura, condotto dalla giornalista Marta Rizzi, va in onda ogni giovedì alle 6.30, 9.45, 12.30 e 18.45. Ogni settimana, la trasmissione accompagna gli ascoltatori dietro le quinte di spettacoli ed eventi culturali, lasciando la parola ai protagonisti della scena. Gli ospiti svelano così la genesi di progetti, libri, dischi e spettacoli. Nella puntata di giovedì 19 gennaio Sara Serodine voce dei May Day 28, parlerà della genesi del loro primo album, "Mother Eart", mentre don Alessio Geretti parlerà di 'Insieme', la mostra che inaugurerà il 18 febbraio a Casa Cavazzini, a Udine, spiegando qual è il rapporto tra arte e sacro, tra bellezza e Dio. Spazio anche agli appuntamenti del fine settimana da segnare in agenda. Si conclude l'anno dedicato a Pier Paolo Pasolini e sono numerosi gli eventi dedicati alla sua figura ancora in corso. A teatro, invece, ci si prepara con un classico di Moni Ovadia, "Oylem Goylem", a celebrare la Giornata della Memoria. Per segnalazioni è possibile scrivere a martarizzi@radiospazio.it. La trasmissione è riascoltabile in podcast sul sito di Radio Spazio al link: http://www.radiospazio103.it/album/spazio-cultura/

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

IL PALINSESTO

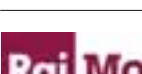
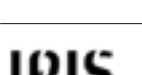
DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** *9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

06.00 **Almanacco**
Glesie e Int *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
06.30 *Giovedì:* **Spazio Cultura**
07.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
07.45 **Rassegna stampa locale**
08.30 **Rassegna Stampa nazionale**
Rassegna Stampa locale
09.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
09.45 *Giovedì:* **Spazio Cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne**,
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
10.30 **Spazio meteo**, *con i previsori del Osmer (anche alle 11.30)*
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Martedì: **Baskin e non solo** *con V. Morelli*
Mercoledì: **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Su di giri** *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEulBike** *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **La salût no si compre** *con Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
Giovedì: **Spazio cultura**
13.00 **Gr Nazionale** *(edizione maxi) e di seguito*
13.15 **Chiesa e comunità** *(InBlu)*
13.40 **Glesie e Int**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Monografie musicali**
Martedì **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Contee furlane, Tolkien e il Friûl** *di Aulùs Aps*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Martedì: **Baskin e non solo** *con V. Morelli*
Mercoledì: **Basket e non solo** *con V. Morelli*
Giovedì: **Su di giri** *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEulBike** *con Francesco Tonizzo*
17.30 *Martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **La salût no si compre** *con Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
18.15 **Il territorio parla**
18.45 *Giovedì:* **Spazio cultura**
19.00 **Santa messa** *dall'Oratorio della Purità*
19.40 **Glesie e Int** *(vita della Chiesa in Friuli)*
20.00 **Vrata proti vzhodu** *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì **Folk e dintorni**
Mercoledì **Contee furlane, Tolkien e il Friûl**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica** *(fino alle 06.00)*

SABATO

■ ***GR NAZIONALE INBLU***, *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

06.00 **Almanacco**
Glesie e Int
07.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
08.30 **La salût no si compre**
09.30 **Sotto la lente**
10.00 **Gjal e copasse**
11.00 **InBlu notizie e FREEulBike** *(r)*
12.30 **Sotto la lente**
13.00 **In blu notizie + Glesie e int**
13.30 **Meteo e Musica**
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
15.30 **Borghi d'Italia**
16.00 **Basket e non solo**
17.00 **Cjase nestre**
17.30 **Santa messa in friulano**
18.30 **Glesie e int**
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
22.00 **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica** *(fino ore 06)*

DOMENICA

6.00 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Glesie e Int** *(vita della Chiesa in Friuli)*
7.00 **Almanacco**
Il meglio di Sotto la lente
8.00 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
8.30 **Intervista all'Arcivescovo di Udine**
9.00 **Cjargne** *(r)*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa** *in diretta dalla Cattedrale*
11.45 **Glesie e Int**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni (r)*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Borghi d'Italia**
15.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
16.00 **L' ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.30 **La salut no si compre**
18.00 **Pop Theology**
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **La biblioteca dei ragazzi**
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Monografie musicali**
23.00 **Musica classica**

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 19	VENERDÌ 20	SABATO 21	DOMENICA 22	LUNEDÌ 23	MARTEDÌ 24	MERCOLEDÌ 25
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	17.05 La vita in diretta, rubrica 18.10 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti, gioco 21.25 CHE DIO CI AIUTI 7, serie tv con Elena Sofia Ricci 23.25 Porta a porta	16.00 Il paradiso delle signore 7 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.10 L'eredità, gioco 21.25 THE VOICE SENIOR, talent show condotto da Antonella Clerici	16.00 A sua immagine, rubrica religiosa 18.00 L'eredità weekend, gioco 21.25 TALI E QUALI, talk show condotto da Carlo Conti 23.55 Ciao maschio, talk show	10.30 A sua immagine, rubrica 12.25 Linea verde 17.20 Da noi... a ruota libera 21.25 LE INDAGINI DI LOLITA LOBOSCO 2, serie tv con Luisa Ranieri	16.00 Il paradiso delle signore 7 17.05 La vita in diretta, rubrica 21.25 BLACK OUT - VITE SOSPESE, serie tv con A. Preziosi 00.10 Cronache criminali, inchieste	16.00 Il paradiso delle signore 7 17.05 La vita in diretta, rubrica 20.30 I soliti ignoti, gioco 21.25 BLACK OUT - VITE SOSPESE, serie tv con A. Preziosi 23.30 Porta a porta	16.00 Il paradiso delle signore 7 17.45 La vita in diretta, rubrica 20.30 I soliti ignoti, gioco 21.25 ZACK CANE EROE film con Ayelet Zurer
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	17.00 Nei tuo panni, rubrica 21.00 CHE C'È DI NUOVO, talk show di attualità condotto da Ilaria d'Amico 24.00 Bar stella 01.00 Stasera c'è Cattelan	17.00 Nei tuo panni, rubrica 19.00 Hawaii five, telefilm 19.45 F.B.I, telefilm 21.00 NCSI: LOS ANGELES telefilm con Chris O'Donnell 22.10 NCSI Hawai	14.45 Bellissima Italia 17.00 Squadra speciale Stoccarda telefilm 19.40 Castle telefilm 21.00 F.B.I., telefilm con Missy Peregrim	16.00 Domenica Dribbling, calcio 21.00 NCSI: LOS ANGELES telefilm con Chris O'Donnell 21.50 Fire country, telefilm	19.00 Hawaii five, telefilm 19.45 F.B.I, telefilm 21.00 BOSS IN INCOGNITO, real tv condotto da Max Giusti 23.00 Restart, rubrica	17.00 Nei tuo panni, rubrica 19.00 Hawaii five, telefilm 19.45 F.B.I, telefilm 21.20 BOOMERISSIMA, show condotto da Alessia Marcuzzi 23.30 Stasera c'è Cattelan	17.00 Nei tuo panni, rubrica 19.00 Hawaii five, telefilm 19.45 F.B.I, telefilm 21.20 LA PORTA ROSSA 3, serie tv con Lino Guanciale 23.30 Stasera c'è Cattelan
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	17.00 Geo, magazine 20.20 Caro marziano 2 20.45 Il cavallo e la torre 21.20 SPLENDIDA CORNICE talk show condotto da Geppi Gucciari	20.20 Caro marziano 2 20.40 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 VIAREGGIO 1969 film documentario 23.45 Il cacciatore di sogni	16.30 Frontiere, inchieste 17.30 Presa diretta 20.00 Blob, magazine 20.20 Le parole 21.25 CITTÀ SEGRETE "TORINO" speciale con Corrado Angius	16.00 Mezz'ora in più - il mondo che verrà 16.30 Rebus 17.15 Kilimangiaro 21.20 CHE TEMPO CHE FA talk show con Fabio Fazio	20.00 Blob, magazine 20.20 Caro marziano 2 21.20 REPORT, inchieste con Sigfrido Ranucci 23.20 Iluminate - Wanda Ferragamo documentario	17.20 Geo magazine 20.00 Blob, magazine 20.20 Caro marziano 2 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 #CARTABIANCA, talk show condotto da Bianca Berlinguer	20.00 Blob, magazine 20.20 Caro marziano 2 20.40 Un posto al sole 21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli 01.00 Protestantesimo
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.10 L'ERBA DEL VICINO È SEMPRE PIÙ VERDE, film con Cary Grant 22.40 Illustri conosciuti, doc	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.55 GUERRA E PACE, film 22.40 Effetto notte	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 20.50 Soul, rubrica 21.00 RAMONA E BEEZUS, film con Joy King	19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 20.50 Soul, rubrica 21.20 UN CASO IN FAMIGLIA, film con Fulton Smith 23.05 La baia di Napoli, film	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.10 IL LIBRO DI ESTHER, film con Jen Lilley 23.00 Indagini ai confini del sacro	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 IL VISONE SULLA PELLE, film con Clark Gable 23.00 Compieta	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 MY SKINNY SISTER, film con Rebecca Josephson 22.30 L'erba del vicino è sempre più verde, film
Canale 5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.50 Un altro domani, soap 18.45 Caduta libera, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.00 CALCIO JUVENTUS-MONZA, Coppa Italia 23.00 Coppa Italia live	16.30 Verissimo rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 FOSCA INNOCENTI, serie tv con Vanessa Incontrada 00.00 Napoli velata, film	14.45 Terra amara, telenovela 16.30 Verissimo rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 C'È POSTA PER TE, show con Maria De Filippi	16.30 Amici, talent show 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 THOR RAGNAROCK, film con Chris Hemsworth	16.50 Un altro domani, soap 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 GRANDE FRATELLO VIP, reality show con Alfonso Signorini	16.50 Un altro domani, soap 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 STORIA DI UNA LADRA DI LIBRI, film con Geoffrey Rush	16.50 Un altro domani, soap 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.00 L'ORA LEGALE, film con Ficarra e Picone
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	16.30 NCSI Los Angeles telefilm 19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 NCSI New Orleans telefilm 21.20 HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI, film con Daniel Radcliffe	16.25 N.C.I.S. Los Angeles, telefilm 17.30 The mentalist telefilm 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 MECHANIC RESURRECTION, film con Jason Stathman 23.25 Demolition man, film	15.25 Forever, telefilm 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 C'ERA UNA VOLTA IL PRINCIPE AZZURRO film di animazione	14.30 Frequecy, film 17.10 Due uomini e mezzo, sitcom 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 IL RICCO, IL POVERO, IL MAGGIORDOMO, film con Aldo, Giovanni e Giacomo	16.35 N.C.I.S. - Los Angeles, telefilm 19.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 20.20 N.C.I.S. - New Orleans 21.15 FAST AND FURIOUS 7, film con Vin Diesel	19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 Unità Anticrimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 LE IENE, show condotto da Teo Mammuccari e Belen Rodriguez	19.30 Unità Anticrimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. -New Orleans 20.55 IO VI TROVERÒ, film con Liam Neeson 23.25 A quiet place, film
Rete 4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.44 Uomini d'amianto, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.20 Stasera Italia, rubrica 21.20 DIRITTO E ROVESCIO, talk show condotto da Paola Del Debbio	16.25 Sciarada, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, talk show 21.20 QUARTO GRADO, inchieste con Gialuigi Nuzzi	16.25 Colombo, telefilm 20.30 Controcorrente, rubrica 21.25 IL CORRIERE -THE MULE, film con Clint Eastwood 23.20 Il buio nell'anima, film	16.55 Duello tra le roccie, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 21.20 ZONA BIANCA, talk show con Giuseppe Brindisi 00.50 Colette, film	16.25 La signora in giallo: l'ultimo uomo libero, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.20 Stasera Italia, rubrica 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show condotto da Nicola Porro	16.40 Nevada Smith, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.20 Stasera Italia, rubrica 21.20 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 24.30 La chiave di Sara, film	16.40 Secondo amore, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 21.20 CONTROCORRENTE PRIMA SERATA, talk show con Veronica Gentili 00.50 Dalla parte degli animali
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.00 C'era una volta... i mondi e la storia, doc 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PIAZZA PULITA, inchieste con Corrado Formigli	17.00 C'era una volta... i mondi e la storia, doc 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PROPAGANDA LIVE, conduce Diego Bianchi	17.00 Miss Marple polvere negli occhi, film 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 In onda, talk show 21.15 AL VERTICE DELLA TENSIONE, film con B. Affleck	14.00 La fiera della vanità, film 17.00 Questo e quello, film 20.35 In onda, talk show 21.15 NON È L'ARENA, conduce Massimo Giletti	17.00 C'era una volta - I mondi e la storia 18.15 Lingo - parole in gioco 21.15 LO HOBBIT LA BATTAGLIA DELLA 5 ARMATE, film con Ian McKellen	17.00 C'era una volta - I mondi e la storia 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.00 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris	17.00 C'era una volta - I mondi e la storia 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 ATLANTIDE, speciale con Andrea Purgatori
Rai 4	16.35 Streghe, telefilm 17.40 Delitti in paradiso telefilm 19.55 Criminal minds, telefilm 21.20 HAWAII FIVE O, telefilm con Alex O Loughin 23.05 Survive the night, film	15.55 Rockye blue, telefilm 17.40 Last cop, telefilm 19.55 Criminal minds, telefilm 21.20 SABOTAGE, film con Arnold Swarzenneger	14.05 Army of one, film 16.05 Delitti in paradiso, telefilm 17.40 Last cop, telefilm 21.20 COLD BLOOD SENZA PACE, film 23.05 Fukushima 50, film	16.05 Delitti in paradiso, telefilm 17.55 Last cop - l'ultimo sbirro, telefilm 21.20 THE POOL, film 23.05 The prodigy il figlio del male, film	17.55 Last cop - l'ultimo sbirro, telefilm 19.55 Fast forward, telefilm 21.20 TRIPLE THREAT, film con Tony Jaa 23.05 Sabotage, film	17.55 Last cop - l'ultimo sbirro, telefilm 19.55 Fast forward, telefilm 21.20 ASSASSINIO SULL'ORIENT EXPRESS, film con Kennet Brannagh	17.55 Last cop - l'ultimo sbirro, telefilm 18.55 Fast forward, telefilm 21.20 DELITTI IN PARADISO, telefilm 23.50 The pool, film
Rai 5	17.05 Concerto Pappano - Ganassi 19.30 21 rue 20.00 Camera con vista 21.15 COSÌ FAN TUTTE, opera di Mozart	18.15 Il secolo d'oro del melodramma italiano, doc. 19.20 I mestieri del teatro 21.45 MALHER, SINFONIA N1 IN RE MAGGIORE	18.15 Il caffè 19.15 Musica sinfonica 20.45 L'attimo fuggente 21.15 AMLETO 2 - IL POPOLO NON HA PANE? DIAMOGLIE LE BRIOCHE, teatro	15.50 Amleto 2 17.50 Così fan tutte 20.20 L'attimo fuggente 21.15 AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI, documentario	18.15 Marangoni e Oreni duo 19.15 Bosch il diavolo dalle ali d'angelo 20.20 Camera con vista 21.15 DUE PICCOLI ITALIANI, film con Paolo Sassanelli	16.00 Farsa romana: romani de Roma 19.20 Joan Mirò il fuoco interiore doc 21.15 IL CASO COLLINI, film con Elyas M'Barek	18.00 Beatrice Rana 20.20 Camera con vista 21.15 ART NIGHT, documentario 23.15 Radiohead soundtrack for revolution, doc
Rai Movie	17.20 Gli avvoltoi, film 19.00 L'arbitro, film 21.10 ARRIVAL, film con Amy Adams 22.45 Poltergeist - demoniache presenze, film	17.30 Bravados, film 19.00 La bella mugnaia, film 21.10 TONYA, film con Margot Robbie	17.20 Solstice, film 19.10 Poltergeist demoniache presenze, film 21.10 TORNO INDIETRO E CAMBIO VITA, film con Raoul Bova 22.45 La parrucchiera, film	16.00 Belle & Sebastien, film 17.40 I tre del Colorado, film 21.10 BELLE & SEBASTIEN L'AVVENTURA CONTINUA, film con Felix Bousset	17.40 Un treno per Durango, film 19.10 Vita, cuore, battito, film 21.10 CHATO, film di Charles Bronson 22.45 Il grande paese, film	17.40 Mani di pistolero, film 19.30 I due figli di Trinità, film 21.10 FACE OFF, LE DUE FACCE DI UN ASSASSINO, film con Jhon Travolta 22.45 I segni del male, film	17.50 Indio black, film 19.05 Rugantino, film 21.10 STALINGRAD, film con Pyotr Fyodorov 22.45 Un anno vissuto pericolosamente, film
Rai Storia	20.00 Il giorno e la storia, documentario 20.35 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C. doc 23.00 Storia delle nostre città, doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Siti italiani del patrimonio UNESCO, doc. 21.10 LA BUSSOLA E LA CLESSIDRA, documentario 22.30 Nel bunker di Hitler, doc	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Le storie di Passato e presente 21.10 CADAVERI ECCELLENTI, film con Lino Ventura	17.00 Il segno delle donne, documentari 18.00 Scritto, detto, letto, documentari 21.15 IL LABIRINTO DEL SILENZIO, film con Alex Fehling	19.30 Antiche genti italiche 20.00 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 STORIA DELLE NOSTRE CITTÀ, documentario 22.10 Italia viaggio nella bellezza	20.00 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 HITLER E L'OSSESSIONE DELLA RUSSIA documentario 22.10 La guerra segreta, documentario	19.30 Le pietre d'inciampo, doc. 21.10 MIXER - VENT'ANNI DI TELEVISIONE speciale con Gianni Minoli 22.10 Storie della tv doc
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 13.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 THE BEST SANDWICH 23.15 Becker on tour	09.45 Lo scrigno 11.15 Beker on tour 19.30 Le peraule de domenie 20.00 Effemotori 21.00 LO SAPEVO! gioco a quiz 22.00 Basket	10.30 Santa Messa dal duomo di Udine 11.15 Beker on tour 12.00 Effemotori 19.15 Sport FVG 19.30 A TUTTO CAMPO	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruts 18.40 Parliamone 19.45 Goal FVG 21.00 BIANCONERO 22.00 Rugby	17.45 TeleFruts 19.30 Sport FVG 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport FVG 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
TV12 Udinese TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside accademy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
Rai Premium	17.15 Cuori, serie tv 19.25 Il commissario Manara 2 serie tv 21.10 MISS SCARLETT AND THE DUKE, film	17.15 Cuori, serie tv 19.25 Il commissario Manara serie tv 21.10 LOLITA LOBOSCO 2, serie tv 22.30 Che Dio ci aiuti 7, serie tv	19.30 Purché finisca bene, serie Tv 21.10 CHE DIO CI AIUTI 7, serie tv 23.00 Lolita Lobosco 2 serie tv	15.10 I casi della giovane miss Fisher, telefilm 17.20 La dama velata, miniserie 21.10 THE VOICE SENIOR, talent show 23.30 Il paradiso delle signore	16.10 Un milione di piccole cose 2, serie tv 17.20 Donna detective, serie Tv 21.10 I CASI DELLA GIOVANE MISS FISHER, telefilm con Geraldine Hakewell	16.10 Un milione di piccole cose 2, serie tv 17.20 Donna detective, serie Tv 21.10 HUDSON & REX, telefilm 23.00 Miss Scarlett and the duke, miniserie	16.10 Un milione di piccole cose 2, serie tv 17.20 Donna detective, serie Tv 21.10 TALI E QUALI, talent show con Carlo Conti 23.50 Nei tuoi panni, talk show
Iris	17.00 Il cucciolo, film 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 DANKO, film con Arnold Swarzenneger	17.05 Flash Gordon, film 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 INVICTUS - L'INVINCIBILE, film con Morgan Freeman	16.45 Jhon Q., film 18.30 Viaggio in paradiso, film 21.10 IL COLLEZIONISTA, film con Morgan Freeman 23.40 Out of time, film	16.25 The water diviner, film 18.25 Out of time, film 21.00 DIAMANTI DI SANGUE, film con Leonardo Di Caprio 23.40 Deepwater, film	16.50 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.20 BLOW, film con Jhonny Depp 23.40 La ricerca della felicità, film	19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 L'ASSEDIO DI FUOCO, film con Randolph Scott 23.30 Il mucchio selvaggio, film	17.05 Soleil, film 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 MOTHERLESS BROOKLIN - I SEGRETI DI UNA CITTÀ, film con Edward Norton 23.30 I 3 giorni del condor, film

IN VIAGGIO nelle Collaborazioni Pastorali

San Giorgio di Nogaro

mercoledì 18 gennaio 2023

A CURA DE la Vita Cattolica

Anno C n. 3 - supplemento - www.lavitacattolica.it - Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. -D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine

21 E 22 GENNAIO

L'arcivescovo Mazzocato per due giorni nella Collaborazione che riunisce le parrocchie di Marano Lagunare, Villanova di San Giorgio, Carlino, Porpetto, Castello di Porpetto, Zellina, Corgnolo, Porto Nogaro e San Giorgio di Nogaro

«9 parrocchie insieme per valorizzare risorse, identità e tradizioni»

LE PRESENZE

Le Parrocchie	• **San Giorgio Martire**, San Giorgio di Nogaro (costituita nel 1835) • **San Leonardo abate**, Porto Nogaro (2009) • **San Floriano martire**, Villanova di San Giorgio (2009) • **Cuore immacolato di Maria**, Zellina (1959) • **San Tomaso apostolo**, Carlino (1570) • **San Martino vescovo**, Marano Lagunare (Pieve, VI sec.) • **San Vincenzo martire**, Porpetto (Pieve, XI sec.) • **San Francesco d'Assisi**, Castello di Porpetto (1957) • **Sacro Cuore di Gesù**, Corgnolo (1760)
Abitanti	• **14.300**
Sacerdoti in servizio	• **Mons. Igino Schiff**, parroco coordinatore e parroco di San Giorgio di Nogaro, Porto Nogaro, Villanova, Zellina, Marano Lagunare, Porpetto, Castello, Carlino e Corgnolo. • **Don Elia Leita**, parroco *in solidum* di Carlino • **Don Alex De Nardo**, vicario parrocchiale • **Don Alberto Santi**, vicario parrocchiale • **Don Jude Chimee Obianigwe**, vicario parrocchiale
Direttore del Consiglio pastorale di Collaborazione	• **Giorgio Bernardi**
Comunità religiose presenti	• **Suore della carità (di Maria Bambina)**, San Giorgio di N.
Altre chiese non parrocchiali aperte al culto	• **San Tomaso di Canterbury**, Carlino • **Santi Gervasio e Protasio**, San Gervasio • **Regina Pacis**, Castello di Porpetto • **San Girolamo**, loc. Pampaluna • **B. Vergine della salute**, Marano • **San Domenico**, loc. Casino (Marano) • **Sant'Antonio di Padova**, loc. Ai Galli (San Giorgio di N.) • **San Giorgio di Nogaro**, antica parrocchiale di San Giorgio • **San Marco**, loc. Zuccola (San Giorgio di Nogaro)

«Un po' di spaesamento iniziale ma poi, nel tempo, apprezzamento crescente». Così **mons. Igino Schiff,** parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di San Giorgio di Nogaro, descrive l'avvio del cammino della Cp che abbraccia ben 9 parrocchie della Bassa Friulana: da Marano Lagunare, passando per Carlino e San Gervasio, San Giorgio, con Porto Nogaro, Villanova e Zellina, e Porpetto, con Castello, Corgnolo e Pampaluna. L'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato visiterà queste comunità sabato 21 e domenica 22 gennaio nella 13ª tappa della sua Visita pastorale.

Mons. Igino Schiff

«Siamo molto grati all'Arcivescovo di questa attenzione che anche per lui è senz'altro impegnativa – commenta mons. Schiff –. Da parte nostra possiamo dire che sarà bello incontrarci in questa occasione e sentirci tutti dalla medesima parte, uniti come Chiesa».

«Con l'avvio della Collaborazione pastorale – prosegue mons. Schiff – le persone, in generale, stanno notando che il fare insieme arricchisce, permette di conoscersi e darsi una mano, utilizzando meglio le forze presenti nelle nostre parrocchie, nel rispetto dell'identità di ciascuna».

Nella Collaborazione di San Giorgio gli ambiti pastorali sono stati organizzati tutti con i loro referenti: dalla liturgia alla carità, dalla catechesi alla famiglia ai giovani, dall'ambito amministrativo a quello della comunicazione. «Sebbene non in tutti i paesi allo stesso modo, la partecipazione ecclesiale è in generale buona e giorno dopo giorno si sta facendo strada un nuovo modo di pensare e di sentirsi comunità: non più separate ma vicine e sorelle», osserva mons. Schiff. I primi semi di questo, per la verità, erano stati piantati già in seno alla Forania di Porpetto e ora proprio nella Collaborazione trovano terreno più fertile per germogliare.

Ad impegnarsi nel fare squadra sono stati fin da subito anche i sacerdoti, con i diaconi, che si sono dati da fare per vivere tra loro momenti di incontro e confronto regolari. Erano settimanali nell'ambito della forania, ricorda mons. Schiff, e oggi sono divenuti quotidiani (i sacerdoti della Collaborazione pranzano ogni giorno insieme). Frequenti sono anche le occasioni di incontro con le suore di Maria Bambina, presenza secolare e apprezzatissima sul territorio. «Ancora oggi risiedono nei pressi della scuola materna e asilo nido e svolgono un servizio prezioso nel catechismo, in ambito liturgico e caritativo. In particolare – osserva il parroco coordinatore –, sono una presenza preziosa in tante famiglie, "luce" nelle giornate di tanti anziani che vivono in solitudine e per le loro famiglie, per i quali le suore rappresentano un vero e proprio punto di riferimento».

Uno degli elementi più caratterizzanti la Collaborazione, evidenzia mons. Schiff, è l'attenzione alle tradizioni locali. «Abbiamo cercato di conservarle e di rafforzarle, anche con l'invito alla partecipazione ai paesi vicini. Pure alcuni momenti di preghiera, come i Vespri, si vivono insieme, e consistente e centrale è anche l'attenzione ai giovani, favorendo momenti di incontro tra loro e con il Vangelo». Relazioni continue ci sono anche con la Casa per anziani di San Giorgio, che accoglie 150 persone.

Per quanto riguarda l'ambito carità, il Centro di ascolto opera già da tempo dedicando attenzione a tutto il territorio della Collaborazione assieme alla Cp di Torviscosa. Infine, presenza significativa sul territorio è quella di Porto Nogaro, dove opera il centro Stella Maris, con un'attenzione specifica all'accoglienza di chi arriva con le navi (ne scriviamo a pag. II).

In generale, poi, anche la Collaborazione pastorale di San Giorgio condivide le problematiche che si vivono un po' ovunque, dalla disgregazione dei paesi allo sfilacciarsi delle relazioni, dalle difficoltà nel formare famiglia e mettere al mondo figli all'impoverimento della cultura religiosa... «Di fronte alle tante povertà del nostro tempo e tra i nostri vari progetti – conclude mons. Schiff – ciò che più conta è riuscire a conservare uno stile di fiducia e la capacità di guardare avanti. La Collaborazione ci può e ci deve aiutare anche in questo».

L'intervista con mons. Schiff verrà trasmessa da Radio Spazio venerdì 20 gennaio alle ore 6, 13.40, 19.40. Sabato 21 alle 6,13.20, 18.30. Inoltre sarà disponibile in podcast all'indirizzo www.radiospazio103.it/album/in-viaggio-nelle-collaborazioni-pastorali/

Valentina Zanella

VISITA PASTORALE
Il programma

Sabato 21 gennaio. Alle ore 15, nell'auditorium di San Giorgio di Nogaro l'Arcivescovo incontra gli operatori pastorali. A Carlino, alle 17.30, incontra i ragazzi e i giovani e alle 18.30 presiede la S. Messa. Segue cena.

Domenica 22. Nella canonica di San Giorgio, alle 10, mons. Mazzocato incontra gli amministratori locali e le autorità. Alle 11.15 in Duomo, S. Messa con tutti i sacerdoti della Cp. A seguire, nella canonica, l'Arcivescovo e i sacerdoti pranzano insieme.

Le chiese parrocchiali

SAN GIORGIO MARTIRE San Giorgio di Nogaro

Scavi archeologici nell'antica chiesa parrocchiale evidenziano come essa risalga addirittura al IV secolo: fu una delle primissime chiese costruite nei dintorni di Aquileia, più volte rimaneggiata nel corso dei secoli. Il duomo attuale risale al 1966. La Parrocchia è stata costituita nel 1835, staccandola dalla Pieve di Porpetto.

SAN LEONARDO ABATE Porto Nogaro

La chiesa è molto antica, risalendo addirittura al 1467. Singolare è la storia della Parrocchia: costituita nel 1951 staccandola da San Giorgio di Nogaro, fu soppressa dopo pochi anni per essere unita alla Parrocchia di Villanova. Solo nel 2009 le due Parrocchie hanno riacquisito la rispettiva autonomia giuridica.

SAN FLORIANO MARTIRE Villanova di San Giorgio

La chiesa attuale, con splendidi mattoni a vista, è stata edificata nel 1932. Come per la vicina Parrocchia di Porto Nogaro, anche Villanova fu dapprima eretta a Parrocchia (nel 1942), prima di essere accorpata alla vicina Porto Nogaro. Nel 2009 la nuova "scissione" tra le due Parrocchie.

IL PROGETTO

Tante le attività: dalle visite a bordo all'animazione

Stella Maris, accanto ai marittimi

Da oltre dieci anni il punto di accoglienza a Porto Nogaro offre ascolto e aiuto al personale delle navi

È indubbiamente Porto Nogaro uno dei siti che più caratterizza il territorio della Bassa Friulana e dunque non poteva che connotare in maniera unica anche la fisionomia della Collaborazione pastorale di San Giorgio di Nogaro, nello specifico con «Stella Maris», il Centro di ascolto dedicato ai marittimi, voluto dalla Caritas diocesana oltre dieci anni fa e innervato dal servizio dei volontari delle parrocchie.

Il commercio marittimo

«Il 90% circa delle merci che consumiamo viene trasportato via mare e un terzo del traffico interessa il Mediterraneo – spiega la referente del centro, Monica Garzitto –. L'intero commercio mondiale è affidato al lavoro di appena un milione e mezzo marittimi, persone che scompaiono dentro la filiera globale, senza di loro però merci e beni di consumo non arriverebbero nei nostri negozi e nelle nostre case. Il loro lavoro li porta trascorrere anni in un ambiente separato dalla terra ferma, lontano da casa, e anche durante le soste riescono a malapena ad emergere dalle remote banchine del porto per affacciarsi alla vita civile. Gli stessi porti commerciali sono infatti sempre più lontani dai centri abitati, non-luoghi sconosciuti agli stessi abitanti del posto». La vita del marittimo è dunque una realtà che i più non conoscono, spesso lontana anche dalla quotidianità delle città portuali. Chi s'imbarca scompare: si tratta di una povertà (soprattutto relazionale, fatta di isolamento e solitudine) che rimane distante dai noi.

La nascita del progetto di prossimità

«Pensando ai bisogni di queste persone – prosegue Garzitto – è nato il progetto "Vicini alla gente di mare", che offre assistenza al personale in transito nel porto commerciale di Porto Nogaro. Il supporto viene fornito attraverso le visite dei volontari a bordo delle navi commerciali per conoscere, incontrare e fornire informazioni agli equipaggi, costituiti da personale extracomunitario, proveniente soprattutto dall'Asia (Filippine, Bangladesh, India) e dall'Europa dell'Est (Ucraina, Romania). Il progetto ha poi portato all'apertura di un "punto di accoglienza" sulla banchina del porto, dove è possibile trovare ascolto, consulenza giuridica e la possibilità di contattare via internet la famiglia rimasta a casa». L'équipe del centro è composta conta inoltre su un gruppo di volontari, provenienti dal territorio, ex marittimi, suor Anna e don Cheeme per la Collaborazione pastorale, e altri due giovani.

Le visite a bordo

«Ogni anno – raccontano i volontari – visitiamo più di 320 navi appena attraccate. L'obiettivo è incontrare i marittimi, conoscere l'equipaggio, comunicare la presenza del Centro Stella Maris, distribuire materiali informativi, sapere come stanno, come vivono a bordo e anche come stanno le loro famiglie. Offriamo inoltre assistenza religiosa, per i cattolici la celebrazione della messa, la confessione, la comunione; per le altre religioni diamo indicazioni su dove si trovano le chiese o le moschee».

Al Centro

Per quel che riguarda le visite al Centro Stella Maris, in un anno sono più di 700. I volontari offrono innanzitutto ascolto, ma anche assistenza spirituale, sanitaria e giuridico-sindacale, laddove richieste. C'è poi la fornitura di servizi per mettersi in contatto con le proprie famiglie e con i propri Paesi d'origine (telefonia, Internet, riviste in più lingue), nonché un angolo di svago e relax.

«Preziosa poi – osserva ancora Garzitto – è la mediazione con l'Autorità Portuale, con l'Ispettorato, le agenzie doganali e la Polizia di frontiera. Essendo il Centro un'entità neutrale è facilitata nelle comunicazioni con i lavoratori del mare, che trovano in noi un punto di riferimento e un'osservazione attenta e preparata sulle loro condizioni di vita a bordo, sia dal punto di vista contrattuale sia di igiene e di sicurezza, che permette poi, con questo dialogo previlegiato, di avere la funzione di mediatori e di denuncia alle autorità competenti».

Le altre attività

Ci sono poi gli interventi e i progetti nelle scuole Primarie, Secondarie e Superiori, numerosi gli interventi in classe, ma anche le visite organizzate al Porto di studenti per un «momento di riflessione e sensibilizzazione verso un mondo quasi del tutto sconosciuto e poco considerato». Viene dunque offerto uno sguardo sulla globalizzazione da un punto di vista particolare, quello del commercio marittimo. Non manca poi l'attività di animazione del territorio con interventi di testimonianza delle attività che si svolgono a Porto Nogaro.

Il volontariato

«È un'esperienza particolarissima – spiegano i volontari –, unica nel suo genere su tutto il territorio della Diocesi, ma davvero arricchente, aiuta ad aprirci al mondo, alla condizione di povertà dell'altro, anche quella difficile da vedere e percepire. Ci colpisce come ad essere particolarmente ricettivi siano i giovani, quando vengono in visita sono colpiti da questa realtà, ma la comprendono subito, sono abituati più di noi ad allungare lo sguardo su chi viene da lontano, sugli effetti della globalizzazione».

Anna Piuzzi

CUORE IMMACOLATO DI MARIA Zellina

La Parrocchia di Zellina è stata costituita nel 1959, staccandola dalla Parrocchia di San Giorgio di Nogaro; è l'unica Parrocchia dell'Arcidiocesi a essere intitolata al Cuore immacolato di Maria. La chiesa di Zellina, affacciata sulla strada statale, risale al 1967 ed è stata successivamente rimaneggiata.

SAN TOMASO APOSTOLO Carlino

La chiesa di Carlino risale al 1735, ma la Parrocchia - staccata dalla Pieve di Marano - è stata costituita nel 1570. Dopo la soppressione del Patriarcato di Aquileia (1751), Carlino appartenne all'Arcidiocesi di Gorizia (allora asburgica) fino al 1818, in virtù di alcuni antichi diritti feudali.

SAN MARTINO VESCOVO Marano Lagunare

L'antichissima pieve di Marano, risalente al VI secolo, fu sede del Sinodo provinciale della Chiesa di Aquileia nel 580: Marano, dunque, era già un centro plebanale di un certo rilievo. Il titolo di San Martino è successivo (sec. XVI), mentre precedenti chiese erano intitolate a San Giovanni (forse il Battista). L'attuale chiesa è del 1735.

RELIGIOSITA'

Dalla Triennale di Marano all'Addolorata di San Giorgio

Terra di devozione mariana

Feste e tradizioni radicate «che, come le "bricole" nei canali della laguna segnalano il cammino»

Quello della Collaborazione pastorale di San Giorgio di Nogaro è un territorio dove le espressioni di devozione, mariana e non solo, fatte di processioni, celebrazioni, canti tradizionali, hanno sempre avuto un fortissimo radicamento come strumento privilegiato di espressione della religiosità popolare. E continuano ad averlo ancor oggi, nonostante i cambiamenti che interessano anche queste comunità. «Da Marano, con la Triennale e la festa di San Vio, a San Giorgio, con la processione dell'Addolorata, tutte le comunità del territorio hanno sempre mantenuto una forte religiosità popolare, molto legata al culto mariano», afferma **don Alex De Nardo**, vicario parrocchiale in entrambe le comunità.
«Per quanto riguarda Marano, momento centrale – prosegue don Alex – è la Triennale in onore della Madonna della Salute. Ogni tre anni il mese di agosto è completamente dedicato a tale ricorrenza, in cui tutta la comunità si impegna affinché la festa in onore della Madonna sia grandiosa, grazie ad eventi di spiritualità e cultura». Ecco allora la processione sull'acqua con la statua della Madonna – una delle poche "Madonne vestite" rimaste in Diocesi – dal Santuario della Salute fino alla chiesa parrocchiale.
E legata al mare è anche la festa di San Vio, patrono della comunità civile, pure qui con la processione sulle barche e le reliquie dei santi Vito, Modesto e Crescenzia che dalla chiesa del cimitero arrivano fino alla parrocchiale a bordo delle barche, con il suggestivo momento della preghiera al centro della laguna, in suffragio di coloro che sono morti in mare.
Parte importantissima della spiritualità maranese sono anche i canti. «Nella bassa – afferma don Alex – i maranesi, assieme ai gradesi, sono gli unici ad aver conservato l'antico canto patriarchino. Chi viene a Marano si accorge subito di questo aspetto: la gente vuole cantare ed è un canto assembleare a piana voce che non si sente altrove e che rappresenta un modo per esprimere il proprio attaccamento alla fede».

«Queste tradizioni sono parte della nostra storia, punti di riferimento nel cammino della comunità, come le bricole lo sono per chi naviga nella laguna», afferma con un'espressione poetica **Lucio Damonte**, sagrestano di Marano, e aggiunge: «È importante essere aperti al nuovo, ma senza tagliare le proprie radici storiche». Nonostante la vitalità di queste tradizioni, anche qui, tuttavia, si pone il problema della trasmissione alle nuove generazioni: «La parte adulta della comunità partecipa – afferma Damonte – ma anche noi abbiamo il problema del ricambio generazionale, messo in difficoltà dall'individualismo dei tempi attuali e anche dalla pandemia. Tuttavia finché ci sarà una comunità che celebra la trasmissione alle nuove generazioni sarà possibile». Inoltre, tiene a sottolineare il sagrestano di Marano, per quanto attiene alle processioni, anche la burocrazia non aiuta, con norme che sono sempre più limitanti, «tuttavia – aggiunge – nel dialogo con le istituzioni, si riesce sempre a trovare il modo per superare gli intoppi».
A San Giorgio di Nogaro, invece, momento centrale è rappresentato dalla festa della Madonna Addolorata, qui ricordata ancora nella data del calendario precedente al Concilio Vaticano II, ovvero il venerdì prima domenica delle Palme. Tutto ha inizio nella prima domenica di Quaresima, con la processione che dal santuario accompagna la statua dell'Addolorata in Duomo, dove rimane fino alla domenica delle Palme quando, dopo la solenne liturgia e i Vesperi, viene riportata in processione al Santuario. «È un momento molto sentito – afferma don Alex – che vede ritornare a San Giorgio anche coloro che si sono trasferiti ad abitare altrove».
Nel territorio della Cp di San Giorgio un altro momento molto sentito e centrale è la festa patronale di San Vincenzo Martire a Porpetto, che sarà celebrata domenica 22 gennaio. «Questo – afferma don Alex – è sempre stato il momento annuale di incontro di tutte le parrocchie che facevano parte della forania e che ora costituiscono la Collaborazione pastorale. Al Vespero sono presenti, infatti, le croci astili delle parrocchie soggette alla pieve di Porpetto e c'è la presenza anche di quella di Marano, che partecipa come "pieve sorella". Abbiamo scelto questa data per accogliere la visita pastorale dell'Arcivescovo per dare ad essa ancora maggiore significato».
«Sicuramente – conclude don Alex – anche qui la partecipazione alle celebrazioni, specialmente dopo il Covid, ha avuto un calo che tuttavia è assai minore che altrove, segno di un fortissimo radicamento di queste tradizioni e devozioni».

Stefano Damiani

CARITAS

L'attività del Centro d'ascolto di San Giorgio di Nogaro

Nel 2022 aiuto a 80 famiglie

L'anno passato i nuclei seguiti erano stati una sessantina. In aumento gli italiani in difficoltà

Un punto di riferimento per chi, nel territorio della Collaborazione pastorale, ha bisogno d'aiuto. È il centro d'ascolto Caritas che si trova in piazza Duomo 1 a San Giorgio di Nogaro, aperto il sabato dalle 10 alle 12. A gestirlo è una decina di volontari, provenienti oltre che da San Giorgio anche da Porpetto, Zellina e presto anche da Carlino. «Rispetto al 2021, nell'anno appena trascorso abbiamo seguito 20 famiglie in più», afferma la referente del centro, Bruna Cargnelutti. «L'età media – prosegue – è di 45 anni, si tratta di persone che non lavorano o che hanno altre fragilità. Se una decina d'anni fa a rivolgersi a noi erano più stranieri, ora comincia ad esserci una prevalenza di italiani».
Gli aiuti vanno dal pacco della spesa mensile al vestiario e al mobilio. «E grazie ai contributi dei Comuni – aggiunge Cargnelutti – paghiamo anche alcune bollette. Sul totale delle 80 famiglie che seguiamo, inoltre, ce n'è poco più di una quindicina – per lo più famiglie numerose – che hanno necessità di un aiuto maggiore e a cui quindi destiniamo prodotti in scadenza che riusciamo ad avere grazie ad una convenzione con due Despar del territorio». Importante nel finanziare tali attività è, poi, anche l'aiuto delle associazioni, dagli Alpini, che effettuano periodicamente delle raccolte «fruttuosissime» ai Lions, senza dimenticare i Comuni, «con cui abbiamo buone relazioni», conferma Cargnelutti.
Sempre per quanto riguarda la Caritas, vi è anche un gruppo che si occupa delle visite agli anziani, come spiega Cecilia Begliato, che terrà una relazione in proposito anche in occasione della visita dell'arcivescovo Mazzocato. Ciò avviene a Marano e a Carlino. Qui, soprattutto fino a prima del Covid, due volte all'anno, in occasione della Pasqua e del Natale, anche i ragazzi del catechismo delle Medie si impegnano.
Si tratta di un'attività, questa delle visite agli anziani, che il Covid ha molto rallentato, ammette Begliato: «Da un lato le famiglie stesse delle persone anziane sono un po' diffidenti temendo i contagi, dall'altro c'è un problema di reclutare volontari: alcuni che erano attivi prima della pandemia ora sono in difficoltà. L'intento è però riprendere questo servizio «che è importante per far mantenere agli anziani un rapporto con l'esterno e uno scambio e incontro con altre persone».

S.D.

Il Centro d'ascolto Caritas di S. Giorgio di N.

SAN VINCENZO MARTIRE Porpetto

Le prime notizie della Pieve di Porpetto si hanno dopo l'anno 1000, quando i patriarchi riorganizzarono i territori dopo le invasioni ungare del X secolo. Di probabile proprietà feudale, come Carlino e Torviscosa anche Porpetto era un'enclave asburgica nei territori veneziani, tanto da far parte, fino al 1818, dell'Arcidiocesi di Gorizia. La chiesa attuale è del 1753.

SAN FRANCESCO D'ASSISI Castello

La chiesa di Castello risale alla fine del XVII secolo, ma è stata successivamente rimaneggiata. In tempi più antichi (XIII secolo) è testimoniata una presenza ecclesiale legata alla comunità sorta attorno al locale (e allora prestigioso) castello medievale. La Parrocchia è stata costituita nel 1957, staccandola dalla Pieve di Porpetto.

SACRO CUORE DI GESÙ Corgnolo

La Parrocchia, staccata dalla Pieve di Porpetto, fu eretta nel 1760 e soppressa pochi anni dopo, nel 1835 per essere ri-accorpata alla Pieve. Costituita nuovamente nel 1926, la Parrocchia ha sede nella chiesa edificata due anni prima. Della Parrocchia fa parte anche la piccola comunità di Pampaluna, con la sua antica chiesa di San Girolamo.

GIOVANI INSIEME

S.Giorgio, Porpetto e Marano: da anni proficua collaborazione

Oratori, progetto comune

Superare i campanilismi si può ed è bello. Corso di formazione unificato per una settantina di animatori

Collaborazione: è questa la parola d'ordine adottata dai giovani di San Giorgio di Nogaro, Porpetto e Marano Lagunare che si impegnano negli Oratori parrocchiali. Però attenzione, collaborazione e non omologazione, ovvero superamento dei campanili, ma senza rinunciare alla ricchezza che deriva dalla propria identità e dalla propria specificità.
«Già da qualche anno i gruppi degli animatori avevano iniziato a collaborare – spiega **Debora Rossi**, referente dell'Ambito "Giovani" della Collaborazione Pastorale –, come in occasione delle veglie penitenziali o la partecipazione alla Festa dei Giovani a Caorle; ma è stato durante il Campo Scuola di Fusine del 2022, il primo che ha visto tanti ragazzi e animatori di tutti i tre paesi assieme, e nel quale sono venute a galla le differenze e le difficoltà legate a esperienze, storie e culture diverse, che è nata l'esigenza di intraprendere anche un cammino di formazione comune, che ci aiuti a imparare a lavorare assieme, pur nel rispetto delle nostre diversità».

Un momento del percorso formativo per gli animatori che si svolge a San Giorgio di Nogaro

Una delle attività estive nella chiesa di Marano

Percorso formativo fino a maggio

Ha preso avvio così un percorso formativo per aiutare tutti gli animatori a creare un gruppo con una visione comune. I primi due incontri mensili, date le stesse difficoltà dei giovani, causate dal prolungato periodo pandemico, nel riaprirsi e a riallacciare le relazioni con gli altri, sono stati dedicati, col supporto di un counselor, alla conoscenza di se stessi, ascoltando le proprie emozioni e i propri sentimenti, per essere poi meglio in grado di aprirsi anche agli altri. Gli incontri – che andranno avanti fino a maggio – saranno anche dedicati alla preparazione della gestione degli Oratori estivi, conduzione dei giochi, animazione dei gruppi, gestione delle dinamiche di gruppo, tenendo presente che fra gli animatori – una settantina nei tre paesi – numerosi sono i nuovi ingressi di giovani che hanno bisogno di crescere, essere bene inseriti e preparati a lavorare con i ragazzi.

Poi naturalmente ogni comunità organizza i propri Oratori, sia estivi che invernali, ma la cultura e lo spirito sono comuni, e questo è vissuto come una grande conquista.
Per favorire questo processo sono previste anche occasioni che aiutano a far gruppo e a fraternizzare, come una giornata da vivere assieme sulla neve o un fine settimana di convivenza per assaporare e rafforzare la coesione.
«Certo non tutto è semplice – aggiunge Debora –, perchè tante sono, specie all'inizio, le difficoltà e le paure nel confrontarsi per trovare una linea comunitaria, ma adesso pian piano si sta creando un comune sentire per affrontare meglio il nostro compito educativo fra i ragazzi, e questo è senz'altro arricchente. E nessuno ci perde, se nel nostro agire c'è una meta comune, ovvero la Parola di Dio al centro della vita cristiana. Un pò di campanilismo, nel senso di attaccamento alla propria comunità – è la convinzione di Debora –, va bene, ma unire le forze e collaborare è l'unica strada davanti a noi, perchè dal confronto con gli altri può nascere tanto bene».
«Il nostro è un percorso appena iniziato – aggiunge don Alex De Nardo, responsabile della Pastorale Giovanile della C.P. –, ma ormai "collaborazione" è diventata la ricetta vincente per superare tante paure e resistenze e guardare al futuro con occhi diversi, poichè il confronto non è mai una perdita, ma un arricchimento reciproco, ognuno mantenendo la propria identità e specificità. E per il futuro siamo ottimisti – assicura don Alex –, perchè è iniziato un percorso comune serio, e la risposta dei ragazzi è stata più che positiva, ben oltre le più rosee previsioni».

Flavio D'Agostini

Uno degli appuntamenti estivi ospitato a Porpetto